ROMA
Comune di Roma

I numeri di ROMA

Numero 3 - mag - giu 2004

Statistiche per la città

Speciale

Lavoratori e padri

Nella nostra provincia, come pure a livello nazionale, circa il 70% degli uomini che hanno figli vivono in famiglie nelle quali il loro lavoro è l'unica fonte di reddito. A Roma e provincia esiste, inoltre, una fascia di disagio che comprende quasi 17.000 uomini con figli (pari a circa il 3% del totale) disoccupati o che, pur avendo meno di 50 anni, sono comunque inattivi (invalidi, studenti, casalinghi, pensionati).
Le incertezze causate dalle nuove forme di lavoro atipico non sembrano sostenere la scelta di avere dei figli: i lavoratori che hanno uno o più figli sono, infatti, fortemente concentrati in lavori più 'garantiti' e in settori specifici. La nascita del primo figlio sembra avere una influenza negativa sui percorsi formativi e di carriera, mentre i figli successivi nascono prevalentemente da padri con una posizione più solida della media. Per aumentare la natalità, quindi, è indispensabile assicurare una maggiore stabilità del posto di lavoro (sia per i padri che per le madri) e incentivare l'occupazione femminile e giovanile per evitare che il padre rimanga il solo *breadwinner,* esposto al rischio di perdere il lavoro. Gli incentivi monetari per i figli successivi al primo sono, invece, poco efficaci, perché ne usufruiscono soprattutto famiglie con una posizione già solida, mentre sarebbe necessario offrire servizi e assistenza alle famiglie al loro primo figlio.

I FATTI E LE CIFRE

SPENDERE IN CITTA'

L'inflazione romana in crescita

Nel mese di giugno 2004 l'inflazione romana ha raggiunto un tasso annuo del 2,5% (2,3% a maggio), appena al di sopra della media nazionale. Una tendenza all'aumento dell'inflazione si registra, per altro, anche in Italia e nel resto dell'Europa, soprattutto a seguito dei rincari del greggio. Gli aumenti più consistenti rispetto al mese di maggio si sono registrati per le professioni liberali (+10,2%) e per gli stabilimenti balneari (+2,5%); in calo invece gli alberghi ed altri servizi di alloggio (-3,5%) e il gas (-3,4%). Rispetto al mese di giugno 2003 solo gli aumenti dei dentisti (+15,4%) e dei trasporti aerei (+14,6%) sono attribuibili ad ulteriori cambiamenti intervenuti nel mese di giugno. Per i gruppi di prodotti legati alla campagna "Roma spende bene" l'inflazione annua è passata dal 3,3% di maggio al 3,2% di giugno (a gennaio era del 4,7%).

Focus

Il Censimento della popolazione
Istantanee di una città

Nell'ultimo decennio Roma sembra avviata, al pari delle più grandi città italiane, ad un lento ridimensionamento della propria popolazione a favore del suo hinterland (in particolare i comuni limitrofi di Ardea e Anguillara Sabazia), rispetto al quale vede erodere la sua capacità di attrazione.
Nel contesto regionale, dal 1991 al 2001, le restanti quattro province laziali registrano, infatti, incrementi di popolazione, in particolare Viterbo (+3,7%) e Latina (+3,1%), anche se la centralità della Capitale rispetto al territorio circostante si conferma comunque rilevante. Non a caso, a Roma si concentra quasi il 69% della popolazione dell'intera provincia e quasi il 50% di quella dell'intera regione.
La connotazione negativa, in termini di vitalità demografica, della città si attenua se la si confronta con altri contesti metropolitani che risultano assai più penalizzati: a partire dai risultati emersi dall' ultima rilevazione censuaria, infatti, in dieci anni Roma perde quasi 7 cittadini ogni mille residenti l'anno, ma città come Firenze, Genova e Torino ne perdono più di 10.
La perdita di popolazione, il calo della natalità (protratto da lungo tempo e oramai fenomeno di portata nazionale), nonché l'aumento generalizzato dell'età media, contribuiscono all'invecchiamento della popolazione romana, di cui circa il 30% supera i 65 anni di età e di questi il 2% ha più di 85 anni (in larga parte donne). Se si analizza infatti la struttura per età della popolazione romana e delle restanti province del Lazio si osserva come tutte, comunque, si avvicinano sempre più a quella che, in demografia, si definisce una popolazione "matura stazionaria", ossia caratterizzata da un basso ricambio di popolazione: bassi tassi di natalità e mortalità, conseguente presenza di fasce di popolazione anziana consistenti. Tale situazione accomuna i principali comuni limitrofi, anche se Pomezia, Fiumicino e Guidonia presentano una struttura per età più giovane rispetto alla Capitale, probabilmente dovuta all'insediamento di coppie giovani o di single che vi si trasferiscono spinti dalle rigidità del mercato immobiliare romano.
L'aumento delle famiglie unipersonali (28,2% al 2001 contro il 24,7% del 1991), di quelle composte da due persone (da 24,5% nel 1991 a 29% nel 2001) e la diminuzione della dimensione media familiare (2,4 del 2001 contro 2,7 del 1991) delineano una quadro non confortante da un punto di vista sociale: più donne anziane e sole, più famiglie composte da madri sole con figli (conseguenza dell'aumento delle separazioni e dei divorzi) e coppie senza figli sono, infatti, forti segnali di difficoltà e cambiamento nella struttura della famiglia.
Aumentano gli stranieri che si stabiliscono nelle città italiane. Queste registrano tutte un aumento considerevole della presenza di cittadini provenienti dall'estero. Roma non si sottrae a questo fenomeno, con quasi 51.000 famiglie che includono almeno uno straniero tra i suoi componenti e con quasi 4 stranieri ogni 100 residenti. Tuttavia, pur vedendo più che raddoppiato il contingente di cittadini stranieri censiti al 2001 rispetto a dieci anni prima, la città non eguaglia i valori, ad esempio, di Milano e Firenze, che registrano, rispettivamente, 7 stranieri e 5,3 stranieri ogni 100 residenti.

I N D I C E

SPENDERE IN CITTA' *Pag. 1*

SPECIALE
Lavoratori e padri *" 7*

FOCUS
Il Censimento della Popolazione 2001
Istantanee di una città *" 33*

Redazione:

Maria Teresa Brunello
Novella Cecconi
Rossana Rosati
Anna Rita Tanderi
Clementina Villani

Ha collaborato a questo numero:
Barbara Menghi

Ufficio di Statistica del Comune di Roma
Via della Greca, 5
00186 ROMA

http://www.comune.roma.it/areetematiche/statistica/statistica_index.asp

uffstat@comune.roma.it

SPENDERE IN CITTA’

Tav. 1 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ROMA - Anni 2003-2004 Base dic. 1998=100

Capitoli	*2003*							*2004*					
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Alimentari e bevande analcoliche	117,0	117,0	116,8	118,3	119,2	119,7	119,8	120,0	120,3	119,8	119,7	119,8	119,9
Bevande alcoliche e tabacchi	116,4	116,5	116,5	116,6	116,8	117,3	118,6	118,7	118,7	124,4	124,9	125,0	125,0
Abbigliamento e calzature	116,1	116,1	116,0	116,5	117,3	117,7	117,8	117,7	117,7	117,9	118,0	118,0	118,2
Abitaz.acqua elett.e combustibili	112,4	112,3	112,3	112,4	112,1	112,5	112,5	113,5	113,3	113,4	113,5	114,0	113,5
Mobili, articoli arredam. servizi domestici	105,6	105,7	106,4	106,6	106,7	107,0	107,0	107,1	107,7	107,9	107,9	108,2	108,2
Servizi sanitari e spese per la salute	105,9	106,0	106,0	106,0	106,0	106,0	106,0	106,2	107,4	107,9	107,9	108,3	108,7
Trasporti	111,3	111,9	113,1	113,3	112,3	114,5	114,5	114,3	115,4	116,3	117,4	117,7	118,3
Comunicazioni	90,1	90,1	89,9	89,8	88,0	87,6	87,3	87,4	87,0	85,7	85,2	84,8	84,3
Ricreazione, spettacoli,cultura	108,9	109,1	109,2	109,1	109,3	109,8	110,0	110,4	110,2	110,6	110,4	110,3	110,4
Istruzione	109,3	109,3	109,4	110,4	109,3	109,3	109,3	109,3	109,3	109,3	109,3	109,2	109,2
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	127,6	127,5	128,8	128,9	131,2	129,6	128,6	127,3	126,2	126,9	128,6	130,9	130,4
Altri beni e servizi	116,1	115,9	116,1	116,2	116,4	116,6	116,4	116,7	117,2	117,4	117,6	117,6	118,4
Indice generale *(con tabacchi)*	**112,7**	**112,8**	**113,1**	**113,4**	**113,7**	**114,1**	**114,0**	**114,1**	**114,3**	**114,7**	**115,0**	**115,4**	**115,5**
Indice generale *(senza tabacchi)*	**112,4**	**112,6**	**112,9**	**113,2**	**113,4**	**113,9**	**113,8**	**113,9**	**114,1**	**114,4**	**114,7**	**115,1**	**115,2**

Tav. 2 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ROMA - Anni 2003-2004 Base dic. 1998=100 - Variazioni congiunturali(*)

Capitoli	*2003*							*2004*					
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,0	-0,2	1,3	0,8	0,4	0,1	0,2	0,3	-0,4	-0,1	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,1	0,0	0,1	0,2	0,4	1,1	0,1	-	4,8	0,4	0,1	-
Abbigliamento e calzature	0,3	0,0	-0,1	0,4	0,7	0,3	0,1	-0,1	-	0,2	0,1	-	0,2
Abitaz.acqua elett.e combustibili	0,0	-0,1	0,0	0,1	-0,3	0,4	0,0	0,9	0,1	0,1	0,1	0,4	-0,4
Mobili, articoli arredam. servizi domestici	0,0	0,1	0,7	0,2	0,1	0,3	0,0	0,1	0,6	0,2	-	0,3	-
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	1,1	0,5	-	0,4	0,4
Trasporti	-0,4	0,5	1,1	0,2	-0,9	2,0	0,0	-0,2	1,0	0,8	0,9	0,3	0,5
Comunicazioni	-0,6	0,0	-0,2	-0,1	-2,0	-0,5	-0,3	0,1	-0,5	-1,5	-0,6	-0,5	-0,6
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,2	0,2	0,1	-0,1	0,2	0,5	0,2	0,4	-0,2	0,4	-0,2	-0,1	0,1
Istruzione	0,0	0,0	0,1	0,9	-1,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-0,1	-
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	-0,6	-0,1	1,0	0,1	1,8	-1,2	-0,8	-1,0	-0,9	0,6	1,3	1,8	-0,4
Altri beni e servizi	-0,1	-0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	-0,2	0,3	0,4	0,2	0,2	-	0,7
Indice generale *(con tabacchi)*	**-0,1**	**0,1**	**0,3**	**0,3**	**0,3**	**0,4**	**-0,1**	**0,1**	**0,2**	**0,3**	**0,3**	**0,3**	**0,1**
Indice generale *(senza tabacchi)*	**-0,2**	**0,2**	**0,3**	**0,3**	**0,2**	**0,4**	**-0,1**	**0,1**	**0,2**	**0,3**	**0,3**	**0,3**	**0,1**

(*) Per variazione congiunturale si intende la variazione percentuale dell'indice relativo al mese di rilevazione rispetto al mese precedente

Tav. 3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ROMA - Anni 2003-2004 Base dic. 1998=100 - Variazioni tendenziali(**)

Capitoli	*2003*							*2004*					
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Alimentari e bevande analcoliche	3,2	3,4	2,9	4,1	4,7	5,4	5,0	4,3	4,2	3,7	3,3	2,7	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	8,2	8,0	7,2	7,0	7,2	7,6	7,9	8,0	8,0	13,1	7,3	7,4	7,4
Abbigliamento e calzature	4,2	4,0	3,8	3,6	2,9	2,7	2,7	2,6	2,4	2,5	2,2	1,9	1,8
Abitaz.acqua elett.e combustibili	3,9	3,4	3,4	3,2	2,4	2,4	2,4	2,2	1,4	1,2	0,4	1,4	1,0
Mobili, articoli arredam. servizi domestici	1,2	1,3	1,7	1,8	1,8	1,5	1,4	1,5	1,7	1,9	1,8	2,5	2,5
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	-0,2	-0,6	-0,7	-0,7	-0,9	-1,0	-0,8	1,9	2,2	2,0	2,3	2,6
Trasporti	1,5	1,7	2,8	3,4	2,5	3,9	4,1	3,3	3,2	3,5	4,4	5,3	6,3
Comunicazioni	-1,2	-1,2	-1,4	-1,5	-3,3	-3,6	-4,0	-3,9	-4,2	-5,6	-6,0	-6,4	-6,4
Ricreazione, spettacoli,cultura	1,8	1,6	1,6	1,5	1,4	1,5	1,6	1,8	1,6	2,0	1,8	1,5	1,4
Istruzione	1,2	1,2	1,3	1,3	-0,3	0,0	0,0	-	-	-	-	-0,1	-0,1
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	5,9	5,8	6,6	4,3	5,8	4,9	4,1	2,5	1,2	1,1	0,9	1,9	2,2
Altri beni e servizi	3,9	3,4	2,6	2,7	2,6	2,4	2,1	1,2	1,3	1,3	1,3	1,2	2,0
Indice generale *(con tabacchi)*	**2,7**	**2,7**	**2,6**	**2,6**	**2,6**	**2,8**	**2,6**	**2,1**	**2,1**	**2,3**	**2,0**	**2,3**	**2,5**
Indice generale *(senza tabacchi)*	**2,6**	**2,6**	**2,5**	**2,5**	**2,3**	**2,7**	**2,5**	**2,1**	**2,1**	**2,1**	**2,0**	**2,2**	**2,5**

(**) Per variazione tendenziale si intende la variazione percentuale dell'indice relativo al mese di rilevazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

Tav. 4 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ITALIA - Anni 2003-2004 Base 1995=100

Capitoli	2003							2004					
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu(***)
Alimentari e bevande analcoliche	119,5	119,6	119,8	120,6	121,3	121,6	121,9	122,4	122,5	122,5	122,6	122,8	122,9
Bevande alcoliche e tabacchi	135,4	135,5	135,6	135,6	135,9	136,4	137,7	137,8	137,8	144,2	144,7	144,9	145,0
Abbigliamento e calzature	124,3	124,3	124,3	124,6	125,5	125,8	126,1	126,1	126,2	126,5	126,7	127,0	127,1
Abitaz.acqua elett.e combustibili	127,1	127,2	127,2	127,3	127,6	127,7	127,8	128,3	128,2	128,3	128,6	129,0	129,3
Mobili, articoli arredam. servizi domestici	118,2	118,3	118,5	118,8	118,8	119,2	119,3	119,3	120,0	120,0	120,0	120,6	120,6
Servizi sanitari e spese per la salute	121,5	121,7	121,8	121,9	122,0	122,3	122,3	122,7	123,2	123,4	123,4	123,6	123,8
Trasporti	120,7	121,4	122,4	122,4	121,6	121,9	121,9	121,7	122,6	123,4	124,3	124,9	125,4
Comunicazioni	91,3	91,3	91,1	90,9	88,7	88,3	87,9	88,0	87,6	86,2	85,6	85,2	84,6
Ricreazione, spettacoli,cultura	115,7	115,8	115,9	116,1	116,5	116,8	116,7	117,4	117,2	117,5	117,6	117,5	117,6
Istruzione	122,2	122,4	122,4	123,8	124,1	124,3	124,3	124,4	124,5	124,5	124,5	124,7	124,7
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	132,0	132,7	133,6	133,0	133,1	133,1	133,3	133,7	134,0	134,4	134,9	135,6	135,8
Altri beni e servizi	126,3	126,3	126,5	126,8	127,0	127,4	127,4	128,0	128,4	128,7	128,9	129,2	130,2
Indice generale *(con tabacchi)*	**121,9**	**122,1**	**122,4**	**122,6**	**122,7**	**123,0**	**123,1**	**123,3**	**123,6**	**124,0**	**124,3**	**124,6**	**124,8**
Indice generale *(senza tabacchi)*	**121,8**	**122,0**	**122,3**	**122,5**	**122,6**	**122,9**	**123,0**	**123,2**	**123,6**	**123,7**	**124,0**	**124,4**	**n.d.**

(***) Dati provvisori

Tav. 5 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ITALIA - Anni 2003-2004 Base 1995=100 - Variazioni congiunturali(*)

Capitoli								2004					
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu(***)
Alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,1	0,2	0,7	0,6	0,2	0,2	0,4	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,2	0,4	1,0	0,1	-	4,6	0,3	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	0,2	0,0	0,0	0,2	0,7	0,2	0,2	-	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1
Abitaz.acqua elett.e combustibili	0,0	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1	0,4	-0,1	0,1	0,2	0,3	0,2
Mobili, articoli arredam. servizi domestici	0,0	0,1	0,2	0,3	0,0	0,3	0,1	-	0,6	0,0	-	0,5	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,0	0,3	0,4	0,2	-	0,2	0,2
Trasporti	-0,3	0,6	0,8	0,0	-0,7	0,2	0,0	-0,2	0,7	0,7	0,7	0,5	0,4
Comunicazioni	-0,5	0,0	-0,2	-0,2	-2,4	-0,5	-0,5	0,1	-0,5	-1,6	-0,7	-0,5	-0,7
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	-0,1	0,6	-0,2	0,3	0,1	-0,1	0,1
Istruzione	0,0	0,2	0,0	1,1	0,2	0,2	0,0	0,1	0,1	0,0	-	0,2	0,0
Alberghi e pubblici esercizi	0,5	0,5	0,7	-0,4	0,1	0,0	0,2	0,3	0,2	0,3	0,4	0,5	0,1
Beni e servizi vari	0,1	0,0	0,2	0,2	0,2	0,3	0,0	0,5	0,3	0,2	0,2	0,2	0,8
Indice generale *(con tabacchi)*	**0,1**	**0,2**	**0,2**	**0,2**	**0,1**	**0,2**	**0,1**	**0,2**	**0,2**	**0,3**	**0,2**	**0,2**	**0,2**
Indice generale *(senza tabacchi)*	**0,1**	**0,2**	**0,2**	**0,2**	**0,1**	**0,2**	**0,1**	**0,2**	**0,3**	**0,1**	**0,2**	**0,3**	**n.d.**

(*) Per variazione congiunturale si intende la variazione percentuale dell'indice relativo al mese di rilevazione rispetto al mese precedente.

(***) Dati provvisori

Tav. 6 - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) per capitoli di spesa - ITALIA - Anni 2003-2004 Base 1995=100 - Variazioni tendenziali(**)

Capitoli								2004					
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu(***)
Alimentari e bevande analcoliche	2,9	3,3	3,6	4,0	4,2	4,1	3,9	4,0	4,0	3,7	3,4	3,1	2,8
Bevande alcoliche e tabacchi	8,1	8,0	7,3	7,2	7,3	7,7	7,8	7,8	7,8	12,6	7,1	7,2	7,1
Abbigliamento e calzature	3,2	3,2	3,1	2,7	2,7	2,5	2,6	2,6	2,5	2,4	2,3	2,3	2,3
Abitaz.acqua elett.e combustibili	3,8	3,3	3,3	3,1	2,8	2,8	2,9	2,1	1,6	1,2	0,9	1,5	1,7
Mobili, articoli arredam. servizi domestici	2,0	2,1	2,1	2,2	2,1	2,0	2,0	2,0	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,4	0,3	0,6	1,9	2,0	1,8	1,8	1,9
Trasporti	1,7	2,1	2,3	2,9	2,0	2,0	2,2	1,4	1,4	1,6	2,6	3,1	3,9
Comunicazioni	-1,2	-1,2	-1,4	-1,6	-3,8	-4,1	-4,6	-4,5	-4,8	-6,3	-6,8	-7,2	-7,3
Ricreazione, spettacoli,cultura	1,5	1,1	1,0	1,1	1,5	1,6	1,4	1,8	1,6	1,8	2,0	1,6	1,6
Istruzione	3,1	3,3	3,3	2,8	1,9	1,9	1,9	2,0	1,9	2,0	1,9	2,0	2,0
Alberghi e pubblici esercizi	4,1	4,2	4,6	3,9	3,7	3,7	3,7	3,4	3,5	3,2	3,2	3,3	2,9
Beni e servizi vari	3,6	3,4	3,3	3,3	3,2	3,0	2,9	2,2	2,1	2,3	2,4	2,4	3,1
Indice generale *(con tabacchi)*	**2,7**	**2,7**	**2,8**	**2,8**	**2,6**	**2,5**	**2,5**	**2,2**	**2,3**	**2,3**	**2,3**	**2,3**	**2,4**
Indice generale *(senza tabacchi)*	**2,6**	**2,6**	**2,7**	**2,7**	**2,5**	**2,4**	**2,4**	**2,2**	**2,3**	**2,1**	**2,1**	**2,2**	**n.d.**

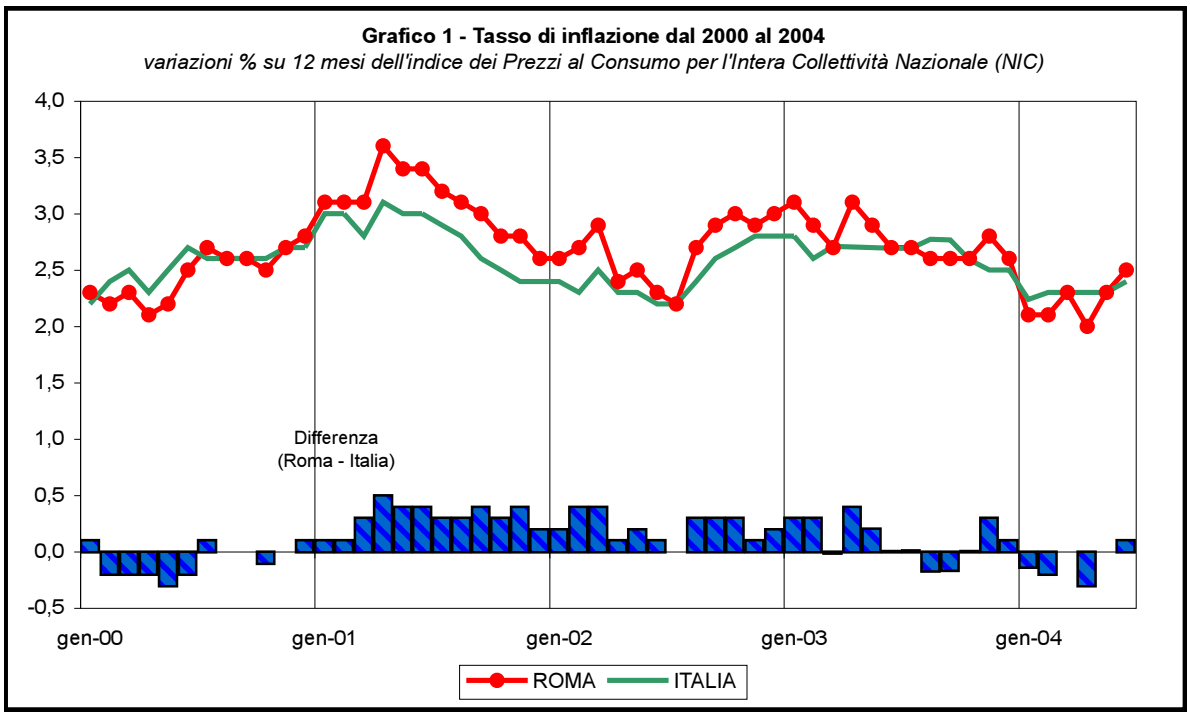
(**) Per variazione tendenziale si intende la variazione percentuale dell'indice relativo al mese di rilevazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

(***) Dati provvisori

ia)

Grafico 1 - Tasso di inflazione dal 2000 al 2004

variazioni % su 12 mesi dell'indice dei Prezzi al Consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC)



SPECIALE

Lavoratori e padri

Provincia di Roma - 2003

Introduzione

L'analisi che presentiamo è il risultato di elaborazioni condotte sui dati relativi alla rilevazione trimestrale sulle Forze di Lavoro nella provincia di Roma nel corso del 2003. In questo ambito, si è voluto considerare quel segmento di mercato del lavoro che riguarda i lavoratori con una responsabilità familiare e, in particolare, quelli che hanno dei figli in famiglia.
Nella nostra provincia, come pure a livello nazionale, la maggior parte degli uomini che hanno figli vivono in famiglie nelle quali il loro lavoro è l'unica fonte di reddito: in un contesto di profondi cambiamenti del mercato del lavoro e di lente, ma progressive modificazioni dei ruoli e delle responsabilità nelle dinamiche familiari, è utile indagare sui riflessi che queste trasformazioni hanno sulla collocazione e i flussi d'occupazione dei *lavoratori padri*.
Le incertezze causate dalle nuove forme di lavoro atipico non sembrano sostenere la scelta di formare una famiglia e soprattutto di avere dei figli: i lavoratori che hanno uno o più figli sono, infatti, fortemente concentrati in lavori più 'garantiti' e in settori specifici.
D'altra parte, risulta penalizzato, soprattutto per le generazioni più giovani, il percorso formativo dei padri, che sembrano essere più vincolati dal lavoro sia nel miglioramento del proprio livello di istruzione sia nelle aspettative di cambiamento occupazionale, che sono sensibilmente inferiori a quelle della media degli uomini.
Da questo punto di vista, la situazione dei padri non appare troppo dissimile da quella delle donne, analizzata nel precedente rapporto '*Il lavoro e le donne. Tendenze del mercato del lavoro femminile nella provincia di Roma, 2003*' pubblicato sulla rivista *Capitolium* n.2, marzo 2004.

I padri e le loro famiglie

Nella provincia di Roma circa il 70% degli uomini con figli è l'unico occupato in famiglia: il 65,4% dei familiari fa parte delle *non forze di lavoro* (casalinghe, studenti, pensionati, ecc.) e il 4,9% è alla ricerca di una occupazione. Soltanto il 29% circa delle donne presenti in famiglia possiede un lavoro. Questo dato si verifica anche a livello nazionale e in percentuali sostanzialmente simili a quelle registrate nella nostra provincia. (vedi tabelle 1a e 1b)
A Roma il 52,8% degli uomini che hanno dei figli vive con più di uno di loro e, dunque, con il suo lavoro sostiene un carico familiare molto significativo. La tabella che segue mostra la netta prevalenza dei padri con più di un figlio anche fra tutti gli uomini che hanno famiglia:

nella nostra provincia il 35,1% di loro vive con la moglie (o convivente) e con più di un figlio. Se si aggiungono a questi anche gli uomini che vivono soli con i propri figli, la quota sale al 36,6%: la più alta fra le percentuali considerate, riferite a diverse composizioni familiari.
Se si osserva la condizione lavorativa degli uomini che hanno dei figli, si può rilevare che

Ambito territoriale	Situazione					
	Single	Solo con moglie	Con moglie e 1 figlio	Con moglie e più di un figlio	Senza moglie con 1 figlio	Senza moglie con più di un figlio
Provincia di Roma	1,9	29,9	28,4	35,1	3,1	1,5
Italia	2	28,7	29,3	37,1	1,9	1,1

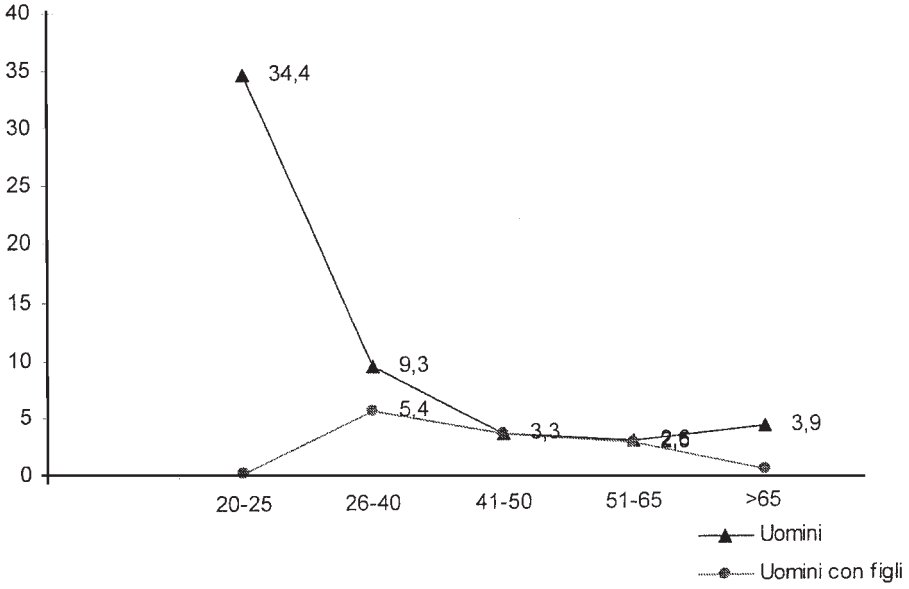
Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

più del 75% è occupato, contro il 59% del totale degli uomini: questa differenza è particolarmente evidente nella classe di età fra i 20 e i 25 anni, dove infatti, se si guarda alla media della popolazione maschile, solo il 36% risulta avere un'occupazione, posseduta, al contrario, dalla totalità degli uomini che a questa età hanno già dei figli. (vedi tabelle 3a e 3b)
Restano, in ogni caso, delle aree di seria difficoltà costituite dagli uomini con uno o più figli che sono alla ricerca di un'occupazione (circa 11.000 persone nella provincia di Roma) o che, in età comprese fra i 26 e i 50 anni, sono fuori dal mercato del lavoro, pur avendo una famiglia e dei figli da sostenere. Complessivamente si tratta di una fascia di persone che rappresenta il 3% del totale dei padri a Roma, una quota non trascurabile di persone che, con la propria famiglia, vive un disagio rilevante.

Quale lavoro per gli uomini con figli

Il notevole carico di responsabilità che, come abbiamo osservato, grava sugli uomini con figli, in termini di sussistenza della famiglia, tende a determinare anche le tipologie di occupazione che questi uomini possiedono.
La maggior parte dei padri, infatti, è occupata in impieghi a tempo indeterminato: anche nelle fasce di età più giovani, dove l'introduzione di lavori atipici negli ultimi anni è stata più massiccia, i padri tendono ad avere lavori più stabili. Le tabelle 4a e 4b e il grafico che segue mostrano con molta evidenza la divaricazione di percorsi personali e lavorativi quan-

**Occupati a tempo determinato fra il totale degli uomini e fra gli uomini con figli secondo l'età.
Provincia di Roma, media 2003**



Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

do in famiglia sono presenti dei figli.

Se il 7,8% del totale degli uomini ha un lavoro a tempo determinato, con una netta prevalenza per le classi fra i 15 e i 25 anni dove si raggiungono percentuali fino al 47%, soltanto il 3,7% di tutti gli uomini con figli possiede occupazioni a termine, che si concentrano, contrariamente al dato della media degli uomini, nelle classi di età più adulte, (41 e i 65 anni). Sensibilmente più alto è il ricorso a questo genere di occupazioni a livello nazionale (vedi tabelle 6a e 6b), dove il 5,2% dei padri ha un lavoro a tempo determinato. I settori delle costruzioni e degli alberghi e ristoranti sono quelli dove questo tipo di impieghi è più frequente anche fra i padri.

Anche il ricorso ad occupazioni a tempo parziale è molto esiguo fra gli uomini con figli, oltre a essere in genere scarsamente diffuso fra gli uomini. Tuttavia, a fronte di un 2,2% di uomini che hanno un lavoro a tempo parziale, solo l'1,6% degli uomini che hanno figli sono impiegati in questo tipo di occupazioni (vedi tabelle 7a e 7b). Una percentuale, questa, lievemente più alta di quella registrata a livello nazionale, dove i padri svolgono un lavoro part time nell'1,5% dei casi (vedi tabelle 7c e 7d). In particolare, sia nella provincia di Roma sia sul piano nazionale, gli uomini con figli svolgono più frequentemente lavori a tempo pieno nei settori della ristorazione e degli alberghi e nei servizi (vedi tabelle 7a, b, c, d). I livelli salariali, in particolare in questi settori, sono certamente una spiegazione alla scarsa propensione a svolgere incarichi lavorativi con orario ridotto.

Le forme di occupazione più flessibili non sembrano, dunque, garantire ai lavoratori le condizioni più adatte a sostenere la scelta di avere dei figli: l'incertezza lavorativa, presente e futu-

ra, sembra rappresentare un elemento determinante nello scoraggiare i più giovani da questa prospettiva personale. La rinuncia a questa scelta o lo spostamento in avanti nell'età sembrano essere le conseguenze più dirette della esigenza di migliori condizioni di sicurezza di vita, tali da aumentare la propensione ad assumersi la responsabilità di uno o più figli.
La ricerca di situazioni relativamente più stabili sembra, in parte, condizionare anche i settori produttivi dove più frequentemente si trovano i lavoratori padri: l'industria e la pubblica amministrazione registrano percentuali più alte di lavoratori con figli, mentre in settori più dinamici, come i servizi, o più incerti, come il commercio, gli uomini sembrano scegliere meno frequentemente di avere dei figli. (vedi tabelle 8a e 8b)
La maggiore staticità della condizione dei padri sembra trovare conferma anche dai dati relativi alla ricerca di un altro lavoro fra coloro che già hanno un'occupazione. Fra gli uomini con figli la propensione a modificare la propria situazione lavorativa si mostra notevolmente più bassa di quella della media degli uomini: a Roma il 4,1% di tutti gli uomini, infatti, dichiara di essere alla ricerca di un altro lavoro, pur essendo al momento occupata, contro il solo 2,6% degli uomini con figli. Hanno un secondo lavoro, d'altra parte, il 2% degli uomini con figli contro l'1,5% del totale dei lavoratori, segno che solo in pochi casi (comunque più numerosi della media degli uomini) il reddito principale non è sufficiente a mantenere una famiglia.

Posizione professionale e carichi familiari

Complessivamente, la posizione professionale degli uomini con figli sembra essere migliore di quella del totale degli uomini. Il 14,9% dei padri ricopre incarichi rilevanti nella scala gerarchica (dirigenti o quadri), contro il 12,2% del totale degli uomini. Ma, in questa performance un ruolo determinante è svolto dagli uomini delle fasce di età più adulte: dopo i 55 anni le percentuali di uomini con figli che svolgono funzioni dirigenziali sono nettamente superiori a quelle della media degli uomini. Il 23,8% dei padri di 55-64 anni sono dirigenti o quadri, contro il 21,8% di tutti gli uomini della stessa fascia di età; ancora più marcata la differenza per gli uomini di 65 anni o più con figli in famiglia, che nel 20,3% dei casi sono dirigenti o quadri contro il 16,9% del totale degli uomini (vedi tabelle 9a e 9b). Fra gli imprenditori si può osservare un andamento simile a quello appena descritto: il 2,7% dei padri ha un'impresa propria contro il 2,1% della media degli uomini, anche se il peso degli uomini con più di 65 anni determina in gran parte questo risultato. Per i liberi professionisti, al contrario, sembra più difficile affrontare la scelta di avere dei figli: il 7,7% dei padri svolge lavori di questo tipo contro l'8,3% della media degli uomini. Un tipo di occupazione dai contorni e dalle prospettive più incerte sembra dunque frenare la programmazione di una famiglia con figli, soprattutto nelle classi di età più giovani.

Formazione e percorsi professionali

Nella provincia di Roma, il livello medio di formazione degli uomini con figli sembra sensibilmente più basso di quello della media di tutti gli uomini.
Complessivamente, infatti, gran parte degli uomini (il 36,4%) possiede il diploma di scuola superiore, contro il 33,5% dei padri. D'altra parte, il 36,8% degli uomini con figli ha una formazione medio/bassa (avendo conseguito solo la licenza media o un diploma di qualifica professionale), contro il 35% del totale degli uomini. (vedi tabelle 10a e 10b)
Al contrario, se si osservano le percentuali dei laureati e di coloro che hanno una formazione post universitaria, gli uomini con figli hanno conseguito nel 14,7% dei casi questi titoli di studio, contro il 13,3% della media degli uomini. Risultano, tuttavia, penalizzati i padri più giovani che sembrano raggiungere i titoli di studio più alti in percentuali minori rispetto al totale degli uomini. Ciò è vero in particolare per la classe di età fra i 26 e i 40 anni, dove il 16,7% degli uomini ha una formazione oltre il diploma, a fronte del 13,8% degli uomini con figli della stessa fascia di età. Al contrario, gli uomini di età più avanzata con dei figli hanno un livello di formazione più alto della media di tutti gli uomini: il 15% di loro, infatti, ha una laurea o un titolo superiore, contro l'11,8% del totale degli uomini. Anche a livello nazionale la migliore formazione degli uomini con figli (che hanno nell'8,8% dei casi un titolo di studio oltre il diploma, contro l'8,1% del totale degli uomini) è sensibilmente influenzata dal peso degli uomini con un'età superiore ai 51 anni, anche se, a differenza di quanto osservato nella nostra provincia, la formazione medio/bassa risulta maggioritaria sia fra gli uomini con figli sia fra tutti gli uomini e le percentuali di diplomati siano nettamente inferiori fra gli uomini con figli. (vedi tabelle 10c e 10d)
Quanto osservato sembra delineare un quadro in cui la situazione formativa degli uomini più giovani con figli sia sostanzialmente peggiore di quella registrata nella totalità degli uomini: in particolare sembra emergere un evidente divario generazionale fra gli uomini più giovani che scelgono di avere dei figli, e che registrano allo stesso tempo l'interruzione dei propri percorsi formativi, e gli uomini delle generazioni più adulte che hanno potuto conciliare meglio il conseguimento degli studi universitari e la formazione di una famiglia con dei figli. Un fenomeno analogo era stato evidenziato anche in una precedente analisi sul lavoro delle donne ('Il lavoro e le donne'. Capitolium, n.2 marzo 2004).

Uno o più figli

Le difficoltà incontrate dai padri più giovani nei loro percorsi formativi e professionali risultano ancora più evidenti se si analizzano distintamente gli uomini che hanno un solo figlio in famiglia da quelli che vivono con due o più figli. In entrambi i casi la formazione medio/bassa è prevalente, seguita a breve distanza da coloro che hanno un diploma superiore. Questi ultimi, infatti, sono

il 32,8% fra gli uomini con un figlio e il 34% fra gli uomini con due o più figli. Fra gli uomini che hanno conseguito una formazione universitaria e post universitaria, quelli con più figli risultano nettamente più numerosi: sono, infatti, il 15,4% contro il 13,9% degli uomini che hanno un solo figlio. Ma, anche in questo caso, sono le differenze di età che sembrano imprimere una diversa direzione alle scelte personali: gli uomini fra i 26 e i 40 anni con un solo figlio hanno raggiunto questo livello formativo nel 15,1% dei casi, a fronte del 12,1% degli uomini con due o più figli. Il contrario accade per le classi di età più avanzate: gli uomini che hanno più di 65 anni con più di un figlio sono, nel 27,1% dei casi, laureati contro l'11,6% degli uomini con un solo figlio (vedi tabelle 11a e 11b).

D'altra parte, anche i percorsi professionali dei padri più giovani sembrano condizionati dalla presenza di uno o più figli in famiglia (vedi tabelle 12a e 12b).

Complessivamente, per le posizioni professionali più stabilizzate (dirigenti, imprenditori o liberi professionisti) gli uomini con più di un figlio hanno un peso maggiore, anche in termini percentuali, degli uomini che hanno un solo figlio e che sono nella stessa posizione lavorativa. Il 15,1% degli uomini con due o più figli sono dirigenti o quadri, contro il 14,7% degli uomini con un solo figlio. Lo stesso accade per gli imprenditori, che sono il 3,2% degli uomini con più di un figlio contro il 2% degli uomini con un figlio in famiglia.

Per gli operai e gli impiegati la scelta di avere altri figli dopo il primo sembra essere molto meno frequente: il 59,9% degli uomini con un solo figlio appartengono a questa categoria di lavoratori, mentre questa percentuale scende al 55,4% fra gli uomini con due o più figli. Pesano, probabilmente, su questa diversa prospettiva personale gli oneri economici legati alla scelta di avere altri figli dopo il primo, in presenza di condizioni economiche non sempre sufficienti a garantire ai lavoratori dipendenti con funzioni non dirigenziali un livello retributivo adeguato.

Inoltre, fra gli uomini che svolgono funzioni di operaio o di impiegato, dove si concentrano la maggior parte dei lavoratori delle fasce più giovani, il 26,1% di quelli che hanno un solo figlio hanno un titolo di studio piuttosto alto (oltre il diploma) e sembrano, nonostante l'alta formazione, bloccati nella carriera: un dato, questo, ancora più evidente per gli uomini con più di un figlio della stessa categoria, che possiedono solo nel 19,4% dei casi un diploma superiore.

Il secondo figlio sembra dunque essere una scelta riservata alle famiglie più abbienti, mentre per i genitori in condizioni più modeste i figli successivi al primo impongono forti rinunce in termini di formazione e carriera.

Conclusioni

La scelta di avere dei figli è legata, anche per gli uomini, ad una condizione generale di sicurezza lavorativa e di vita che sembra fondarsi sostanzialmente su una certa stabilità della condizione lavorativa e su una sufficiente garanzia economica generale, presente e futura.
Condizioni che, in questo momento, sono spesso messe in discussione da un mercato del lavoro che sta accrescendo progressivamente forme diverse di flessibilità nelle prestazioni dei lavoratori e in cui lavori in forma intermittente e saltuaria mettono a rischio una continuità occupazionale e progettuale più generale. Una politica di sostegno alle famiglie non può, dunque, fondarsi su semplici donazioni monetarie *una tantum*, quanto piuttosto su interventi più strutturali che siano rivolti a rafforzare (se non a creare) una rete di supporto agli uomini e alle donne che si dividono fra impegni lavorativi e cura dei figli, senza per questo dover rinunciare ad una formazione e una vita lavorativa soddisfacenti.
In particolare, il secondo figlio sembra essere una scelta sostanzialmente consapevole, fatta in presenza di condizioni generali di vita nel complesso più stabili e, dunque, in un contesto di sicurezza economica più consolidata. Il primo figlio, al contrario, in molti casi sembra frenare sia i percorsi di studio sia quelli professionali dei più giovani: un dato, questo, di cui si deve tenere conto in modo particolare quando si progettano politiche complessive di sostegno alle nascite, in un paese come il nostro che ha raggiunto a livello mondiale record negativi di invecchiamento.

Clementina Villani
Ufficio di Statistica e Censimento del Comune di Roma

Tab 1a

Condizione dei familiari degli uomini con figli (*)
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media 2003

Condizione	Maschi		Femmine		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Occupati (1)	146.531	26,9	319.835	31,2	466.366	29,7
In cerca di lavoro (2)	30.330	5,6	46.994	4,6	77.324	4,9
Non forze di lavoro (3)	367.712	67,5	659.430	64,3	1.027.142	65,4
Totale	544.574	100,0	1.026.258	100,0	1.570.832	100,0

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con uno o più figli

(1) Occupati= persone con più di 15 anni che svolgono un'attività lavorativa o hanno effettuato una o più ore lavorative nella settimana di riferimento

(2) In cerca di lavoro= persone non occupate che hanno effettuato azioni di ricerca di lavoro nelle settimane precedenti la rilevazione

(3) Non forze di lavoro=casalinghe, studenti, inattivi in età lavorativa

Tab 1b

Condizione dei familiari degli uomini con figli (*)
Valori assoluti e percentuali.
Italia, media 2003

Condizione	Maschi		Femmine		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Occupati (1)	2.722.241	28,9	5.383.486	30,3	8.105.727	29,8
In cerca di lavoro (2)	507.133	5,4	820.133	4,6	1.327.266	4,9
Non forze di lavoro (3)	6.188.762	65,7	11.550.649	65,1	17.739.411	65,3
Totale	9.418.135	100,0	17.754.269	100,0	27.172.404	100,0

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con uno o più figli

(1) Occupati= persone con più di 15 anni che svolgono un'attività lavorativa o hanno effettuato una o più ore lavorative nella settimana di riferimento

(2) In cerca di lavoro= persone non occupate che hanno effettuato azioni di ricerca di lavoro nelle settimane precedenti la rilevazione

(3) Non forze di lavoro=casalinghe, studenti, inattivi in età lavorativa

Tab 2

Uomini secondo la composizione delle famiglie
Valori percentuali sul totale degli uomini capofamiglia

Ambito territoriale	Situazione					
	Single	Solo con moglie	Con moglie e 1 figlio	Con moglie e più di un figlio	Senza moglie con 1 figlio	Senza moglie con più di un figlio
Provincia di Roma	1,9	29,9	28,4	35,1	3,1	1,5
Italia	2,0	28,7	29,3	37,1	1,9	1,1

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

Tab 3a

Uomini di 15 anni ed oltre secondo la condizione e l'età
Provincia di Roma, media 2003

Età	Condizione						Totale	
	Occupati		In cerca di lavoro		Non forze di lavoro			
15-19	5.376	6,2	3.580	4,1	77.874	89,7	86.830	100,0
20-25	46.453	36,3	16.853	13,2	64.537	50,5	127.843	100,0
26-40	396.370	84,9	27.285	5,8	42.992	9,2	466.647	100,0
41-50	238.492	92,8	8.615	3,4	9.908	3,9	257.015	100,0
51-65	215.105	61,7	5.740	1,6	128.024	36,7	348.869	100,0
>65	13.712	5,2	183	0,1	251.238	94,8	265.132	100,0
Totale	**915.507**	**59,0**	**62.256**	**4,0**	**574.572**	**37,0**	**1.552.335**	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

FL 977.763
Tasso dis 6,4

Tab 3b

Uomini di 15 anni ed oltre con figli (*) secondo la condizione e l'età
Provincia di Roma, media 2003

Età	Condizione						Totale	
	Occupati		In cerca di lavoro		Non forze di lavoro			
15-19	-	-	-	-	-	-	-	-
20-25	305	100,0	-	-	-	-	305	100,0
26-40	135.826	97,2	1.866	1,3	2.102	1,5	139.794	100,0
41-50	163.694	94,3	5.321	3,1	4.642	2,7	173.657	100,0
51-65	146.779	65,7	4.029	1,8	72.585	32,5	223.392	100,0
>65	5.321	8,4	108	0,2	57.615	91,4	63.044	100,0
Totale	**451.924**	**75,3**	**11.324**	**1,9**	**136.944**	**22,8**	**600.192**	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con uno o più figli

FL 463.248
Tasso dis 2,4

Tab 3c

Uomini di 15 anni ed oltre secondo la condizione e l'età
Italia, media dei primi tre trimestri 2003

Età	Condizione						Totale	
	Occupati		In cerca di lavoro		Non forze di lavoro			
15-19	180.811	11,7	77.652	5,0	1.281.019	83,2	1.539.482	100,0
20-25	1.025.008	47,9	276.374	12,9	840.288	39,2	2.141.670	100,0
26-40	5.942.562	85,4	438.883	6,3	573.898	8,3	6.955.344	100,0
41-50	3.578.495	91,9	115.298	3,0	200.629	5,2	3.894.422	100,0
51-65	2.736.589	53,1	92.368	1,8	2.328.527	45,1	5.157.484	100,0
>65	206.627	5,2	2.875	0,1	3.797.797	94,8	4.007.299	100,0
Totale	**13.670.092**	**57,7**	**1.003.450**	**4,2**	**9.022.158**	**38,1**	**23.695.700**	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

FL 14.673.542
Tasso dis 6,8

Tab 3d

Uomini di 15 anni ed oltre con figli (*) secondo la condizione e l'età
Italia, media dei primi tre trimestri 2003

Età	Condizione						Totale	
	Occupati		In cerca di lavoro		Non forze di lavoro			
15-19	-	-	-	-	-	-	-	-
20-25	26.902	83,9	3.586	11,2	1.558	4,9	32.046	100,0
26-40	2.442.551	93,7	101.497	3,9	61.866	2,4	2.605.914	100,0
41-50	2.688.075	93,9	76.005	2,7	98.788	3,5	2.862.868	100,0
51-65	2.010.735	59,2	63.740	1,9	1.324.217	39,0	3.398.691	100,0
>65	85.807	8,0	1.065	0,1	981.864	91,9	1.068.736	100,0
Totale	**7.254.070**	**72,8**	**245.892**	**2,5**	**2.468.291**	**24,8**	**9.968.254**	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma
(*) Si considerano gli uomini che convivono con uno o più figli

FL 7.499.962
Tasso dis 3,3

Tab 4a

Uomini occupati secondo il carattere dell'occupazione e l'età (Solo dipendenti)
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media 2003

Età	Tipo di occupazione				Totale	
	Tempo indeterminato		Tempo determinato			
15-19	1.404	52,7	1.262	47,3	2.666	100,0
20-25	25.109	65,6	13.145	34,4	38.253	100,0
26-40	267.407	90,7	27.272	9,3	294.679	100,0
41-50	169.770	96,7	5.861	3,3	175.631	100,0
51-65	142.560	97,4	3.753	2,6	146.313	100,0
>65	4.293	96,1	172	3,9	4.465	100,0
Totale	610.543	92,2	51.464	7,8	662.006	100,0

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

Tab 4b

Uomini occupati con figli (*) secondo il carattere dell'occupazione e l'età (Solo dipendenti)
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media 2003

Attività	Tipo di occupazione				Totale	
	Tempo indeterminato		Tempo determinato			
15-19	-	-	-	-	-	-
20-25	305	100,0	-	-	305	100
26-40	97.701	94,6	5.541	5,4	103.242	100
41-50	116.665	96,7	3.967	3,3	120.632	100
51-65	97.775	97,5	2.491	2,5	100.266	100
>65	1.565	100,0	-	-	1.565	100
Total	314.010	96,3	11.999	3,7	326.009	100

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con uno o più figli

Tab 5a

Uomini occupati secondo il carattere dell'occupazione e il settore. (Solo dipendenti)
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media 2003

Attività	Tipo di occupazione				Totale	
	Tempo indeterminato		Tempo determinato			
Agricoltura	5.048	74,1	1.769	25,9	6.817	100,0
Industria	71.210	93,1	5.296	6,9	76.507	100,0
Costruzioni	52.517	84,4	9.674	15,6	62.191	100,0
Commercio	56.778	89,9	6.369	10,1	63.146	100,0
Alberghi,ristoranti	28.239	91,6	2.598	8,4	30.837	100,0
Servizi	174.692	92,4	14.332	7,6	189.024	100,0
PA, difesa	128.858	97,1	3.842	2,9	132.700	100,0
Istruz.,sanità,serv.soc	70.078	93,3	5.058	6,7	75.136	100,0
Altri serv.	23.123	90,2	2.526	9,8	25.648	100,0
Totale	**610.543**	**92,2**	**51.464**	**7,8**	**662.006**	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

Tab 5b

Uomini occupati con figli (*) secondo il carattere dell'occupazione e il settore. (Solo dipendenti)
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media 2003

Attività	Tipo di occupazione				Totale	
	Tempo indeterminato		Tempo determinato			
Agricoltura	2.913	69,2	1.298	30,8	4.210	100,0
Industria	39.727	96,0	1.663	4,0	41.390	100,0
Costruzioni	24.726	87,7	3.472	12,3	28.198	100,0
Commercio	22.244	96,2	872	3,8	23.116	100,0
Alberghi,ristoranti	13.091	93,7	882	6,3	13.973	100,0
Servizi	83.270	98,6	1.220	1,4	84.490	100,0
PA, difesa	77.412	99,0	750	1,0	78.161	100,0
Istruz.,sanità,serv.soc	40.398	97,0	1.260	3,0	41.657	100,0
Altri serv.	10.231	94,6	582	5,4	10.813	100,0
Totale	**314.010**	**96,3**	**11.999**	**3,7**	**326.009**	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma
(*) Si considerano gli uomini che convivono con uno o più figli

Tab 6a

Uomini occupati secondo il carattere dell'occupazione e il settore. (Solo dipendenti)
Valori assoluti e percentuali.
Italia media dei primi tre trimestri 2003

Attività	Tipo di occupazione				Totale	
	Tempo indeterminato		Tempo determinato			
Agricoltura	211.161	71,0	86.066	29,0	297.227	100,0
Industria	2.837.677	94,8	156.495	5,2	2.994.173	100,0
Costruzioni	931.876	88,1	125.668	11,9	1.057.544	100,0
Commercio	887.934	92,9	67.992	7,1	955.926	100,0
Alberghi,ristoranti	211.330	80,7	50.532	19,3	261.862	100,0
Servizi	1.429.432	93,5	99.054	6,5	1.528.487	100,0
PA, difesa	1.112.171	94,0	71.402	6,0	1.183.572	100,0
Istruz.,sanità,serv.soc	895.996	91,0	88.504	9,0	984.500	100,0
Altri serv.	139.838	90,0	15.504	10,0	155.342	100,0
Totale	**8.657.415**	**91,9**	**761.218**	**8,1**	**9.418.633**	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

Tab 6b

Uomini occupati con figli (*) secondo il carattere dell'occupazione e il settore. (Solo dipendenti)
Valori assoluti e percentuali.
Italia, media dei primi tre trimestri 2003

Attività	Tipo di occupazione				Totale	
	Tempo indeterminato		Tempo determinato			
Agricoltura	122.459	70,2	51.912	29,8	174.371	100,0
Industria	1.422.655	97,7	33.325	2,3	1.455.980	100,0
Costruzioni	470.237	90,0	52.199	10,0	522.436	100,0
Commercio	406.920	96,8	13.575	3,2	420.495	100,0
Alberghi,ristoranti	83.092	87,3	12.046	12,7	95.138	100,0
Servizi	766.347	97,6	19.163	2,4	785.510	100,0
PA, difesa	707.004	95,5	33.166	4,5	740.170	100,0
Istruz.,sanità,serv.soc	552.114	94,7	30.781	5,3	582.895	100,0
Altri serv.	69.462	94,6	3.982	5,4	73.444	100,0
Totale	**4.600.291**	**94,8**	**250.148**	**5,2**	**4.850.439**	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con uno o più figli

Tab 7a

Uomini occupati secondo l'orario di lavoro e il settore
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media

Attività	Tipologia di orario								Totale		Totale part time	%
	Tempo pieno		Parziale volontario		Parziale involontario		Altro					
Agricoltura	14.495	89,9	110	0,7	1.455	9,0	71	0,4	16.132	100,0	1.565	9,7
Industria	101.409	98,3	542	0,5	101	0,1	1.096	1,1	103.148	100,0	643	0,6
Costruzioni	89.239	95,0	248	0,3	3.762	4,0	657	0,7	93.905	100,0	4.010	4,3
Commercio	138.930	98,0	824	0,6	1.611	1,1	413	0,3	141.777	100,0	2.435	1,7
Alberghi, ristoranti	42.033	95,6	-	-	1.475	3,4	445	1,0	43.954	100,0	1.475	3,4
Servizi	245.046	97,4	731	0,3	3.604	1,4	2.087	0,8	251.468	100,0	4.335	1,7
PA, difesa	132.553	99,0	390	0,3	390	0,3	611	0,5	133.944	100,0	780	0,6
Istruz.,sanità,serv.soc	92.104	94,6	1.218	1,3	2.190	2,2	1.845	1,9	97.356	100,0	3.408	3,5
Altri serv.	31.732	93,8	194	0,6	1.697	5,0	200	0,6	33.824	100,0	1.891	5,6
Totale	**887.541**	**96,9**	**4.256**	**0,5**	**16.285**	**1,8**	**7.425**	**0,8**	**915.507**	**100,0**	**20.541**	**2,2**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

Tab 7b

Uomini occupati con figli (*) secondo l'orario di lavoro e il settore
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media

Attività	Tipologia di orario								Totale		Totale part time	%
	Tempo pieno		Parziale volontario		Parziale involontario		Altro					
Agricoltura	7.622	87,5	-	-	1.087	12,5	-	-	8.709	100,0	1.087	12,5
Industria	54.235	98,5	-	-	101	0,2	735	1,3	55.071	100,0	101	0,2
Costruzioni	44.810	95,3	-	-	2.086	4,4	114	0,2	47.010	100,0	2.086	4,4
Commercio	64.856	98,4	352	0,5	628	1,0	92	0,1	65.928	100,0	980	1,5
Alberghi, ristoranti	19.419	97,9	-	-	411	2,1	-	-	19.830	100,0	411	2,1
Servizi	113.178	98,6	435	0,4	839	0,7	374	0,3	114.825	100,0	1.274	1,1
PA, difesa	78.177	99,2	390	0,5	-	-	249	0,3	78.816	100,0	390	0,5
Istruz.,sanità,serv.soc	46.834	98,1	448	0,9	173	0,4	268	0,6	47.723	100,0	621	1,3
Altri serv.	13.409	95,7	-	-	402	2,9	200	1,4	14.011	100,0	402	2,9
Totale	**442.540**	**97,9**	**1.624**	**0,4**	**5.728**	**1,3**	**2.032**	**0,4**	**451.924**	**100,0**	**7.352**	**1,6**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con uno o più figli

Tab 7c

Uomini occupati secondo l'orario di lavoro e il settore
Valori assoluti e percentuali.
Italia media dei primi tre trimestri 2003

Attività	Tipologia di orario								Totale		Totale part time	%
	Tempo pieno		Parziale volontario		Parziale involontario		Altro					
Agricoltura	685.090	93,0	8.895	1,2	24.132	3,3	18.602	2,5	736.719	100,0	33.027	4,5
Industria	3.593.712	98,4	14.882	0,4	16.236	0,4	27.349	0,7	3.652.178	100,0	31.118	0,9
Costruzioni	1.654.964	97,6	5.845	0,3	24.009	1,4	11.301	0,7	1.696.119	100,0	29.854	1,8
Commercio	2.074.414	97,4	13.591	0,6	21.776	1,0	20.714	1,0	2.130.494	100,0	35.367	1,7
Alberghi, ristoranti	459.974	93,3	6.202	1,3	16.133	3,3	10.441	2,1	492.750	100,0	22.335	4,5
Servizi	2.230.239	97,1	16.752	0,7	22.064	1,0	27.091	1,2	2.296.146	100,0	38.816	1,7
PA, difesa	1.154.572	96,3	5.230	0,4	24.132	2,0	14.972	1,2	1.198.906	100,0	29.362	2,4
Istruz.,sanità,serv.soc	1.123.595	94,4	14.607	1,2	25.862	2,2	25.812	2,2	1.189.875	100,0	40.469	3,4
Altri serv.	257.530	93,0	2.742	1,0	11.701	4,2	4.931	1,8	276.904	100,0	14.443	5,2
Totale	**13.234.089**	**96,8**	**88.744**	**0,6**	**186.045**	**1,4**	**161.213**	**1,2**	**13.670.092**	**100,0**	**274.789**	**2,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

Tab 7d

Uomini occupati con figli (*) secondo l'orario di lavoro e il settore
Valori assoluti e percentuali.
Italia media dei primi tre trimestri 2003

Attività	Tipologia di orario								Totale		Totale part time	%
	Tempo pieno		Parziale volontario		Parziale involontario		Altro					
Agricoltura	376.534	93,0	4.470	1,1	15.217	3,8	8.843	2,2	405.064	100,0	19.687	4,9
Industria	1.827.586	98,9	5.946	0,3	4.232	0,2	9.603	0,5	1.847.366	100,0	10.178	0,6
Costruzioni	894.911	97,7	1.646	0,2	13.376	1,5	5.890	0,6	915.823	100,0	15.022	1,6
Commercio	1.096.112	98,4	4.951	0,4	5.959	0,5	6.607	0,6	1.113.628	100,0	10.910	1,0
Alberghi, ristoranti	203.362	96,5	1.372	0,7	4.324	2,1	1.685	0,8	210.743	100,0	5.696	2,7
Servizi	1.172.436	98,2	6.010	0,5	7.151	0,6	8.805	0,7	1.194.403	100,0	13.161	1,1
PA, difesa	723.122	96,8	3.139	0,4	12.272	1,6	8.419	1,1	746.951	100,0	15.411	2,1
Istruz.,sanità,serv.soc	659.429	96,8	5.563	0,8	8.486	1,2	7.783	1,1	681.261	100,0	14.049	2,1
Altri serv.	131.195	94,5	1.205	0,9	4.509	3,2	1.923	1,4	138.832	100,0	5.714	4,1
Totale	**7.084.687**	**97,7**	**34.301**	**0,5**	**75.524**	**1,0**	**59.558**	**0,8**	**7.254.070**	**100,0**	**109.825**	**1,5**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con uno o più figli

Tab 8a

Uomini occupati secondo il settore
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media 2003

Attività	Totale	
Agricoltura	16.132	**1,8**
Industria	103.148	**11,3**
Costruzioni	93.905	**10,3**
Commercio	141.777	**15,5**
Alberghi, ristoranti	43.954	**4,8**
Servizi	251.468	**27,5**
PA, difesa	133.944	**14,6**
Istruz.,sanità,serv.soc	97.356	**10,6**
Altri serv.	33.824	**3,7**
Totale	915.507	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

Tab 8b

Uomini occupati con figli (*) secondo il settore
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media 2003

Attività	Totale	
Agricoltura	8.709	**1,9**
Industria	55.071	**12,2**
Costruzioni	47.010	**10,4**
Commercio	65.928	**14,6**
Alberghi, ristoranti	19.830	**4,4**
Servizi	114.825	**25,4**
PA, difesa	78.816	**17,4**
Istruz.,sanità,serv.soc	47.723	**10,6**
Altri serv.	14.011	**3,1**
Totale	451.924	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con uno o più figli

Tab 9a

Uomini occupati secondo l'età e la posizione nella professione
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media 2003

Età	Posizione professionale										Totale	
	Dirigente o quadro		Operaio o impiegato		Imprenditore		Libero professionista		Lavoratore in proprio			
15-19	-	-	2.666	49,6	-	-	-	-	2.710	50,4	5.376	100,0
20-24	338	1,1	25.816	81,8	400	1,3	1.080	3,4	3.931	12,5	31.565	100,0
25-34	14.286	6,2	158.078	68,8	3.486	1,5	16.836	7,3	37.160	16,2	229.846	100,0
35-44	35.762	12,5	176.491	61,7	5.371	1,9	23.073	8,1	45.427	15,9	286.124	100,0
45-54	31.708	14,4	130.455	59,0	5.212	2,4	19.242	8,7	34.333	15,5	220.949	100,0
55-64	27.077	21,8	53.499	43,1	3.284	2,6	12.198	9,8	28.114	22,6	124.171	100,0
65 e oltre	2.947	16,9	2.884	16,5	1.535	8,8	3.268	18,7	6.841	39,1	17.476	100,0
Totale	112.118	12,2	549.888	60,1	19.289	2,1	75.697	8,3	158.516	17,3	915.507	100,0

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con uno o più figli

Tab 9b

Uomini occupati con figli (*) secondo l'età e la posizione nella professione
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media 2003

Età	Posizione professionale										Totale	
	Dirigente o quadro		Operaio o impiegato		Imprenditore		Libero professionista		Lavoratore in proprio			
15-19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20-24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25-34	2.483	6,0	28.398	68,8	596	1,4	3.634	8,8	6.183	15,0	41.293	100,0
35-44	22.344	13,8	100.346	61,9	4.482	2,8	10.162	6,3	24.677	15,2	162.011	100,0
45-54	21.830	13,6	94.665	58,9	4.012	2,5	12.909	8,0	27.218	16,9	160.635	100,0
55-64	19.199	23,8	34.358	42,6	2.138	2,7	7.374	9,2	17.516	21,7	80.586	100,0
65 e oltre	1.500	20,3	887	12,0	987	13,3	875	11,8	3.150	42,6	7.399	100,0
Totale	67.355	14,9	258.654	57,2	12.216	2,7	34.955	7,7	78.744	17,4	451.924	100,0

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con uno o più figli

Tab 10a

Uomini secondo l'età e il titolo di studio
Provincia di Roma, media 2003

Età	Oltre il diploma		Diploma superiore		Formazione medio-bassa		Licenza elementare o meno		Totale	
	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%
15-19	-	-	10.819	12,5	70.120	80,8	5.891	6,8	86.830	100,0
20-25	2.166	1,7	91.050	71,2	31.348	24,5	3.279	2,6	127.843	100,0
26-40	78.044	16,7	212.868	45,6	160.001	34,3	15.733	3,4	466.647	100,0
41-50	41.644	16,2	103.716	40,4	93.750	36,5	17.905	7,0	257.015	100,0
51-65	53.548	15,3	105.055	30,1	117.976	33,8	72.290	20,7	348.869	100,0
>65	31.207	11,8	41.237	15,6	70.127	26,4	122.561	46,2	265.132	100,0
Totale	**206.609**	**13,3**	**564.746**	**36,4**	**543.322**	**35,0**	**237.659**	**15,3**	**1.552.335**	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

Tab 10b

Uomini con figli (*) secondo la età e il titolo di studio
Provincia di Roma, media 2003

Età	Oltre il diploma		Diploma superiore		Formazione medio-bassa		Licenza elementare o meno		Totale	
	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%
15-19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20-25	-	-	305	100,0	-	-	-	-	305	100,0
26-40	19.269	13,8	52.267	37,4	60.143	43,0	8.115	5,8	139.794	100,0
41-50	26.382	15,2	67.865	39,1	67.912	39,1	11.498	6,6	173.657	100,0
51-65	33.251	14,9	69.541	31,1	76.136	34,1	44.464	19,9	223.392	100,0
>65	9.470	15,0	10.907	17,3	16.942	26,9	25.726	40,8	63.044	100,0
Totale	**88.371**	**14,7**	**200.885**	**33,5**	**221.133**	**36,8**	**89.803**	**15,0**	**600.192**	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con uno o più figli

Tab 10c

Uomini secondo l'età e il titolo di studio
Italia, media dei primi tre trimestri 2003

Età	Oltre il diploma		Diploma superiore		Formazione medio-bassa		Licenza elementare o meno		Totale	
	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%
15-19	-	-	173.619	11,3	1.290.151	83,8	75.712	4,9	1.539.482	100,0
20-25	43.679	2,0	1.247.609	58,3	787.040	36,7	63.342	3,0	2.141.670	100,0
26-40	775.946	11,2	2.519.427	36,2	3.294.699	47,4	365.272	5,3	6.955.344	100,0
41-50	432.945	11,1	1.187.415	30,5	1.832.428	47,1	441.634	11,3	3.894.422	100,0
51-65	460.029	8,9	1.031.558	20,0	1.791.665	34,7	1.874.232	36,3	5.157.484	100,0
>65	204.142	5,1	365.386	9,1	785.447	19,6	2.652.324	66,2	4.007.299	100,0
Totale	**1.916.740**	**8,1**	**6.525.015**	**27,5**	**9.781.429**	**41,3**	**5.472.516**	**23,1**	**23.695.700**	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

Tab 10d

Uomini con figli (*) secondo la età e il titolo di studio
Italia, media dei primi tre trimestri 2003

Età	Oltre il diploma		Diploma superiore		Formazione medio-bassa		Licenza elementare o meno		Totale	
	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%
15-19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20-25	-	-	4.862	15,2	22.726	70,9	4.459	13,9	32.046	100,0
26-40	200.952	7,7	801.288	30,7	1.441.105	55,3	162.568	6,2	2.605.914	100,0
41-50	298.879	10,4	866.508	30,3	1.381.334	48,3	316.148	11,0	2.862.868	100,0
51-65	316.463	9,3	719.700	21,2	1.209.521	35,6	1.153.007	33,9	3.398.691	100,0
>65	59.850	5,6	115.328	10,8	216.406	20,2	677.152	63,4	1.068.736	100,0
Totale	**876.143**	**8,8**	**2.507.685**	**25,2**	**4.271.093**	**42,8**	**2.313.334**	**23,2**	**9.968.254**	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con uno o più figli

Tab 11a

Uomini con un figlio (*) secondo l'età e titolo di studio
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media 2003

Età	Titolo di studio								Totale	
	Oltre diploma		Diploma superiore		Formazione medio/bassa		Licenza elementare o meno			
15-19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20-25	-	-	305	100,0	-	-	-	-	305	100,0
26-40	11.726	15,1	31.527	40,7	31.348	40,4	2.955	3,8	77.556	100,0
41-50	7.284	14,9	21.203	43,4	17.504	35,8	2.837	5,8	48.828	100,0
51-65	13.748	13,6	29.090	28,8	36.909	36,5	21.375	21,1	101.122	100,0
>65	5.668	11,6	8.769	17,9	14.406	29,4	20.160	41,1	49.002	100,0
Totale	**38.426**	**13,9**	**90.894**	**32,8**	**100.167**	**36,2**	**47.327**	**17,1**	**276.813**	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con un figlio

Tab 11b

Uomini con più figli (*) secondo l'età e titolo di studio
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media 2003

Età	Titolo di studio								Totale	
	Oltre diploma		Diploma superiore		Formazione medio/bassa		Licenza elementare o meno			
15-19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20-25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26-40	7.542	12,1	20.740	33,3	28.795	46,3	5.160	8,3	62.237	100,0
41-50	19.098	15,3	46.661	37,4	50.408	40,4	8.661	6,9	124.828	100,0
51-65	19.502	15,9	40.452	33,1	39.227	32,1	23.089	18,9	122.270	100,0
>65	3.802	27,1	2.139	15,2	2.536	18,1	5.566	39,6	14.043	100,0
Totale	**49.945**	**15,4**	**109.992**	**34,0**	**120.966**	**37,4**	**42.476**	**13,1**	**323.379**	**100,0**

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con più di un figlio

Tab 12a

Uomini occupati con un figlio (*) secondo l'età e la posizione nella professione
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media 2003

Età	Posizione professionale										Totale	
	Dirigente o quadro		Operaio o impiegato		Imprenditore		Libero professionista		Lavoratore in proprio			
15-19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20-25	-	-	305	100,0	-	-	-	-	-	-	305	100,0
26-40	7.416	9,8	50.928	67,1	1.063	1,4	6.314	8,3	10.210	13,4	75.931	100,0
41-50	7.461	16,7	28.950	64,9	635	1,4	2.514	5,6	5.030	11,3	44.591	100,0
51-65	11.046	18,7	29.536	50,0	1.356	2,3	4.801	8,1	12.371	20,9	59.111	100,0
>65	987	26,5	361	9,7	657	17,6	284	7,6	1.441	38,6	3.731	100,0
Totale	26.910	14,7	110.081	59,9	3.711	2,0	13.914	7,6	29.052	15,8	183.669	100,0

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con un figlio

Tab 12b

Uomini occupati con più figli (*) secondo l'età e la posizione nella professione
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma,

Età	Posizione professionale										Totale	
	Dirigente o quadro		Operaio o impiegato		Imprenditore		Libero professionista		Lavoratore in proprio			
15-19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20-25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26-40	7.483	12,5	37.414	62,5	1.758	2,9	3.529	5,9	9.710	16,2	59.895	100,0
41-50	15.335	12,9	68.886	57,8	4.000	3,4	9.102	7,6	21.780	18,3	119.103	100,0
51-65	17.510	20,0	42.174	48,1	2.574	2,9	7.819	8,9	17.592	20,1	87.668	100,0
>65	117	7,4	99	6,2	173	10,9	592	37,2	609	38,3	1.590	100,0
Totale	40.445	15,1	148.573	55,4	8.505	3,2	21.041	7,8	49.691	18,5	268.256	100,0

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con più di un figlio

Tab 13a

Uomini occupati con un figlio (*) secondo il titolo di studio e la posizione nella professione
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media 2003

Titolo di studio	Posizione professionale										Totale	
	Dirigente o quadro		Operaio o impiegato		Imprenditore		Libero professionista		Lavoratore in proprio			
Oltre diploma	15.769	49,7	8.288	26,1	863	2,7	6.148	19,4	655	2,1	31.723	100,0
Diploma sup.	10.166	14,0	43.389	59,8	894	1,2	7.516	10,4	10.630	14,6	72.595	100,0
Form.medio/bassa	831	1,3	48.375	75,9	1.494	2,3	250	0,4	12.793	20,1	63.743	100,0
Lic. elem. o meno	144	0,9	10.028	64,2	461	3,0	-	-	4.975	31,9	15.608	100,0
Totale	26.910	14,7	110.081	59,9	3.711	2,0	13.914	7,6	29.052	15,8	183.669	100,0

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con un figlio

Tab 13b

Uomini occupati con più figli (*) secondo il titolo di studio e la posizione nella professione
Valori assoluti e percentuali.
Provincia di Roma, media 2003

Titolo di studio	Posizione professionale										Totale	
	Dirigente o quadro		Operaio o impiegato		Imprenditore		Libero professionista		Lavoratore in proprio			
Oltre diploma	20.958	48,6	8.349	19,4	895	2,1	11.473	26,6	1.463	3,4	43.138	100,0
Diploma sup.	17.842	18,1	54.675	55,3	3.504	3,5	9.077	9,2	13.686	13,9	98.783	100,0
Form.medio/bassa	1.414	1,4	70.155	69,9	3.574	3,6	492	0,5	24.715	24,6	100.350	100,0
Lic. elem. o meno	230	0,9	15.394	59,2	533	2,1	-	-	9.828	37,8	25.985	100,0
Totale	40.445	15,1	148.573	55,4	8.505	3,2	21.041	7,8	49.691	18,5	268.256	100,0

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

(*) Si considerano gli uomini che convivono con più di un figlio

F O C U S

A cura di: Novella Cecconi
Rossana Rosati
Ufficio di Statistica e Censimento del Comune di Roma

Tavola 1 - Popolazione, superficie e densità del Comune di Roma - Censimenti dal 1901 al 2001

Censimenti	Popolazione residente	Sup (km2)	Densità	Numeri indici
1901	424.943	2.106,1	201,8	100,0
1911	522.123	2.074,6	251,7	22,9
1921	663.848	2.074,6	320,0	56,2
1931	937.177	1.984,8	472,2	120,5
1936	1.155.722	1.862,0	620,7	172,0
1951	1.651.754	1.507,6	1.095,6	288,7
1961	2.188.160	1.507,6	1.451,4	414,9
1971	2.781.993	1.507,6	1.845,3	554,7
1981	2.840.259	1.507,6	1.884,0	568,4
1991	2.775.250	1.507,6	1.840,8	553,1
2001	2.546.804	1.285,3	1.981,5	499,3

(*) Nel dato del 2001 non è compreso Fiumicino, che da municipio della Capitale è divenuto Comune autonomo

Dall'inizio del '900 l'espansione di Roma è stata costante, con un forte incremento nel periodo che va dagli anni '30 fino alla fine degli anni '70. Negli ultimi trenta anni del secolo scorso inizia un modesto decremento della popolazione.....

Grafico 1 - Popolazione residente a Roma
Censimenti dal 1901 al 2001

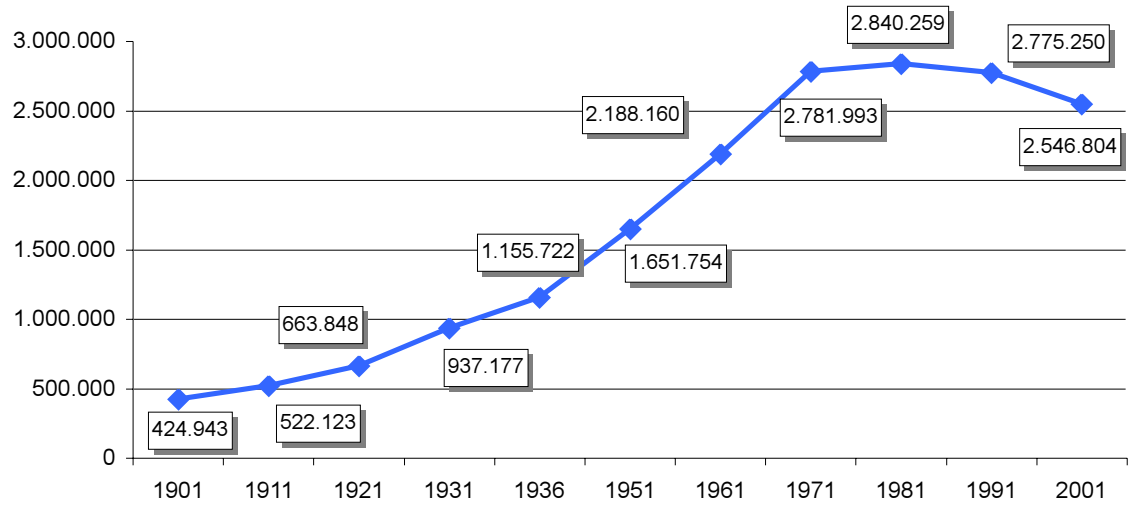
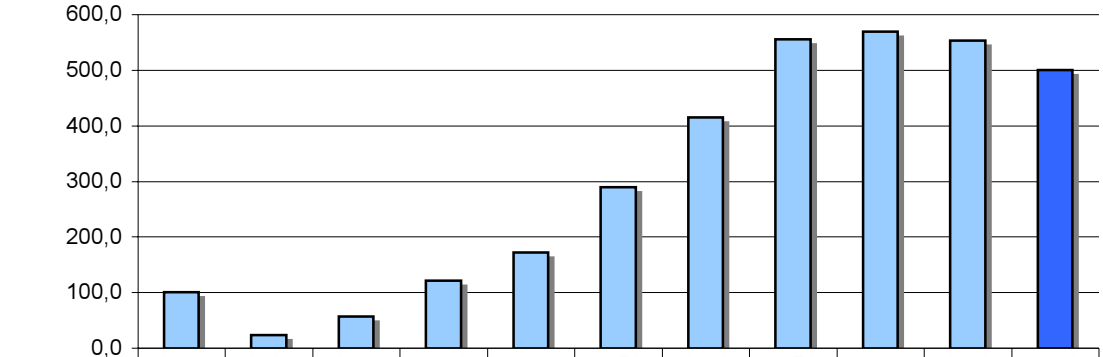
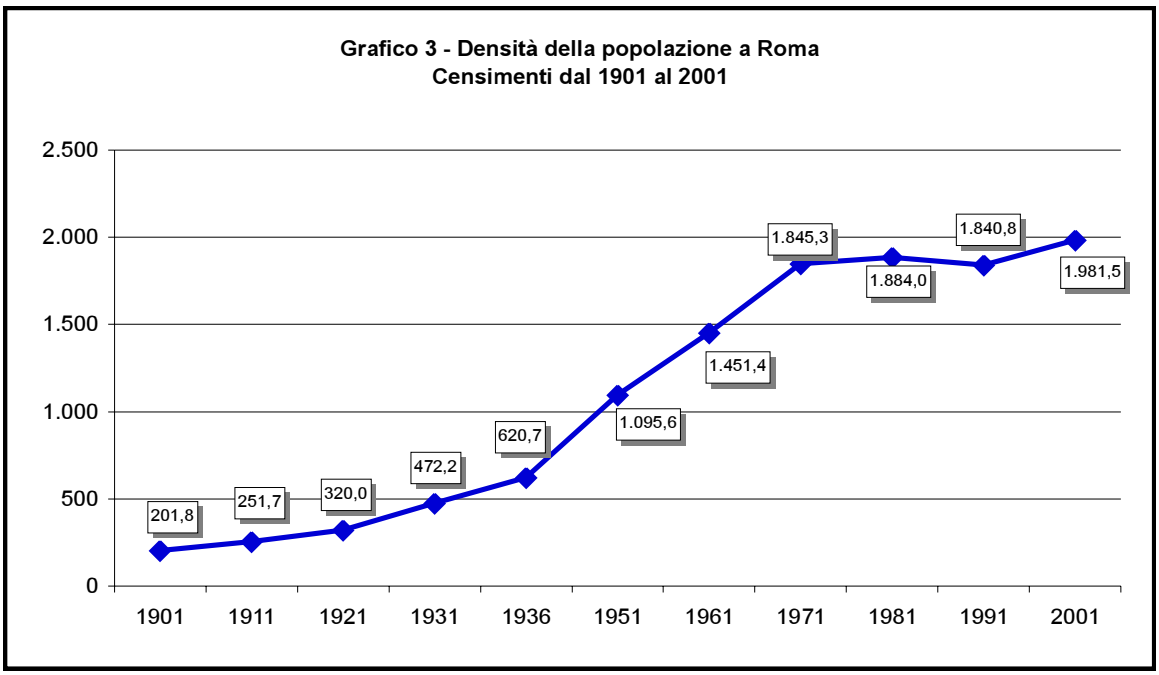
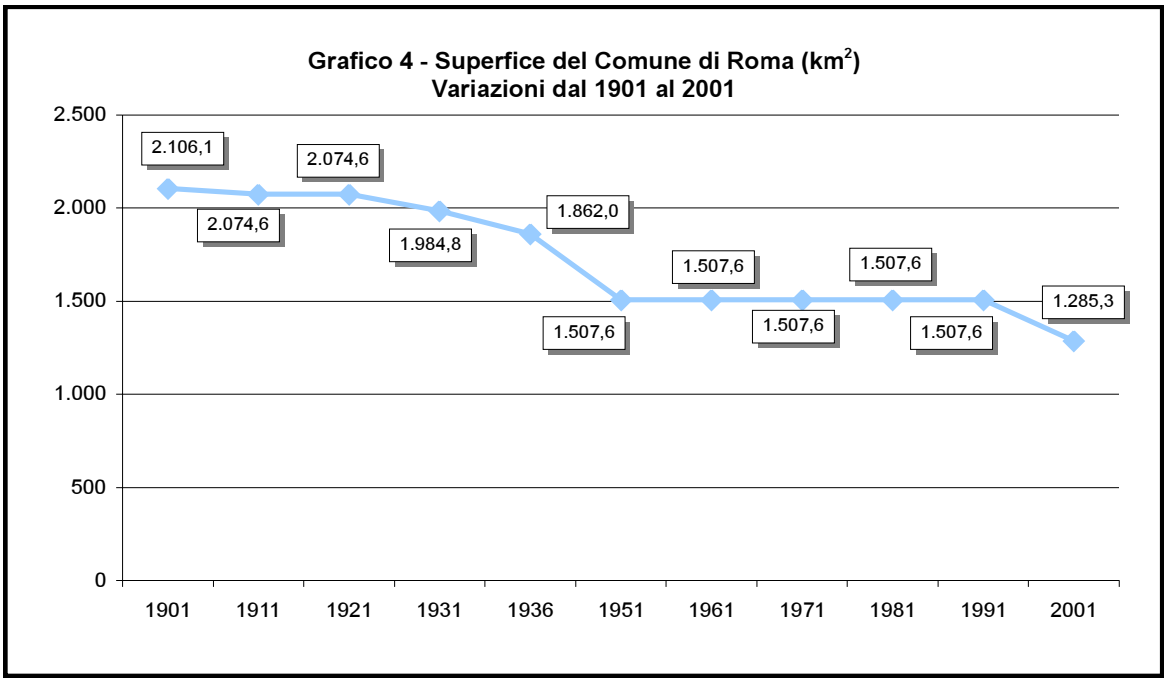


Grafico 2 - Popolazione residente a Roma (numeri indice)
Censimenti dal 1901 al 2001



	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Numeri indici	100,0	22,9	56,2	120,5	172,0	288,7	414,9	554,7	568,4	553,1	499,3





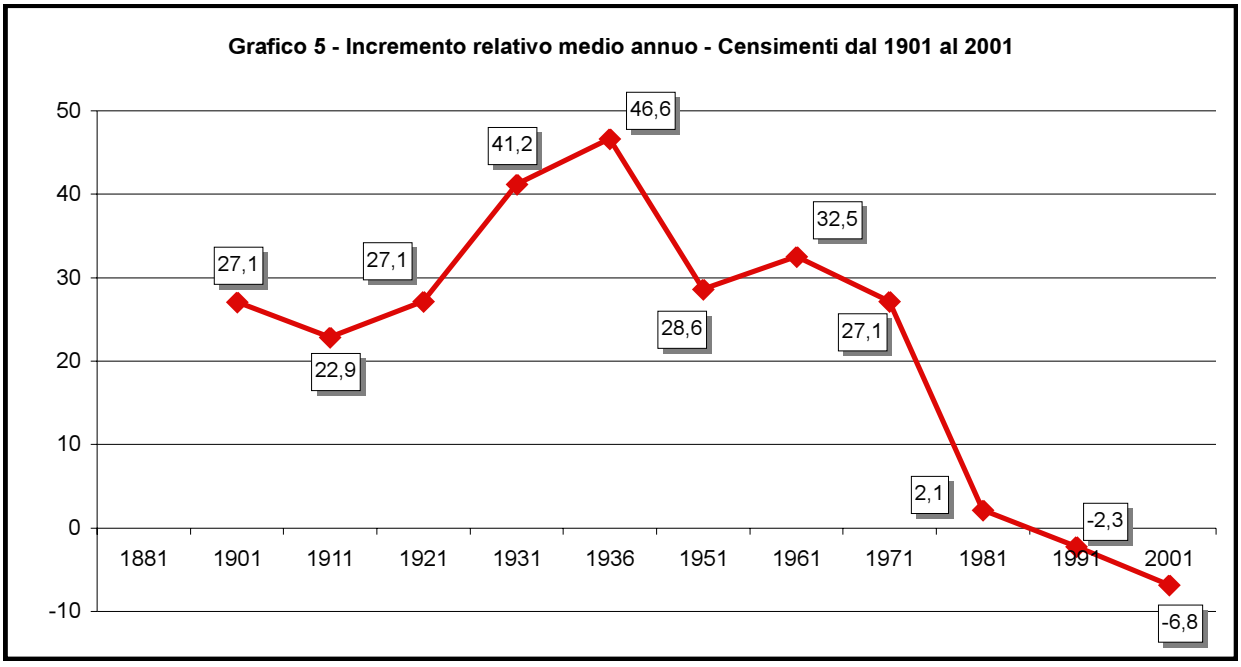
.....in aumento la densità abitativa: da poco più di 200 abitanti per chilometro quadro nel 1901 a quasi 2.000 abitanti per chilometro quadro nel 2001. L'espansione della città porta all'urbanizzazione di vaste aree dell'Agro Romano; sorgono nuovi quartieri intorno al centro cittadino, che, ad inizio secolo, corrispondeva all'attuale centro storico. Sino agli anni '50 la superficie del Comune subisce costanti ritocchi, che interessano esclusivamente zone agricole di confine. Nel 1992, invece, più di 200 chilometri quadri, corrispondenti all'allora XIV Circoscrizione, si staccano per formare il Comune di Fiumicino.

Tavola 2 - Incremento relativo medio annuo della popolazione di Roma - Censimenti dal 1901al 2001

Censimenti	Popolazione residente	Incremento relativo medio annuo
1881	275.637	
1901	424.943	27,1
1911	522.123	22,9
1921	663.848	27,1
1931	937.177	41,2
1936	1.155.722	46,6
1951	1.651.754	28,6
1961	2.188.160	32,5
1971	2.781.993	27,1
1981	2.840.259	2,1
1991	2.775.250	-2,3
2001	2.546.804	-6,8

(*) Nel dato del 2001 non è compreso Fiumicino, che da municipio della Capitale è divenuto Comune autonomo

Grafico 5 - Incremento relativo medio annuo - Censimenti dal 1901 al 2001



Il deciso e costante aumento della popolazione degli anni '30 porta in media, ogni anno, 40 cittadini in più ogni mille già residenti. Nel periodo 1951 - 1971 tale incremento, pur assumendo valori più contenuti, non scende al di sotto del 27per mille. Ma il trend non modifica la tendenza al ribasso e nel 1991 Roma registra il primo calo, seppur minimo, di popolazione, che si conferma e si triplica nel decennio 1991 - 2001.

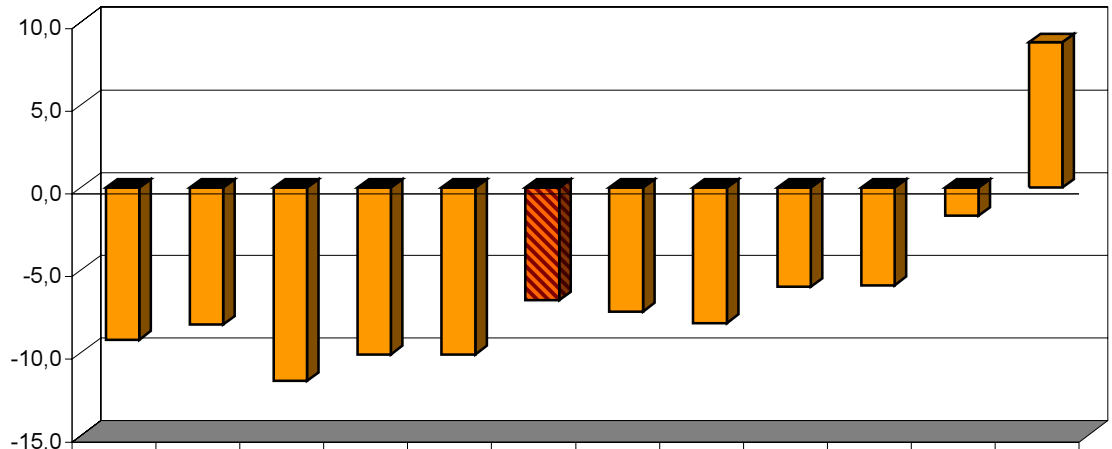
Tavola 3 - Roma e gli altri comuni di area metropolitana - Variazione della popolazione residente dal 1991 al 2001

Comuni di area metropolitana	Censimento 1991	Censimento 2001	Incr/Decr x1000
Venezia(**)	298.532	271.073	-9,2
Milano(**)	1.369.295	1.256.211	-8,3
Firenze	403.294	356.118	-11,7
Genova	678.771	610.307	-10,1
Torino	962.507	865.263	-10,1
ROMA(*)	***2.733.416***	***2.546.804***	***-6,8***
Bari	342.309	316.532	-7,5
Bologna	404.378	371.217	-8,2
Catania	333.075	313.110	-6,0
Napoli	1.067.365	1.004.500	-5,9
Palermo	698.556	686.722	-1,7
Messina	231.693	252.026	8,8

(*) Il dato del 1991 non comprende la popolazione dell'attuale Comune di Fiumicino ai fini di un corretto confronto

(**) Il dato 1991 è stato modificato probabilmente per variazioni territoriali

Graf. 6 - Incremento relativo medio annuo nelle grandi aree metropolitane Censimenti 1991 - 2001



	VE(**)	MI(**)	FI	GE	TO	RM(*)	BA	BO	CT	NA	PA	ME
Incr/Decr x1000	-9,2	-8,3	-11,7	-10,1	-10,1	-6,8	-7,5	-8,2	-6,0	-5,9	-1,7	8,8

Fuga dalle città? Il decremento registrato dalla città di Roma tra il 1991 e il 2001 (6,8 abitanti in meno ogni mille residenti) non è comunque il più alto se si confronta con quello registrato all'ultimo Censimento della Popolazione dagli altri grandi comuni italiani. Fanno eccezione alcune grandi città del sud: Messina è in contro tendenza, con un incremento di popolazione di quasi il 9 per mille, mentre Catania, Napoli e Palermo segnano un decremento più contenuto di quello romano. Le altre città prese in esame registrano una diminuzione assai più sostenuta dei propri cittadini, con Genova, Torino e Firenze che presentano un valore di oltre il 10 per mille.

Tavola 4 - Peso della popolazione residente del capoluogo sulla provincia nelle grandi aree metropolitane - Censimenti 1991 e 2001

Aree metropolitane	Censimenti		Incrementi decrementi
	1991	2001	
ROMA(*)	***72,7***	***68,7***	***-4,0***
Bari	22,4	20,3	-2,1
Bologna	44,6	40,6	-4,0
Catania	32,2	29,7	-2,5
Firenze	41,7	38,1	-3,6
Genova	71,4	69,5	-1,9
Messina	35,8	38,0	2,2
Milano	36,6	33,9	-2,7
Napoli	35,4	32,8	-2,6
Palermo	57,0	55,6	-1,5
Torino	43,0	40,0	-3,1
Venezia	36,4	33,5	-2,9

(*) Il dato 1991 non comprende il Comune di Fiumicino

Tavola 5 - Peso della popolazione residente del capoluogo sulla regione nelle grandi aree metropolitane - Censimenti 1991 e 2001

Aree metropolitane	Censimenti		Incrementi decrementi
	1991	2001	
ROMA(*)	***53,2***	***49,8***	***-3,4***
Bari	8,5	7,9	-0,6
Bologna	10,3	9,3	-1,0
Catania	6,7	6,3	-0,4
Firenze	11,4	10,2	-1,2
Genova	40,5	38,8	-1,7
Messina	4,7	5,1	0,4
Milano	15,5	13,9	-1,6
Napoli	19,0	17,6	-1,3
Palermo	14,1	13,8	-0,2
Torino	22,4	20,5	-1,8
Venezia	6,8	6,0	-0,8

(*) Il dato 1991 non comprende il Comune di Fiumicino

La rilevanza della città di Roma si avverte inequivocabilmente sul territorio circostante, su quello provinciale ma anche su quello regionale: la popolazione romana è quasi il 73 per cento di quella dell'intera provincia e più del 53 per cento di quella dell'intera regione. Anche il Comune di Genova, che quasi eguaglia il peso sulla propria provincia registrato dal Comune di Roma (71,4 per cento), non replica con la stessa intensità la rilevanza sulla Regione Liguria (40,5 per cento), così come per Roma sulla Regione Lazio. Ma quanto rilevato precedentemente sul calo della popolazione non può non riflettersi su questo dato: i pesi calcolati al 2001 sono in calo rispetto al 1991. La fuga dalle grandi città si direziona, quindi, sugli hinterland cittadini, che conquistano maggiori quote di popolazione.

Grafico 7 - Peso della popolazione del capoluogo sulla provincia nelle grandi aree metropolitane - Censimento 1991

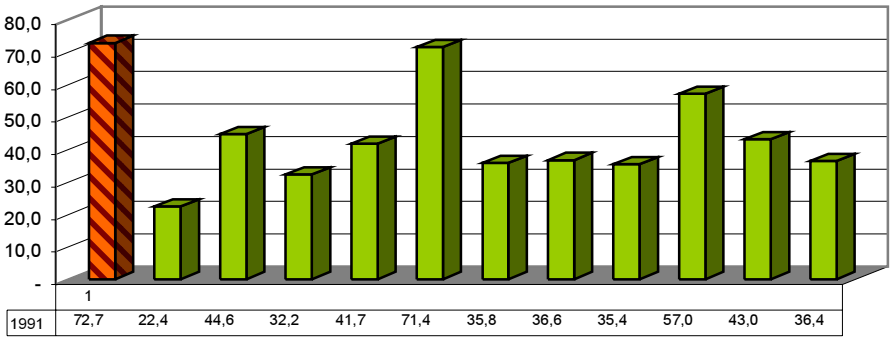


Grafico 8 - Peso della popolazione del capoluogo sulla provincia nelle grandi aree metropolitane - Censimento 2001

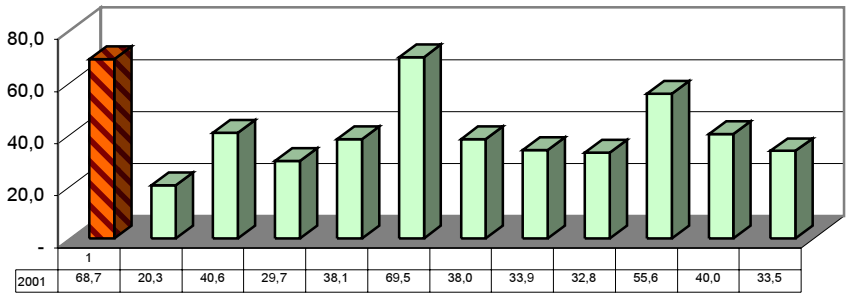
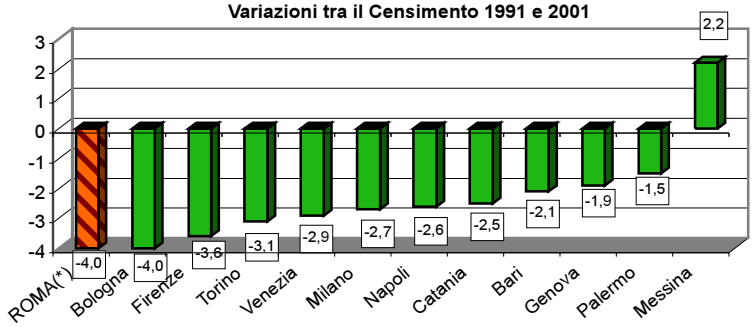
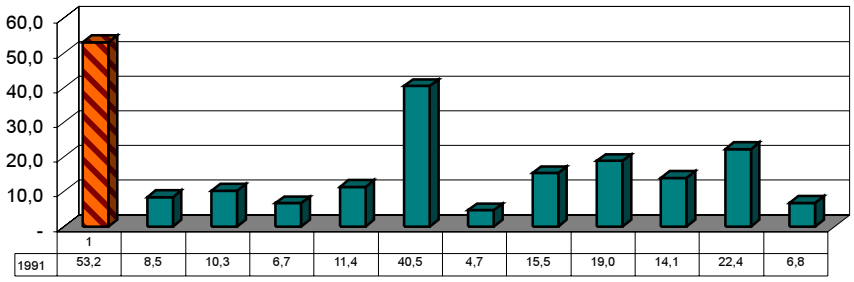


Grafico 9 - Peso della popolazione del capoluogo sulla provincia nelle grandi aree metropolitane Variazioni tra il Censimento 1991 e 2001



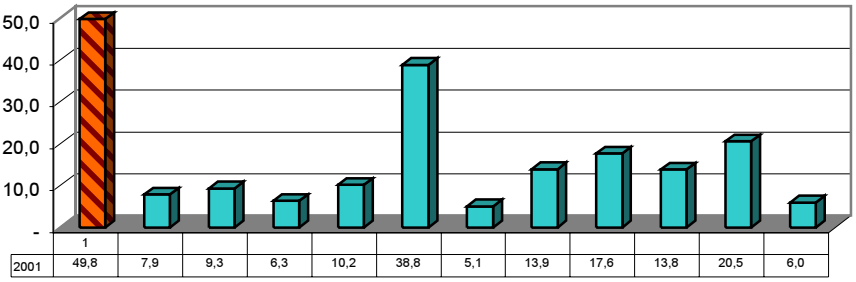
*Peso della popolazione del capoluogo sulla provincia = popolazione residente nel capoluogo / popolazione residente nella provincia * 100*

Grafico 10 - Peso della popolazione del capoluogo sulla regione nelle grandi aree metropolitane - Censimento 1991



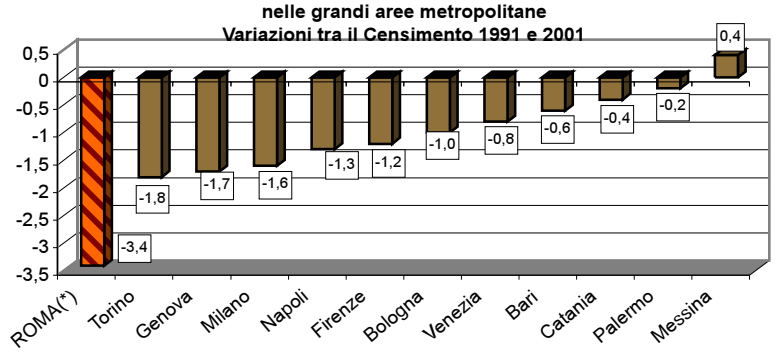
	1										
1991	53,2	8,5	10,3	6,7	11,4	40,5	4,7	15,5	19,0	14,1	22,4	6,8

Grafico 11 - Peso della popolazione del capoluogo sulla regione nelle grandi aree metropolitane - Censimento 2001



	1										
2001	49,8	7,9	9,3	6,3	10,2	38,8	5,1	13,9	17,6	13,8	20,5	6,0

Grafico 12 - Peso della popolazione del capoluogo sulla regione nelle grandi aree metropolitane Variazioni tra il Censimento 1991 e 2001



*Peso della popolazione del capoluogo sulla regione = popolazione residente nel capoluogo / popolazione residente nella regione * 100*

Piramidi delle età dei primi 8 Comuni italiani - Censimento 2001

Grafico 13 - ROMA

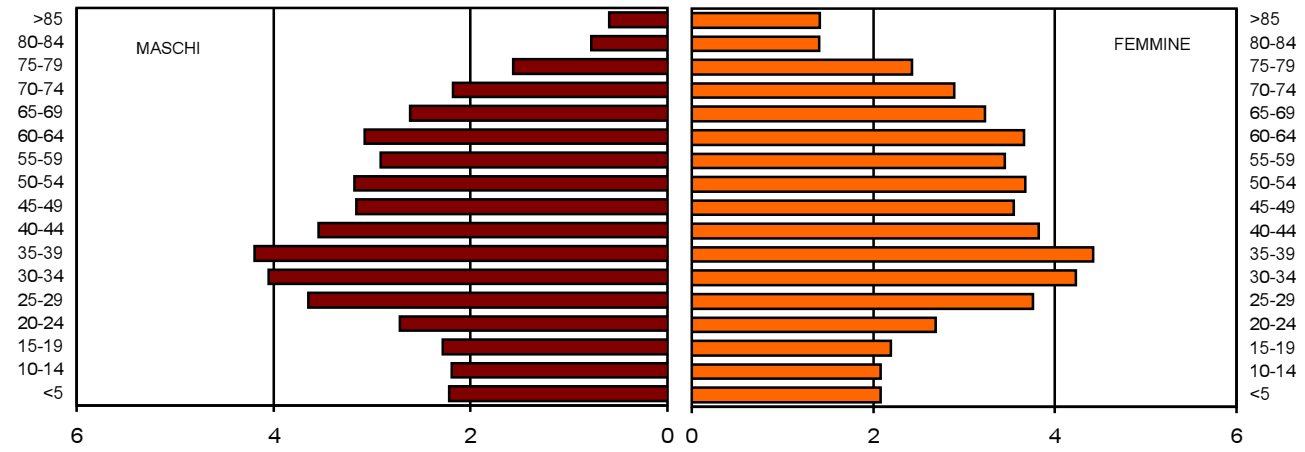


Grafico 14 - MILANO

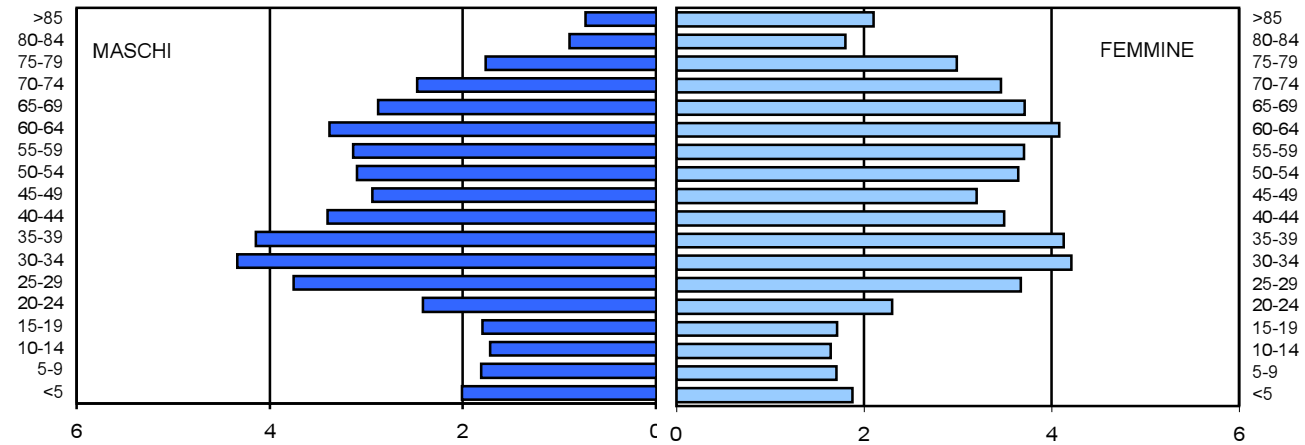
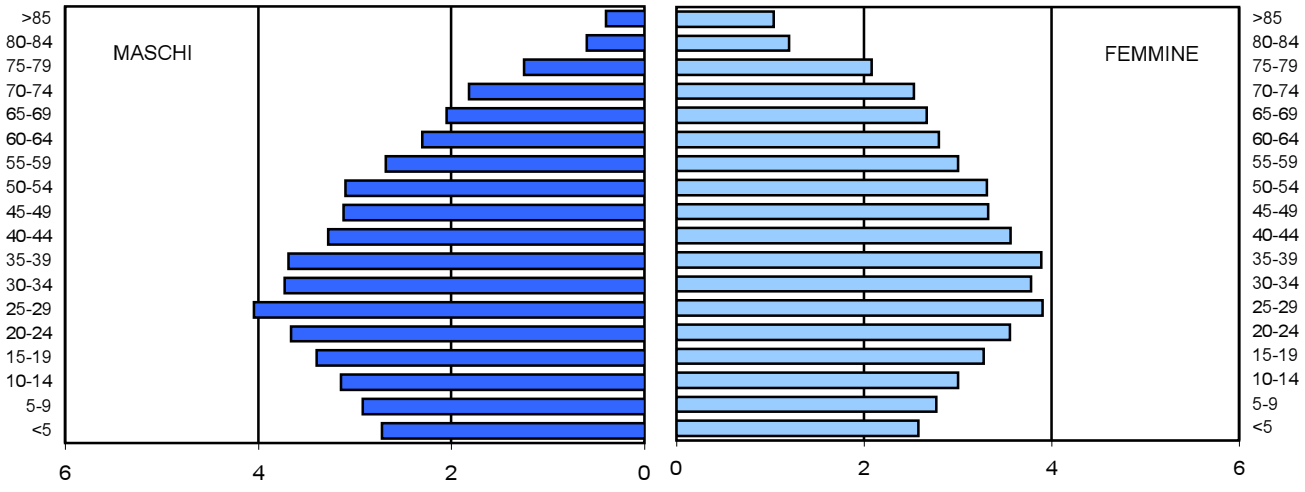


Grafico 15 - NAPOLI



Piramidi delle età dei primi 8 Comuni italiani - Censimento 2001

Grafico 16 - TORINO

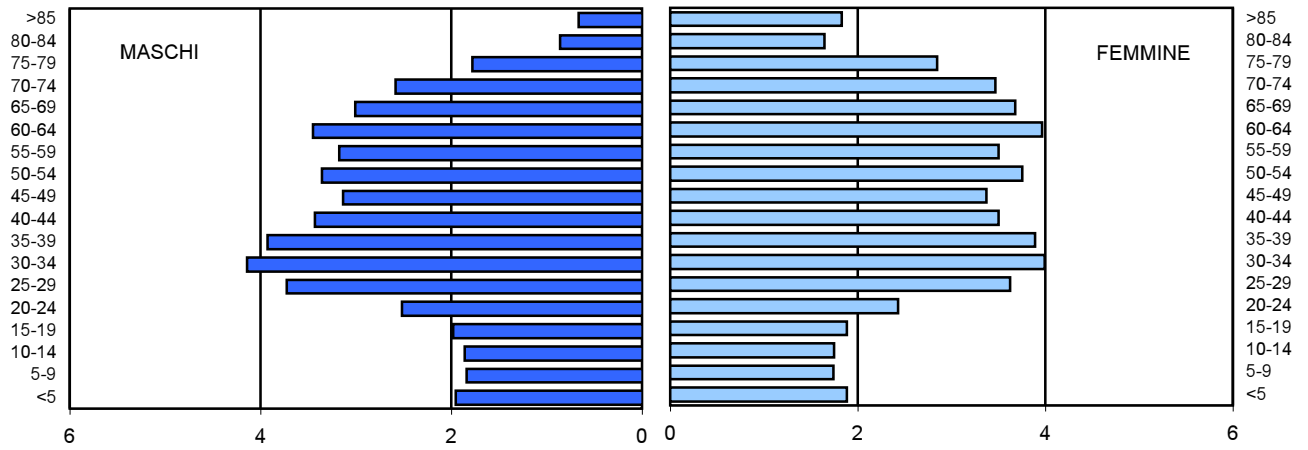


Grafico 17 - PALERMO

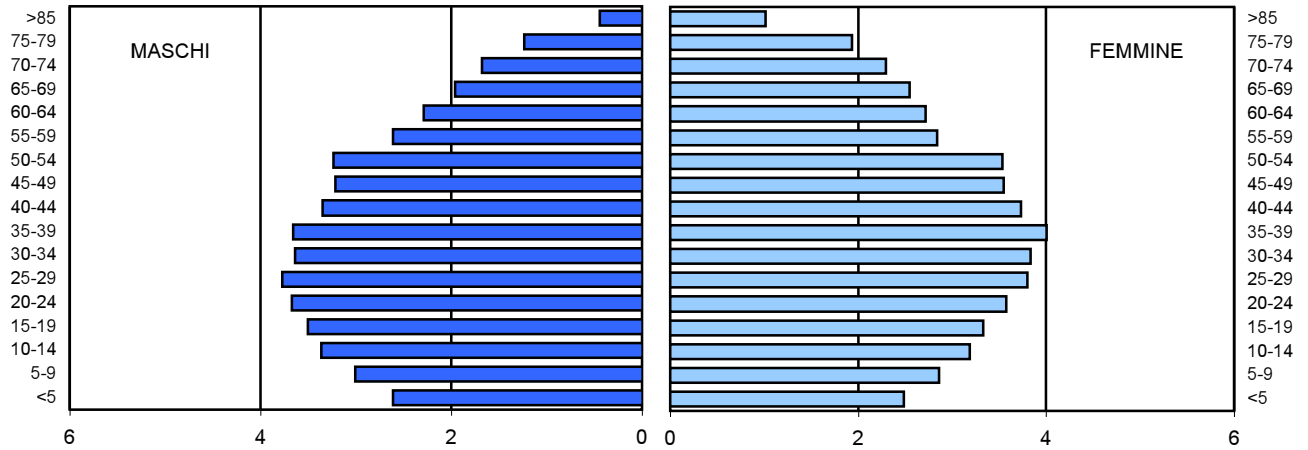
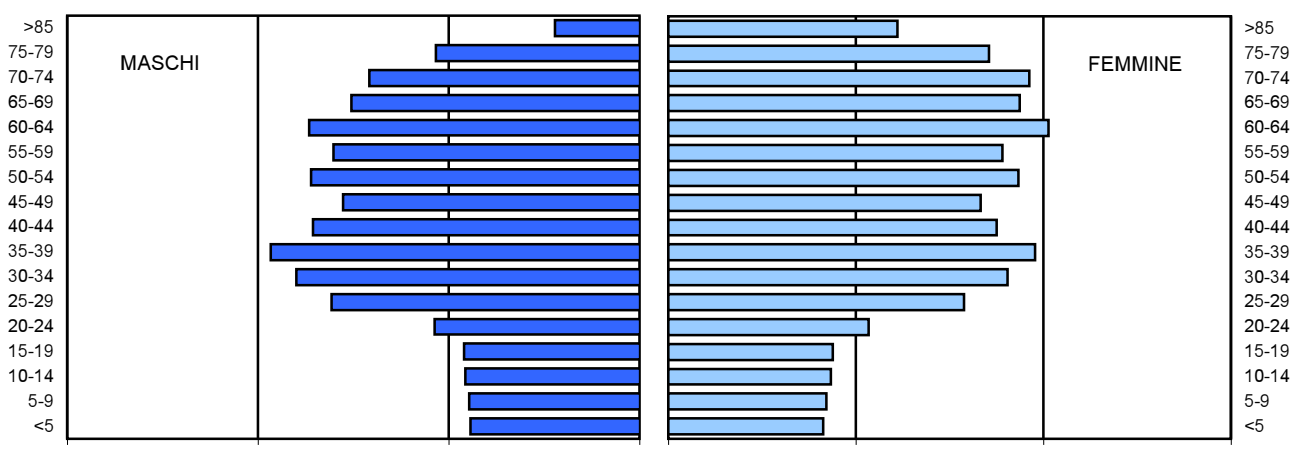


Grafico 18 - GENOVA



Piramidi delle età dei primi 8 Comuni italiani - Censimento 2001

Grafico 19 - BOLOGNA

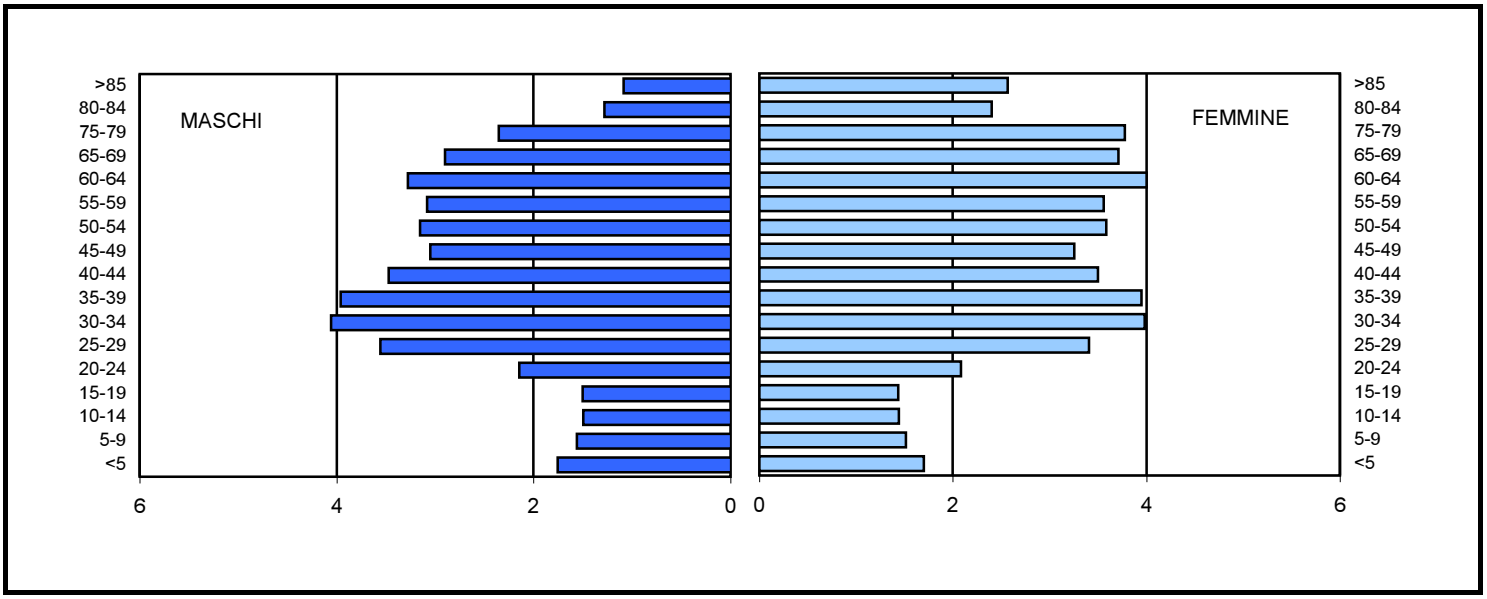
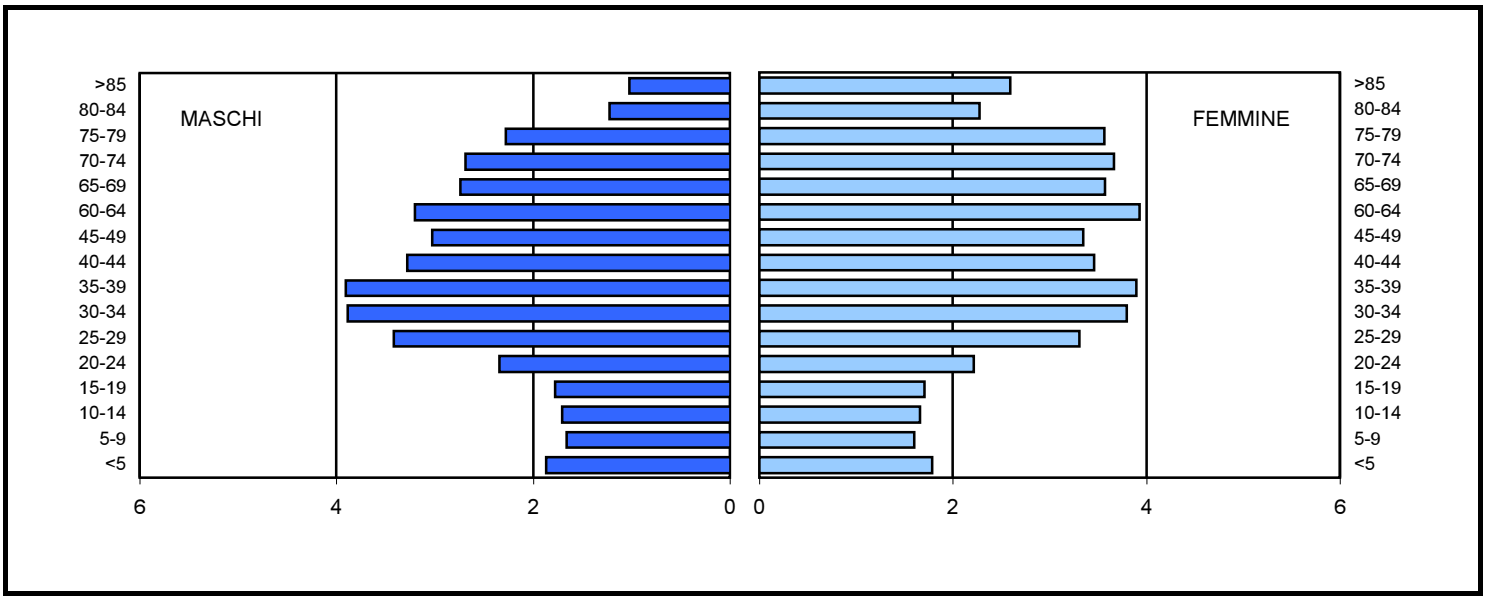


Grafico 20 - FIRENZE



I grafici proposti, chiamati Piramidi delle età, sintetizzano e spiegano in maniera esplicita ed inequivocabile le modifiche che sulla struttura della popolazione hanno apportato le dinamiche demografice legate alla contrazione delle nascite e all'invecchiamento della popolazione - in seguito ancor meglio sintetizzata con alcuni indicatori specifici - e che si rileva costante in tutte le grandi metropoli esaminate. La ridotta base dei grafici risulta comune a tutte le città prese in esame e corrisponde alle generazioni dei giovanissimi; così come è generalizzata l'ampiezza delle classi centrali corrispondenti alla popolazione con età superiore ai 35- 40 anni. A partire dalle classi anziane e ancor più da quelle molto anziane si evidenzia una maggiore presenza di popolazione di sesso femminile. Diversi appaiono i tempi nei quali in ciascuna città il fenomeno della contrazione delle nascite si è manifestato evidenziando una divisione tra di esse anche in senso geografico.

Da un lato ci sono le grandi città del nord, compresa Roma, per le quali l'origine della diminuzione delle nascite risale ai 25/30 anni precedenti, dall'altro le due città di Napoli e Palermo, dove il fenomeno sembra, oltre che meno accentuato, anche più recente. E' confortante notare, però, come la base delle piramidi, corrispondente ai bambini compresi tra gli zero e i cinque anni di vita, sembra allargarsi, facendo presagire una vitalità demografica in ripresa.

Tavola 6 - Indicatori della struttura della popolazione nei primi otto comuni italiani - Confronto Censimenti 1991 e 2001

Province	Comuni	Rapporto di mascolinità		Indice di vecchiaia		Indice di dipendenza	
		2001	1991	2001	1991	2001	1991
ROMA		**90,9**		**131,0**		**45,9**	
	ROMA	***89,0***	***91,4***	***148,3***	***119,1***	***46,8***	***36,6***
Milano		92,6		143,5		44,7	
	Milano	87,5	87,8	212,2	193,1	50,4	38,2
Napoli		94,8		64,6		46,9	
	Napoli	91,7	92,8	91,1	68,8	48,6	41,8
Torino		93,2		163,3		47,3	
	Torino	90,0	91,6	203,0	159,1	50,0	37,6
Palermo		93,2		90,3		50,5	
	Palermo	91,7	94,5	84,1	58,4	47,5	44,7
Genova		88,7		242,6		56,5	
	Genova	87,6	88,6	245,1	226,1	56,3	44,0
Bologna		92,1		211,4		52,4	
	Bologna	86,7	86,9	281,9	306,3	56,4	44,9
Firenze		91,2		195,0		52,6	
	Firenze	86,5	87,3	249,3	242,5	55,9	45,0
ITALIA		**93,8**		**131,4**		**49,0**	

Grafico 21 - Rapporto di mascolinità nei primi otto comuni italiani - Censimento 2001

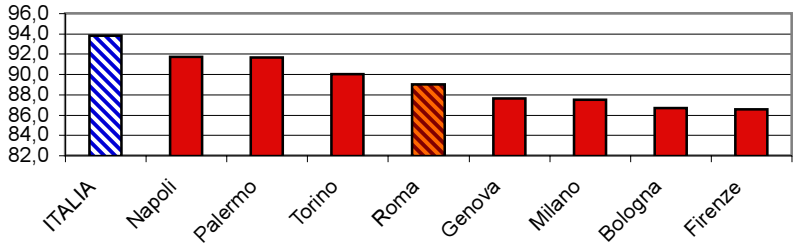


Grafico 22 - Indice di vecchiaia nei primi otto comuni italiani - Censimento 2001

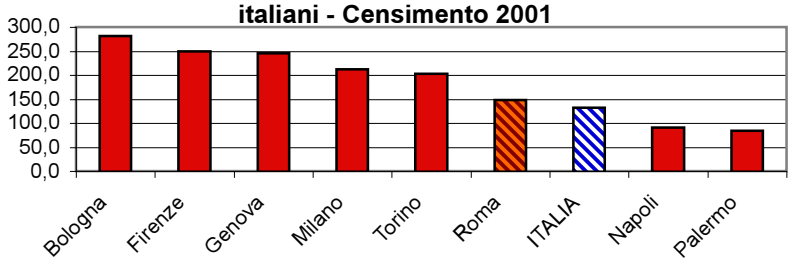
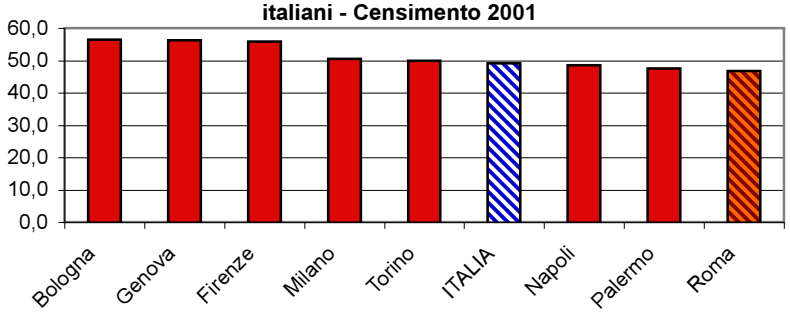


Grafico 23 - Indice di dipendenza nei primi otto comuni italiani - Censimento 2001

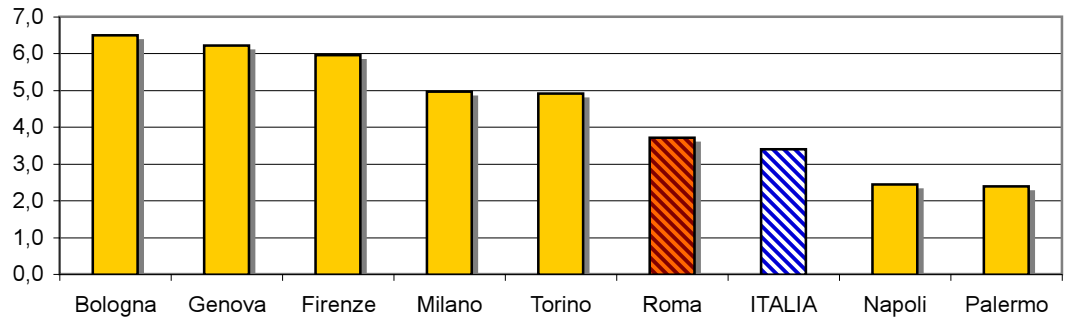


A Roma, nel 2001, risiedevano 148 anziani ogni 100 giovani, quando, 10 anni prima, il dato registrato era di 119. Ma la popolazione invecchia in tutte le grandi città: aumenta l'età media e si ingrossano di conseguenza le classi della popolazione anziana. Bologna sembra essere l'eccezione che conferma la regola registrando una sensibile diminuzione di questo dato rispetto al 1991. L'invecchiamento della popolazione comporta lo sbilanciamento a favore del sesso femminile che, è noto, vive più a lungo di quello maschile, che pertanto risulta meno numeroso nelle popolazioni a forte presenza di anziani. L'Indice di dipendenza economica, che misura il rapporto tra popolazione in età non attiva (oltre i 65 e fino ai 14 anni d'età) e quelle in età attiva (oltre i 14 e fino ai 65 anni d'età), ci indica che è proprio la classe di anziani che influisce sul valore registrato, ovunque in ascesa, negli ultimi 10 anni.

Tavola 7 - Anziani e giovani nei primi otto comuni italiani - Censimento 2001

Province	Comuni	Anziani per un bambino	% di pop con meno di 5 anni
ROMA		3,3	4,5
	ROMA	***3,7***	***4,3***
Milano		3,5	4,4
	Milano	5,0	3,9
Napoli		1,7	6,1
	Napoli	2,4	5,3
Torino		4,0	4,2
	Torino	4,9	3,8
Palermo		2,5	5,3
	Palermo	2,4	5,1
Genova		6,2	3,5
	Genova	6,2	3,4
Bologna		4,9	4,0
	Bologna	6,5	3,5
Firenze		4,7	4,1
	Firenze	6,0	3,7
ITALIA		**3,4**	**4,6**

Graf. 24 - Anziani per un bambino nei primi otto comuni italiani Censimento 2001



Graf. 25 - Percentuale di popolazione con meno di 5 anni nei primi otto comuni italiani - Censimento 2001

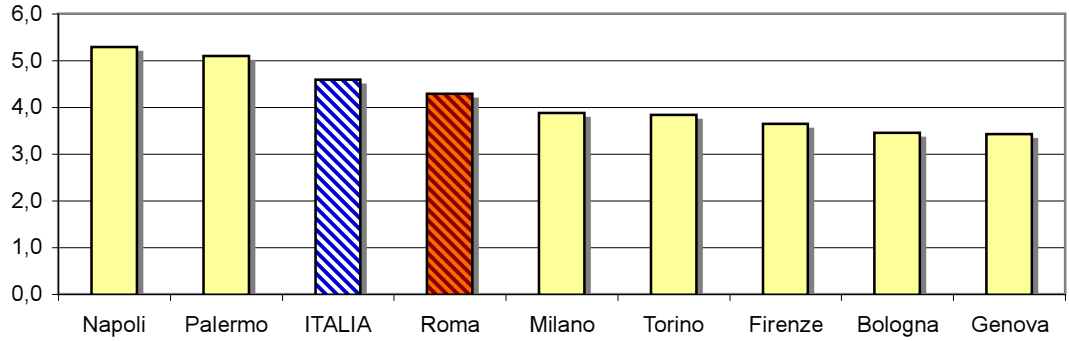


Tavola 8 - Anziani e grandi anziani complessivi nei primi otto comuni italiani - Censimento 2001

Province	Comuni	Popolazione anziana		
		over 65	over 75	over 85
ROMA		**17,8**	**7,5**	**1,8**
	ROMA	***19,0***	***8,2***	***2,0***
Milano		18,2	7,6	2,0
	Milano	22,8	10,3	2,8
Napoli		12,5	5,0	1,1
	Napoli	15,6	6,5	1,4
Torino		19,9	8,4	2,2
	Torino	22,3	9,6	2,5
Palermo		15,9	6,9	1,7
	Palermo	14,7	6,2	1,5
Genova		25,6	12,2	3,4
	Genova	25,6	12,1	3,3
Bologna		23,3	11,3	3,1
	Bologna	26,6	13,5	3,7
Firenze		22,8	11,1	3,1
	Firenze	25,6	12,9	3,6
ITALIA		**18,7**	**8,4**	**2,2**

Tavola 9 - Donne anziane e grandi anziane nei primi otto comuni italiani - Censimento 2001

Province	Comuni	Donne anziane		
		over 65	over 75	over 85
ROMA		**58,8**	**63,5**	**69,8**
	ROMA	***59,4***	***64,0***	***70,3***
Milano		60,2	66,9	75,0
	Milano	61,6	67,0	74,2
Napoli		59,2	64,4	70,8
	Napoli	60,9	65,8	72,3
Torino		59,0	65,0	73,0
	Torino	60,1	65,6	73,3
Palermo		57,7	60,8	64,5
	Palermo	59,9	63,7	69,4
Genova		60,5	65,5	72,8
	Genova	60,9	65,9	73,3
Bologna		58,7	63,2	69,5
	Bologna	61,1	64,9	70,3
Firenze		58,8	63,1	69,8
	Firenze	61,1	65,1	71,7
ITALIA		**58,8**	**63,7**	**70,1**

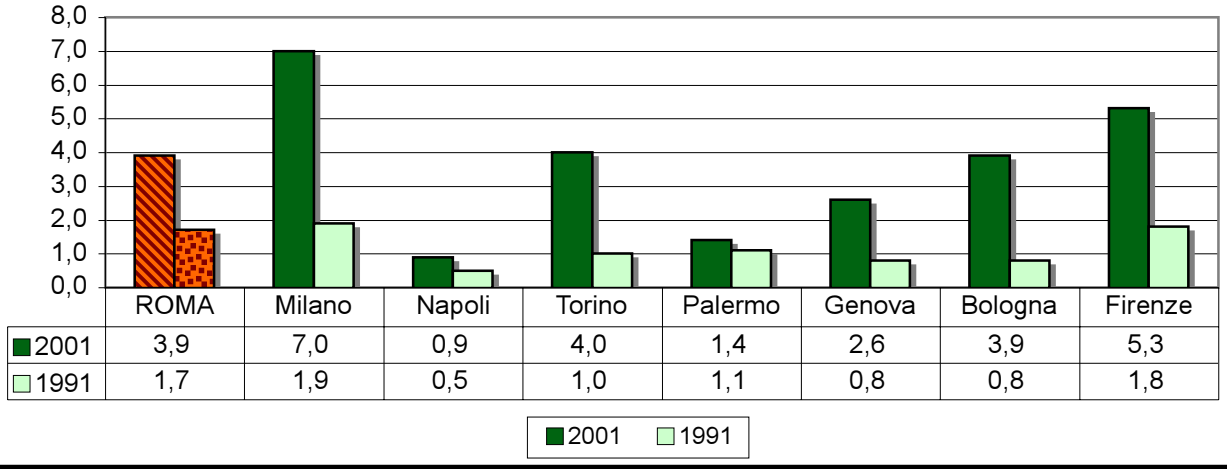
Il 19 per cento della popolazione romana ha un'età superiore ai 65 anni d'età e i grandi anziani (oltre i 75 anni) superano il 10 per cento della popolazione complessiva, con un dato di rilievo: il 2 per cento dei grandi anziani supera gli 85 anni di età. Ma se a Roma quasi il 30 per cento della popolazione appartiene alla terza età, nei comuni situati al nord del paese tale quota è sensibilmente più elevata. La popolazione femminile fornisce il contributo maggiore. Nelle classi over 65 rappresenta più della metà della popolazione anziana, ma nelle classi più elevate (over 75 e over 85 anni) si rileva come tale contributo aumenta, sfiorando, e in molti casi superando, la quota del 70 per cento.

Tavola 10 - Stranieri ogni 100 residenti nei primi otto comuni italiani - Confronto Censimenti 1991-2001

Province	Comuni	Stranieri ogni 100 residenti	
		2001	1991
ROMA		***3,5***	
	ROMA	***3,9***	***1,7***
Milano		4,0	
	Milano	7,0	1,9
Napoli		0,7	
	Napoli	0,9	0,5
Torino		2,5	
	Torino	4,0	1,0
Palermo		1,0	
	Palermo	1,4	1,1
Genova		2,3	
	Genova	2,6	0,8
Bologna		3,5	
	Bologna	3,9	0,8
Firenze		4,0	
	Firenze	5,3	1,8
ITALIA		**2,3**	

L'andamento della popolazione straniera tra il 1991 e il 2001 sembra un fenomeno inequivocabile e diffuso in tutte le gradi città. A Roma la popolazione straniera ha più che raddoppiato il peso su quella complessivamente residente, ma in altre realtà il fenomeno sembra essere ancora più consistente. In generale, considerata la difficoltà di consolidare la propria residenza e presentando, gli stranieri, una maggiore difficoltà di rilevazione, con la conseguente e probabile sottostima del fenomeno, l'indicatore che ci viene da tale indicatore ci sembra di un'assoluta rilevanza

Grafico 26 - Stranieri ogni 100 residenti nei primi otto comuni italiani Confronto Censimenti 1991-2001



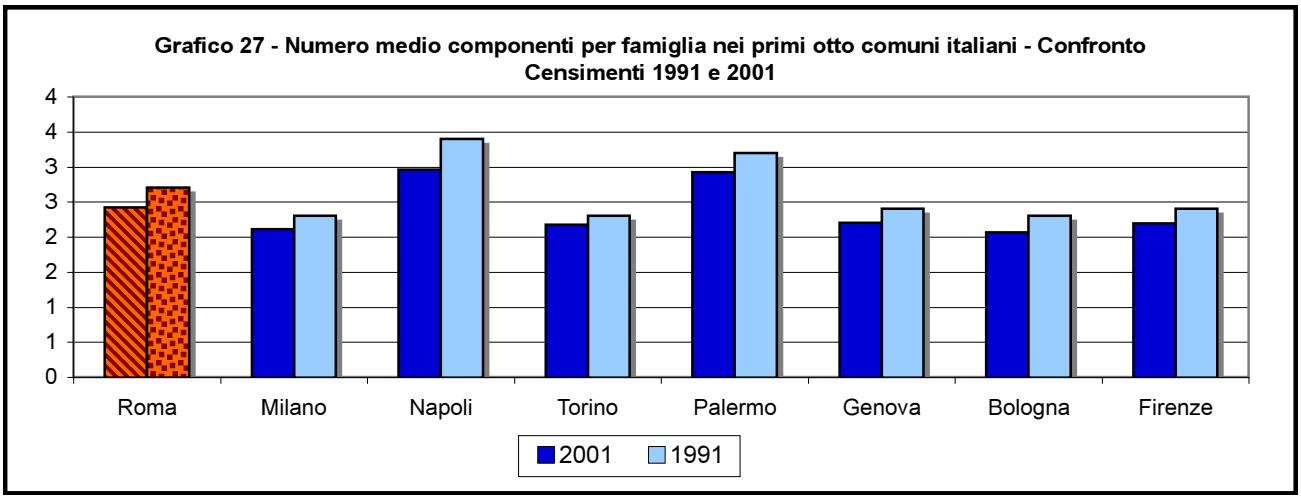
	ROMA	Milano	Napoli	Torino	Palermo	Genova	Bologna	Firenze
2001	3,9	7,0	0,9	4,0	1,4	2,6	3,9	5,3
1991	1,7	1,9	0,5	1,0	1,1	0,8	0,8	1,8

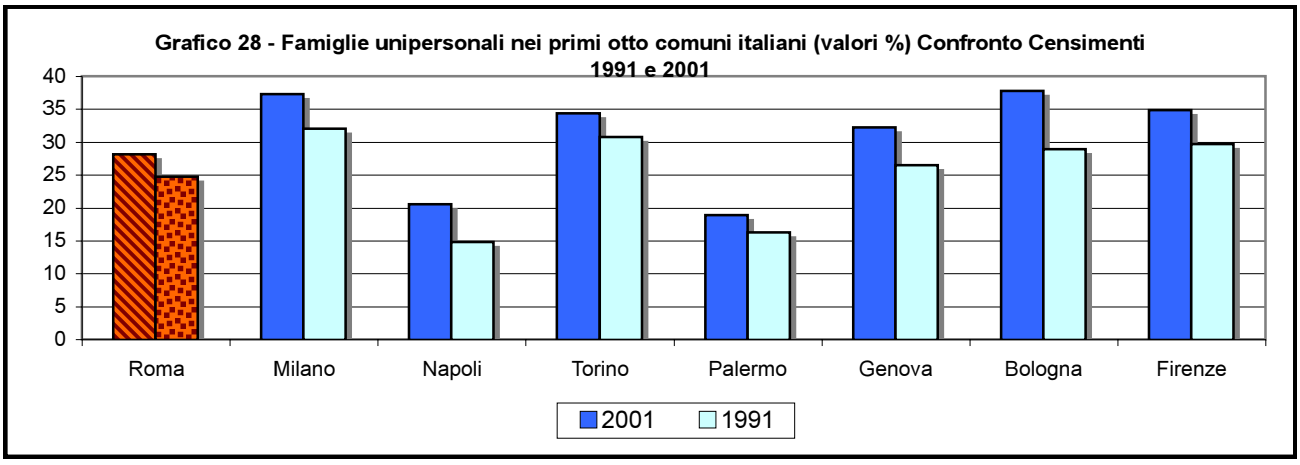
Tavola 11 - Famiglie totali e unipersonali nei primi 8 comuni italiani - Censimento 2001

Province	Comuni	Numero famiglie	Famiglie unipersonali
ROMA		***1.466.558***	***389.269***
	ROMA	***1.039.152***	***292.692***
Milano		1.545.503	433.004
	Milano	588.197	219.205
Napoli		969.311	159.988
	Napoli	337.787	69.352
Torino		924.665	270.161
	Torino	394.378	135.583
Palermo		429.154	87.107
	Palermo	233.557	44.097
Genova		398.460	135.155
	Genova	274.425	88.440
Bologna		401.785	124.747
	Bologna	177.680	67.176
Firenze		376.255	100.285
	Firenze	159.724	55.658
ITALIA		**21.810.676**	**5.427.621**

Tavola 12 - Indicatori sulle famiglie nei primi 8 comuni italiani - Confronto Censimenti 1991 e 2001

Province	Comuni	Censimento 2001		Censimento 1991	
		% famiglie unipersonali	N.medio componenti per famiglia	% famiglie unipersonali	N.medio componenti per famiglia
ROMA		**26,5**	**2,5**		
	ROMA	***28,2***	***2,4***	***24,7***	***2,7***
Milano		28,0	2,4		
	Milano	37,3	2,1	32,0	2,3
Napoli		16,5	3,2		
	Napoli	20,5	3,0	14,8	3,4
Torino		29,2	2,3		
	Torino	34,4	2,2	30,8	2,3
Palermo		20,3	2,9		
	Palermo	18,9	2,9	16,3	3,2
Genova		33,9	2,2		
	Genova	32,2	2,2	26,5	2,4
Bologna		31,0	2,3		
	Bologna	37,8	2,1	28,9	2,3
Firenze		26,7	2,5		
	Firenze	34,8	2,2	29,7	2,4
ITALIA		**24,9**	**2,6**		



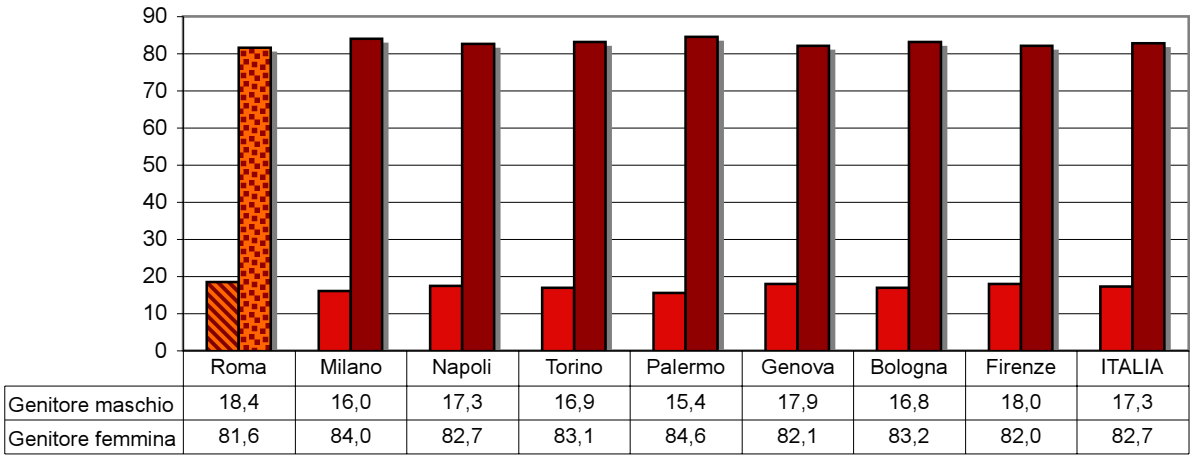


A Roma nel 2001 ogni 100 famiglie 28 risultano essere composte da un solo componente (al censimento precedente veniva registrata una percentuale di quasi il 25 per cento) con una media, per famiglia, di 2,4 componenti (2,7 al censimento del 1991). Il numero dei "single" risulta essere il più basso tra i comuni posti a nord della capitale, per i quali il valore massimo viene rilevato nel Comune di Genova: 2,2 componenti a famiglia. In linea generale, al trend in ascesa delle famiglie unipersonali, registrato tra l'altro in tutti i Comuni, corrisponde, com'era da aspettarsi la diminuzione, anch'essa generalizzata, della dimensione media familiare. L'aumento degli anziani, rappresentati soprattutto da donne, spiega in parte l'andammento del fenomeno .

Tavola 13 - Nuclei familiari costituiti da un solo genitore e figli, per sesso del genitore, nei primi otto comuni italiani - Censimento 2001

Province	Comuni	N. Nuclei	Sesso del genitore		
			Maschi	Femmine	Totale
ROMA		**172.332**	**18,3**	**81,7**	**100,0**
	ROMA	***129.772***	***18,4***	***81,6***	***100,0***
Milano		137.415	16,7	83,3	100,0
	Milano	54.651	16,0	84,0	100,0
Napoli		118.083	17,2	82,8	100,0
	Napoli	48.824	17,3	82,7	100,0
Torino		80.990	18,0	82,0	100,0
	Torino	36.122	16,9	83,1	100,0
Palermo		40.551	16,7	83,3	100,0
	Palermo	25.423	15,4	84,6	100,0
Genova		41.725	19,0	81,0	100,0
	Genova	28.855	17,9	82,1	100,0
Bologna		38.202	17,9	82,1	100,0
	Bologna	17.788	16,8	83,2	100,0
Firenze		37.339	18,3	81,7	100,0
	Firenze	17.559	18,0	82,0	100,0
ITALIA		**2.100.999**	**17,3**	**82,7**	**100,0**

Grafico 29 - Nuclei familiari costituiti da un solo genitore e figli, pr sesso del genitore, nei primi otto comuni italiani - Censimento 2001



	Roma	Milano	Napoli	Torino	Palermo	Genova	Bologna	Firenze	ITALIA
Genitore maschio	18,4	16,0	17,3	16,9	15,4	17,9	16,8	18,0	17,3
Genitore femmina	81,6	84,0	82,7	83,1	84,6	82,1	83,2	82,0	82,7

La famiglia è indice di mutamento sociale: su oltre il milione di famiglie romane quasi 130.000 sono composte da un solo genitore con figli (circa il 12 per cento sul totale) e nella maggior parte dei casi, oltre l'81 per cento, è la donna il genitore che ha in carico i figli. Fatta eccezione per Palermo (il 19 per cento dei genitori soli è maschio) Roma fa registrare un valore (18,4 per cento di genitori maschi) superiore al resto delle altre città e superiore di più di un punto percentuale rispetto alla media italiana.

Tavola 14 - Coppie non coniugate e coppie con figli nei primi otto comuni di area metropolitana (valori %) Censimento 2001

Province	Comuni	Coppie non coniugate	Coppie con figli
ROMA		**4,7**	**54,4**
	ROMA	***5,0***	***52,2***
Milano		6,1	53,8
	Milano	8,5	45,7
Napoli		1,8	66,8
	Napoli	2,5	61,2
Torino		5,6	51,1
	Torino	6,4	47,1
Palermo		2,0	63,9
	Palermo	2,3	63,7
Genova		5,5	46,2
	Genova	5,7	45,8
Bologna		7,6	47,0
	Bologna	7,6	41,7
Firenze		5,0	50,9
	Firenze	5,4	45,4
ITALIA		**3,6**	**57,5**

Poco più della metà delle coppie romane ha figli e nella scala di valori registrati per questo indicatore la città si colloca più favorevolmente delle città del nord, anche se non altrettanto se lo si confronta con il dato nazionale pari a 57,5 per cento. Superiore alla media nazionale la percentuale di coppie non coniugate: 5 per cento rispetto al 3,6 italiano.

Grafico 30 - Coppie non coniugate nei primi otto comuni italiani (valori %) Censimento 2001

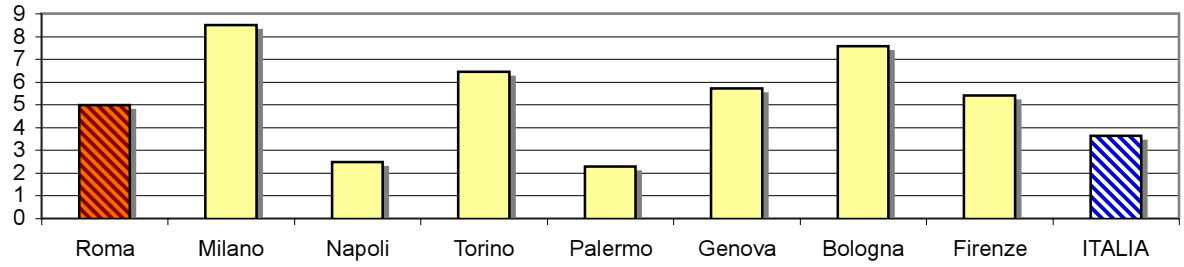
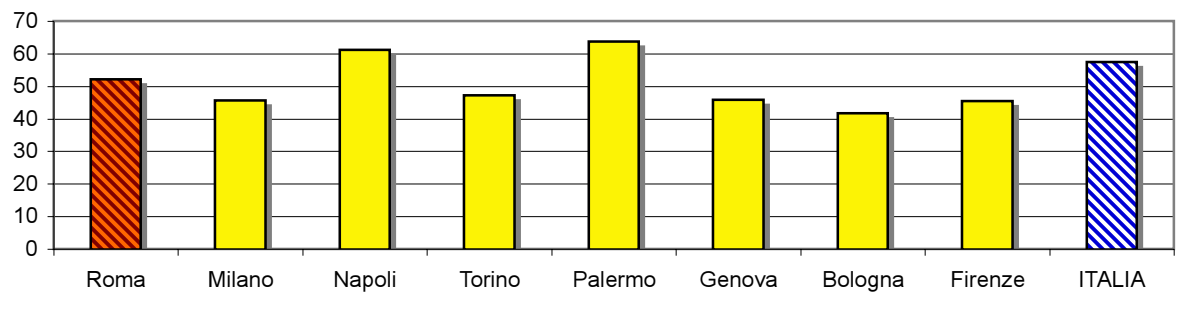


Grafico 31 - Coppie con figli nei primi otto comuni italiani (valori %) - Censimento 2001



Tav. 15 - Famiglie con almeno uno straniero nei primi otto comuni italiani - Censimento 2001

Province	Comuni	Famiglie con almeno uno straniero	
		v.a.	var%
ROMA		**66.685**	**4,5**
	ROMA	***50.396***	***4,8***
Milano		73.739	4,8
	Milano	43.775	7,4
Napoli		13.486	1,4
	Napoli	5.135	1,5
Torino		29.113	3,1
	Torino	18.163	4,6
Palermo		6.647	1,5
	Palermo	4.752	2,0
Genova		11.109	2,8
	Genova	8.289	3,0
Bologna		15.386	3,8
	Bologna	7.507	4,2
Firenze		18.300	4,9
	Firenze	10.062	6,3
ITALIA		**672.506**	**3,1**

Più di 50.000 famiglie romane (quasi 5 ogni 100) hanno uno straniero tra i propri componenti. Frutto di un'integrazione sempre più visibile e riscontrata anche nei dati precedenti, il dato romano viene superato solo dalle città di Bologna e Firenze.

Graf. 32 - Famiglie con almeno uno straniero nei primi otto comuni italiani Censimento 2001

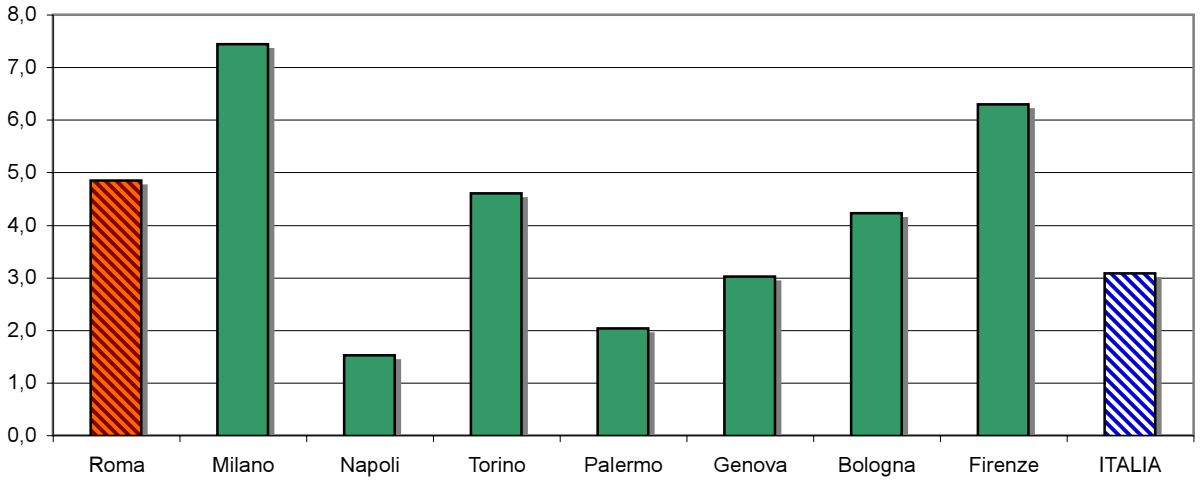


Tavola 16 - Popolazione residente nelle provincie del Lazio - Censimenti 1991 e 2001

Province	1991	2001	var%
ROMA	**3.761.067**	**3.700.424**	**-1,6**
Frosinone	479.559	484.566	*1,0*
Latina	476.282	491.230	*3,1*
Rieti	144.942	147.410	*1,7*
Viterbo	278.521	288.783	*3,7*
Lazio	**5.140.371**	**5.112.413**	***-0,5***

Grafico 33 - Variazioni percentuali della popolazione residente nelle province del Lazio - Censimenti 1991 e 2001

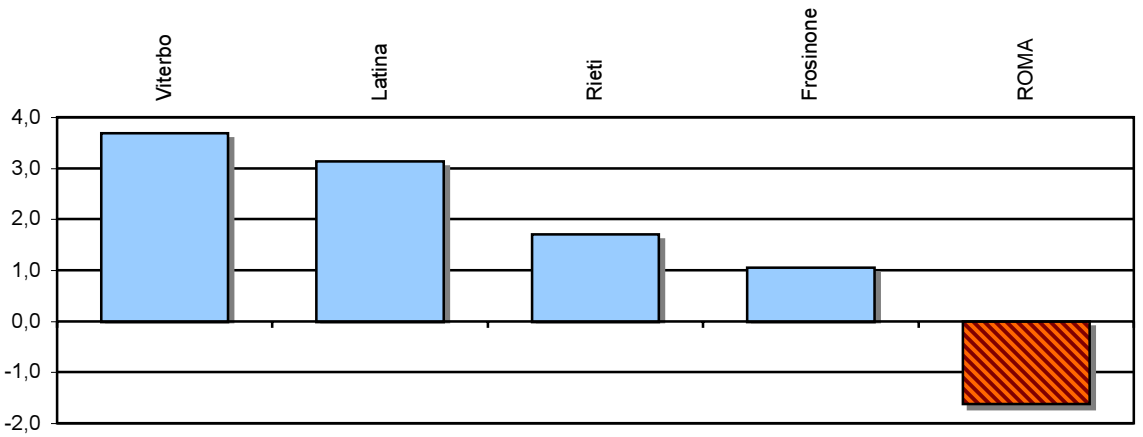


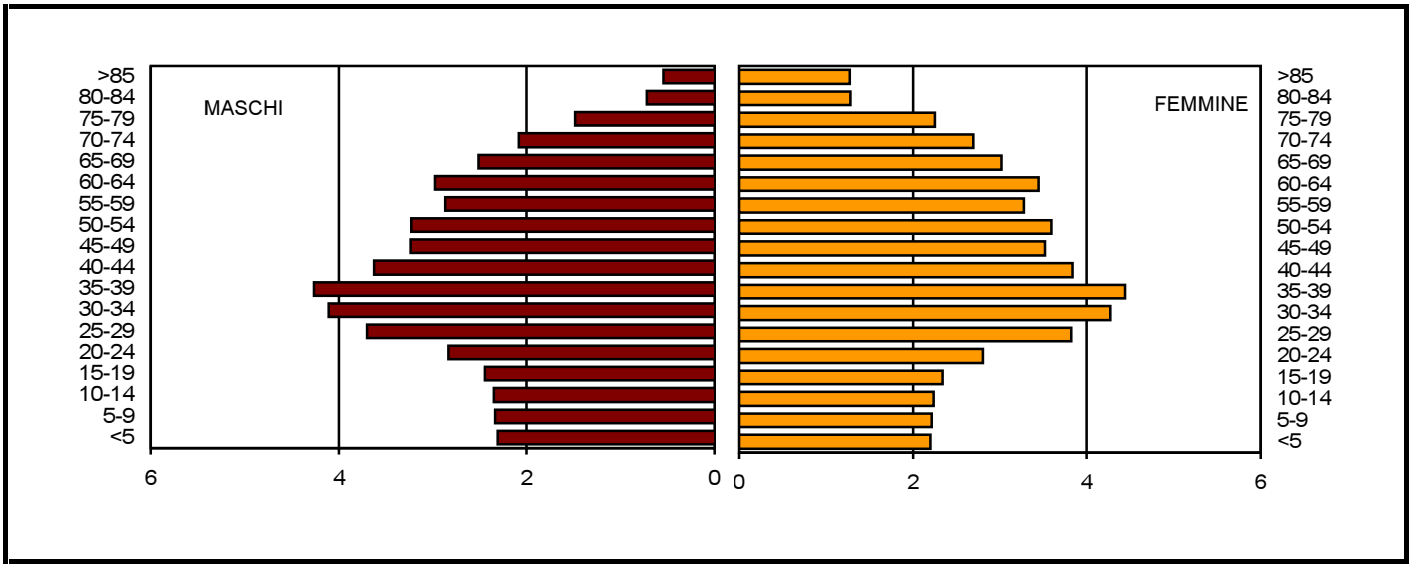
Tavola 17 - Popolazione residente per sesso nelle provincie del Lazio - Censimenti 1991 e 2001

Province	Sesso							
	Maschi	%	Maschi	%	Femmine	%	Femmine	%
	1991		*2001*		*1991*		*2001*	
ROMA	***1.810.961***	***48,2***	***1.762.237***	***47,6***	***1.950.106***	***52,7***	***1.938.187***	***52,4***
Frosinone	235.528	49,1	236.722	48,9	244.031	50,4	247.844	51,1
Latina	234.926	49,3	239.943	48,8	241.356	49,1	251.287	51,2
Rieti	70.742	48,8	71.608	48,6	74.200	50,3	75.802	51,4
Viterbo	136.269	48,9	140.338	48,6	142.252	49,3	148.445	51,4
Lazio	**2.488.426**	**48,4**	**2.450.848**	**47,9**	**2.651.945**	**51,9**	**2.661.565**	**52,1**

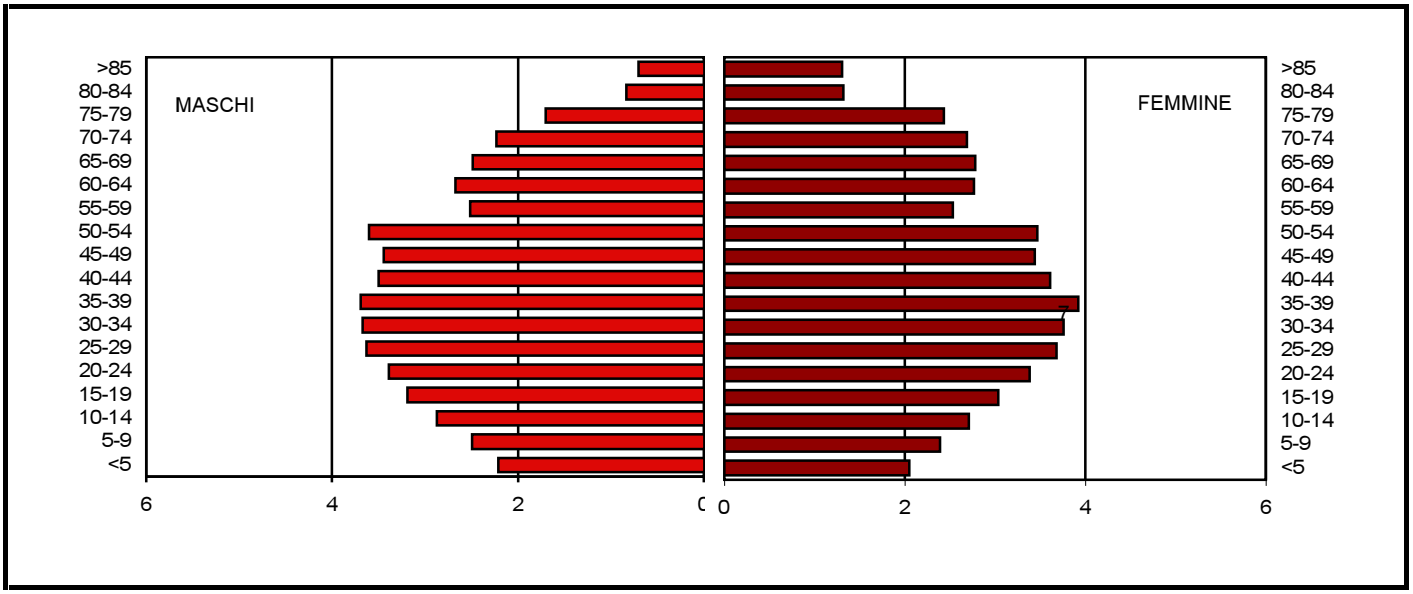
Province	Totale			
	Maschi e femmine	%	Maschi e femmine	%
	1991		*2001*	
ROMA	***3.761.067***	***100,0***	***3.700.424***	***100,0***
Frosinone	479.559	100,0	484.566	100,0
Latina	476.282	100,0	491.230	100,0
Rieti	144.942	100,0	147.410	100,0
Viterbo	278.521	100,0	288.783	100,0
Lazio	**5.140.371**	**100,0**	**5.112.413**	**100,0**

Nell'arco di un decennio la popolazione residente nella provincia di Roma è diminuita del 1,6%. Di contro le restanti quattro province del Lazio hanno registrato un incremento di popolazione, in particolare le province di Viterbo e di Latina, cresciute rispettivamente del 3,7% e del 3,1%. La flessione della popolazione nella provincia di Roma pesa sulla popolazione totale residente nel Lazio, che perde lo 0,5% di individui. La distribuzione per sesso in tutte le province laziali mostra la prevalenza del sesso femminile, ancora più accentuata nel 2001. Nella provincia romana il 47,6% della popolazione è di sesso maschile e il restante 52,4% è di sesso femminile.

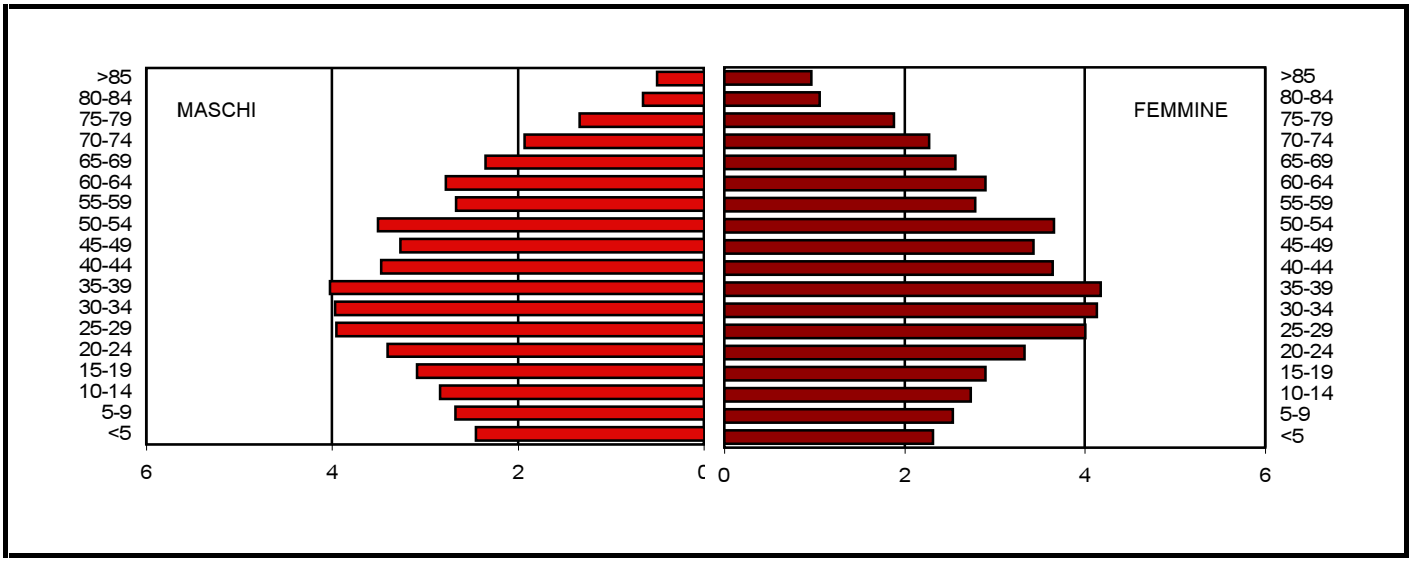
Graf. 34 - Piramidi delle età della provincia di Roma - Censimento 2001



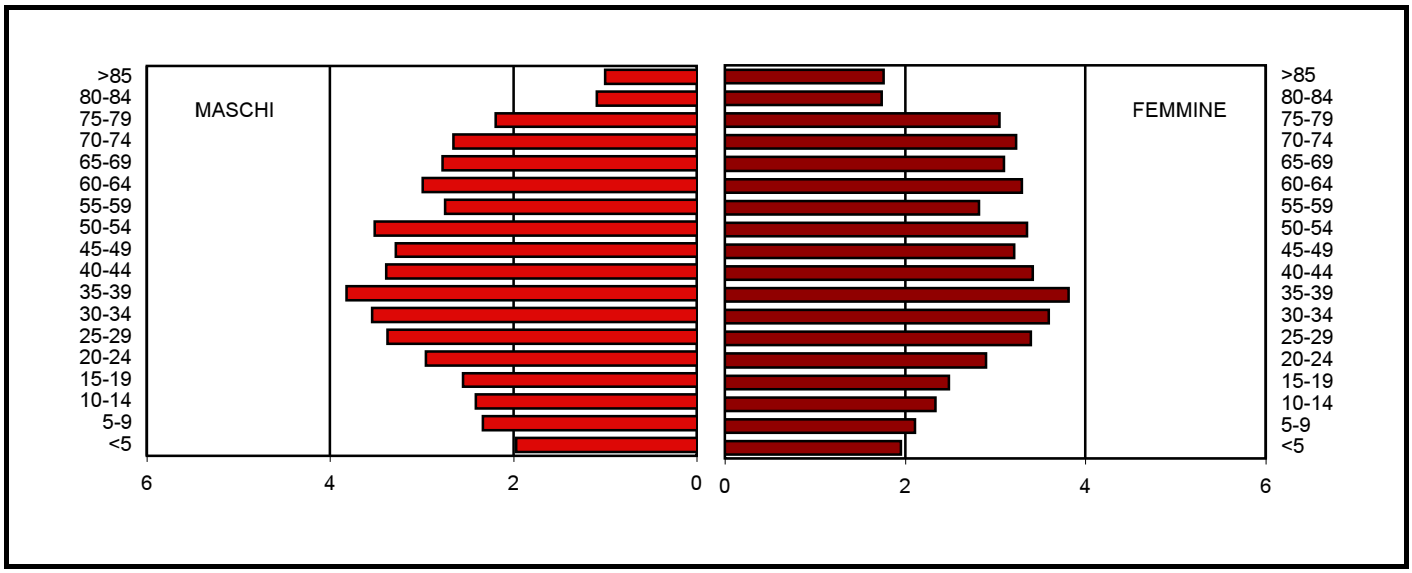
Graf. 35 - Piramidi delle età della provincia di Frosinone - Censimento 2001



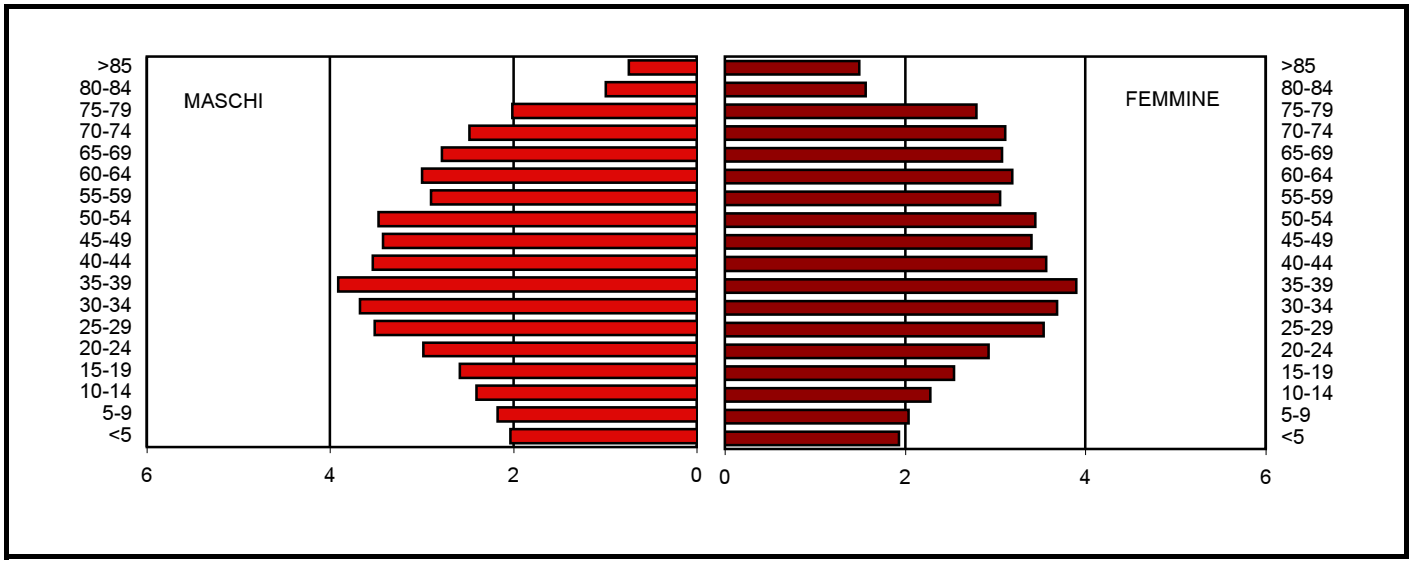
Graf. 36 - Piramidi delle età della provincia di Latina - Censimento 2001



Graf. 37 - Piramidi delle età della provincia di Rieti - Censimento 2001



Graf. 38 - Piramidi delle età della provincia di Viterbo - Censimento 2001



La struttura per età della popolazione residente nelle cinque province del Lazio, rappresentata graficamente dalle piramidi delle età evidenzia strutture simili per le province di Roma e Latina da una parte e Frosinone, Rieti e Viterbo dall'altra. Tutte le province presentano una stuttura per età che ricorda anche se non in maniera perfetta la struttura per età di una popolazione matura stazionaria, cioò caratterizzata da un basso ricambio di popolazione, dovuto a bassi tassi di natalità, ed ad un ritmo di eliminazione per morte debole, con conseguente presenza di fasce di popolazione anziana consistenti. Tuttavia le popolazioni residenti nelle province di Roma e Latina appaioni più invecchiate rispetto alle altre tre, che presentano invece fasce di popolazioni in età giovanile più consistenti. La provincia di Rieti detiene il primato per la importante presenza di popolazione in età avanzata (6,5% di donne e 4,3% di uomimi over 75 anni).

Tavola 18 - Indice di vecchiaia nelle province del Lazio - Censimenti 1991 e 2001

Province	Indice di vecchiaia	
	1991	*2001*
ROMA	**103,8**	**131,0**
Frosinone	89,3	125,6
Latina	68,4	99,7
Rieti	139,7	172,3
Viterbo	124,7	163,6
Lazio	**100,3**	**129,9**

Tavola 19 - Rapporto di mascolinità nelle province del Lazio - Censimenti 1991 e 2001

Province	Rapporto di mascolinità	
	1991	*2001*
ROMA	**90,9**	**92,9**
Frosinone	95,5	96,5
Latina	95,5	97,3
Rieti	94,5	95,3
Viterbo	94,5	95,8
Lazio	**92,1**	**93,8**

Graf. 39 - Indice di vecchiaia nelle province del Lazio Censimenti 1991 e 2001

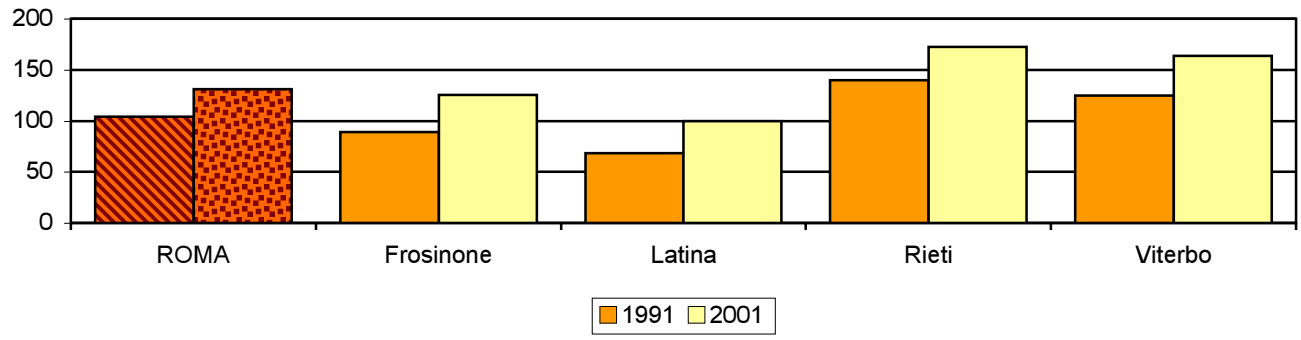
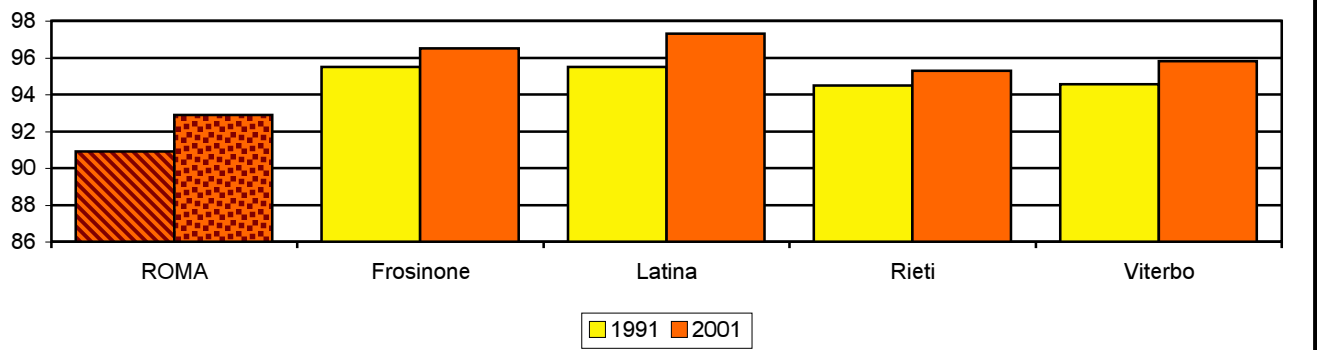


Grafico 40 - Rapporto di mascolinità nelle province del Lazio Censimenti 1991 e 2001

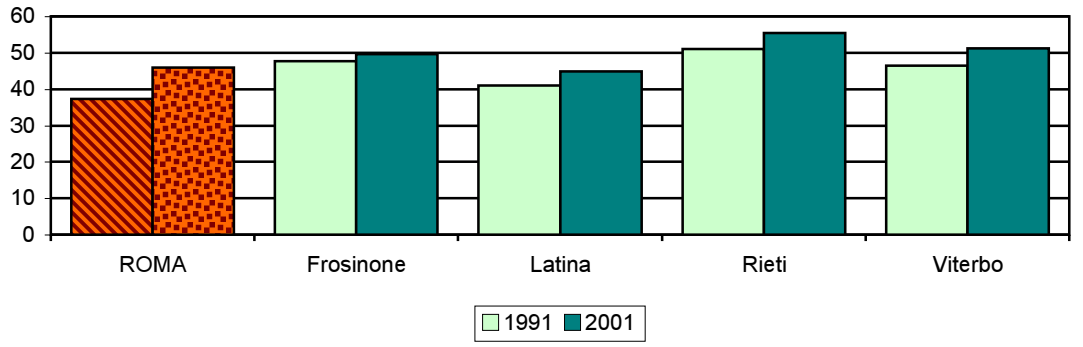


La tavola 18 conferma l'invecchiamento della popolazione residente nelle province del Lazio. Infatti l'indice di vecchiaia, ossia la percentuale di popolazione ultrasessantacinquenne sulla popolazione al di sotto dei 14 anni è notevolmente aumentato nell'arco di dieci anni. In tutto il Lazio ci sono 130 anziani agni 100 giovani. Rieti è la provincia con il maggior numero di anziani ogni 100 giovani (172,3) mentre Viterbo è quella in cui si è verificato il maggiore invecchiamento, passando da 124,7 anziani ogni 100 giovani nel 1991 a 163,6 nel 2001. La provincia con il minor indice di invecchiamento è Latina, quasi con un rapporto paritario tra giovani e anziani (99,7 su 100).

Tavola 20 - Indice di dipendenza nelle province del Lazio - Censimenti 1991 e 2001

Province	Indice di dipendenza	
	1991	*2001*
ROMA	***37,3***	***45,9***
Frosinone	47,6	49,6
Latina	41,0	45,0
Rieti	51,1	55,4
Viterbo	46,4	51,2
Lazio	**39,3**	**46,7**

Grafico 41 - Indice di dipendenza nelle province del Lazio
Censimenti 1991 e 2001



L'indice di dipendenza, ossia il rapporto tra la popolazione non attiva (0-14 anni e over 65) e quella attiva (15-64 anni) è aumentato in tutte le province del Lazio dal 1991 al 2001. Questo non è un segnale positivo né da un punto di vista sociale né da quello economico perché una sempre minor quota della popolazione attiva deve farsi carico di una sempre maggior quota di popolazione non attiva. La provincia con un'evoluzione maggiormente negativa è proprio quella romana, dove dal 1991 al 2001 si è passati da 37,3 persone non attive ogni 100 attive a 45,9 su 100. Invece la provincia con il più alto indice di dipendenza è Rieti, dove il rapporto tra popolazione non attiva e attiva è poco più di 1 a 2.

Tavola 21 - Popolazione residente per stato civile nelle province del Lazio - Censimenti 1991 e 2001 - Valori percentuali

Province	Stato civile												Totale	
	Celibi/nubili		Coniugati/e				Separati/e legalmente		Divorziati/e		Vedovi/e			
			Totale		Di cui: separati/e di fatto									
	1991	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*
ROMA	***42,0***	***40,2***	***48,5***	***48,0***	***0,4***	***0,5***	***1,3***	***2,3***	***1,1***	***1,7***	***6,7***	***7,3***	***100,0***	***100,0***
Frosinone	40,1	38,8	52,1	51,7	0,2	0,4	0,5	1,0	0,3	0,6	6,8	7,5	100,0	100,0
Latina	42,2	39,7	50,8	51,3	0,3	0,4	0,7	1,4	0,5	0,8	5,6	6,4	100,0	100,0
Rieti	38,0	37,1	52,3	51,1	0,2	0,4	0,6	1,3	0,4	1,0	8,4	9,1	100,0	100,0
Viterbo	37,4	36,4	53,3	52,1	0,2	0,4	0,7	1,4	0,4	1,0	7,9	8,7	100,0	100,0
Lazio	**41,5**	**39,7**	**49,4**	**49,0**	**0,4**	**0,5**	**1,1**	**2,1**	**0,9**	**1,4**	**6,7**	**7,3**	**100,0**	**100,0**

Grafico 42 - Popolazione residente nella provincia di Roma per stato civile - Censimento 1991

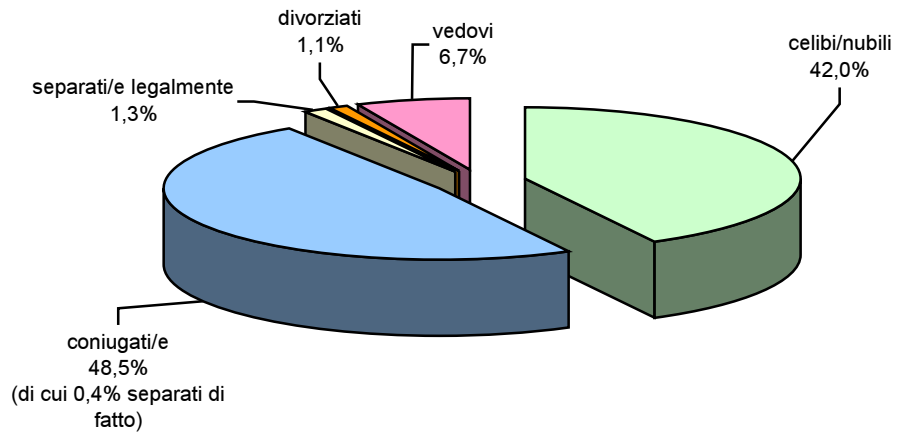
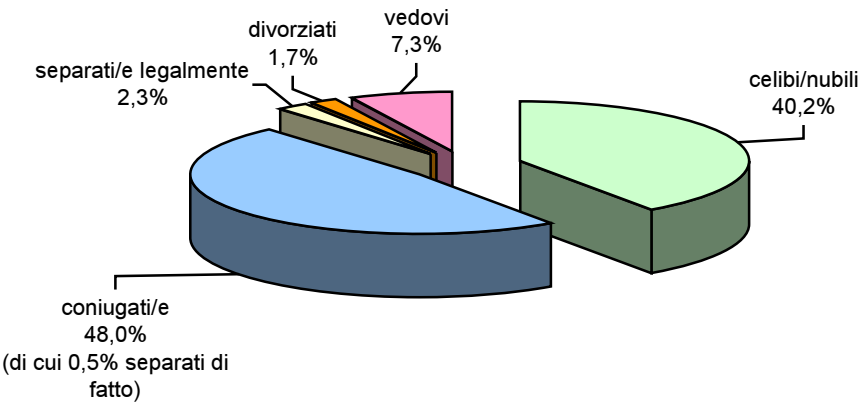


Grafico 43 - Popolazione residente nella provincia di Roma per stato civile - Censimento 2001

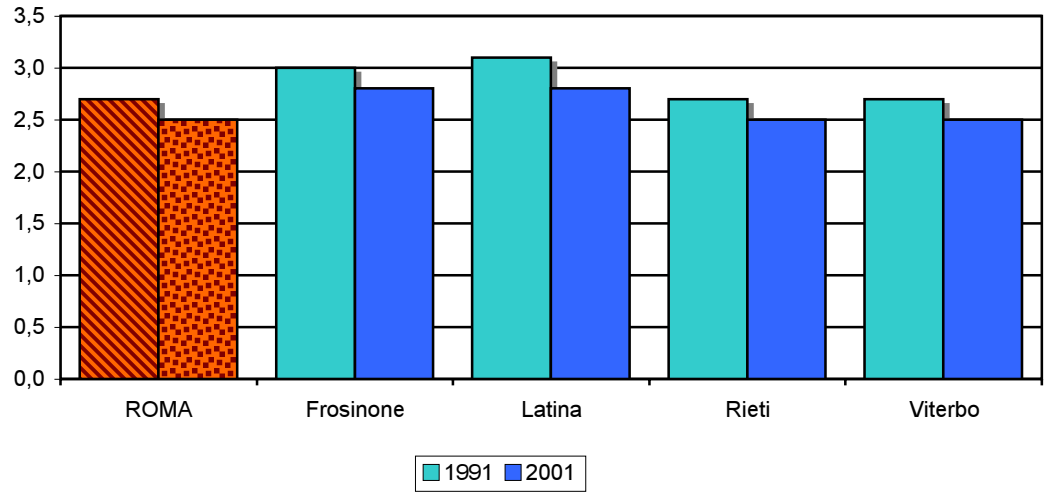


La distribuzione per stato civile mostra aumenti dal 1991 al 2001 della popolazione separata legalmente e divorziata. Tali aumenti sono risultati più consistenti nella provincia di Roma dove i separati legalmente sono passati dal 1,3% al 2,3% e i divorziati dal 1,1% al 1,7%. In particolare tali aumenti si registrano soprattutto per il sesso femminile (separate di fatto da 1,5% a 2,5% e divorziate da 1,3% a 2,2%). Aumenti anche per la popolazione in condizione di vedovanza (da 6,7% a 7,3% in tutto il Lazio). Anche in questo caso sono le donne ad avere questo triste primato (11,8% nel Lazio). Rieti è la provincia con il maggior numero di vedovi (9,1%).

Tavola 22 - Numero medio di componenti per famiglia nelle province del Lazio - Censimenti 1991 e 2001

COMUNI	n.° medio di componenti per famiglia	
	1991	*2001*
ROMA	***2,7***	***2,5***
Frosinone	3,0	2,8
Latina	3,1	2,8
Rieti	2,7	2,5
Viterbo	2,7	2,5
Lazio	**2,8**	**2,5**

Grafico 44 - Numero medio di componenti per famiglia nelle province del Lazio Censimenti 1991 e 2001



Il numero medio di componenti per famiglia si è ridotto in dieci anni in tutte le province del Lazio. I valori più bassi si registrano nelle province di Roma, Rieti e Viterbo, con 2,5 componenti in media per famiglia. La riduzione della composizione media delle famiglie è dovuta alle scelte effettuate da molte coppie di non avere figli o alla disgregazione di molte altre per separazioni e divorzi.

Tavola 23 - Percentuale di famiglie per numero di componenti nelle province del Lazio - Censimenti 1991 e 2001

Province	Numero di componenti												
	1 pers.		2 pers.		3 pers.		4 pers.		5 pers.		6 o più pers.		Tota
	1991	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*
ROMA	***22,8***	***26,5***	***24,3***	***28,1***	***21,7***	***21,3***	***22,6***	***18,7***	***6,6***	***4,5***	***2,0***	***0,9***	***100,0***
Viterbo	20,8	27,1	26,9	27,6	22,2	21,5	22,0	18,8	6,1	4,2	1,9	0,9	100,0
Rieti	23,7	30,1	25,9	26,4	19,4	18,6	21,2	18,5	6,9	5,1	2,9	1,3	100,0
Latina	15,4	19,7	22,4	25,1	21,0	21,8	27,0	24,5	10,2	7,1	4,0	1,9	100,0
Frosinone	17,7	22,0	24,3	25,1	19,5	20,1	25,0	23,5	9,3	7,3	4,1	2,1	100,0
LAZIO	**21,7**	**25,7**	**24,3**	**27,5**	**21,4**	**21,1**	**23,1**	**19,6**	**7,1**	**4,9**	**2,4**	**1,1**	**100,0**

Grafico 45 - Famiglie della Provincia di Roma per numero di componenti - Censimento 1991

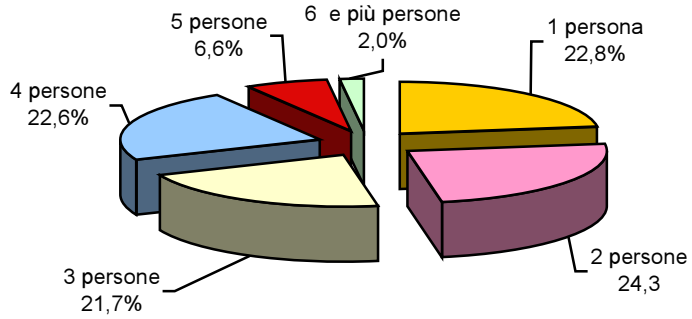
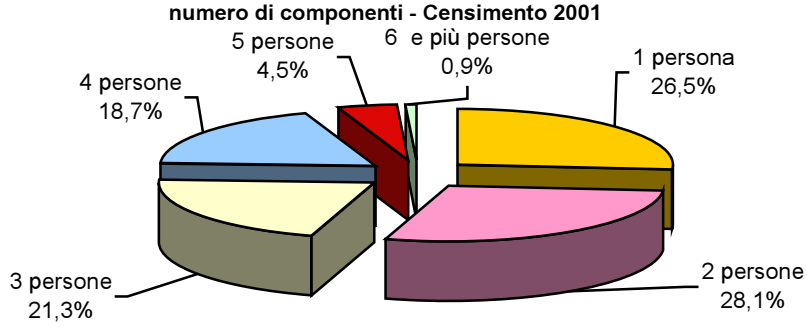


Grafico 46 - Famiglie della Provincia di Roma per numero di componenti - Censimento 2001



La diminuzione dell'ampiezza demografica delle famiglie laziali è confermata anche dalla distribuzione delle stesse per numero di componenti. In tutte le cinque province del Lazio dal 1991 al 2001 sono aumentate le famiglie unipersonali (dal 22,8% del 1991 al 26,5% del 2001) e quelle formate da due persone (dal 24,3% al 28,1%). Di conseguenza sono diminuite le famiglie composte da tre o più persone. La provincia con la maggior percentuale di famiglie unipersonali e Rieti (30,1%) e quella con famiglie composte da due persone è Roma (28,1%).

Tavola 24 - Percentuale di nuclei familiari per tipo di nucleo nelle provicne del Lazio - Censimenti 1991 e 2001

COMUNI	Tipi di nucleo familiare									
	Coppie senza figli		Coppie con figli		Padre con figli		Madre con figli		Totale	
	1991	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*
ROMA	***25,7***	***29,1***	***60,6***	***54,4***	***3,5***	***3,0***	***10,1***	***13,5***	***100,0***	***100,0***
Frosinone	28,4	28,6	62,9	60,6	2,4	2,0	6,2	8,8	100,0	100,0
Latina	24,0	26,6	66,4	61,6	2,6	1,9	7,0	9,8	100,0	100,0
Rieti	31,1	31,6	58,9	55,2	2,6	2,7	7,4	10,6	100,0	100,0
Viterbo	31,1	32,2	60,0	56,2	2,2	2,0	6,7	9,6	100,0	100,0
Lazio	**26,3**	**29,1**	**61,3**	**55,8**	**3,2**	**2,7**	**9,2**	**12,4**	**100,0**	**100,0**

Grafico 47 - Nuclei familiari nella Provincia di Roma per tipo di nucleo Censimento 1991

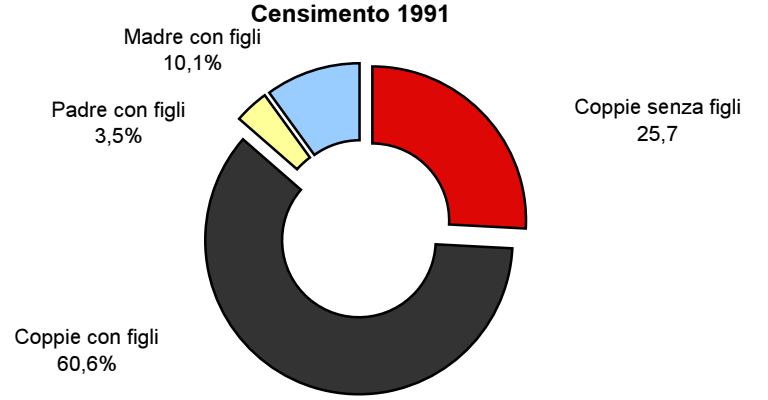
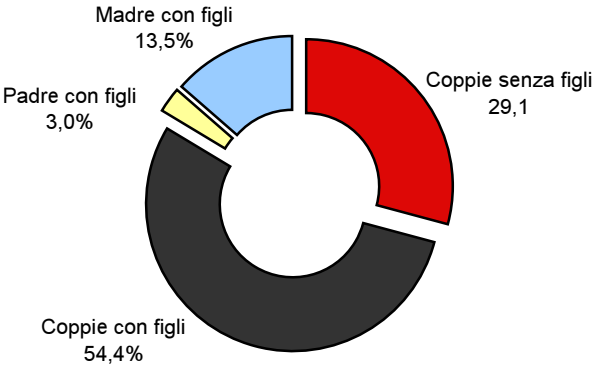


Grafico 48 - Nuclei familiari nella Provincia di Roma per tipo di nucleo Censimento 2001

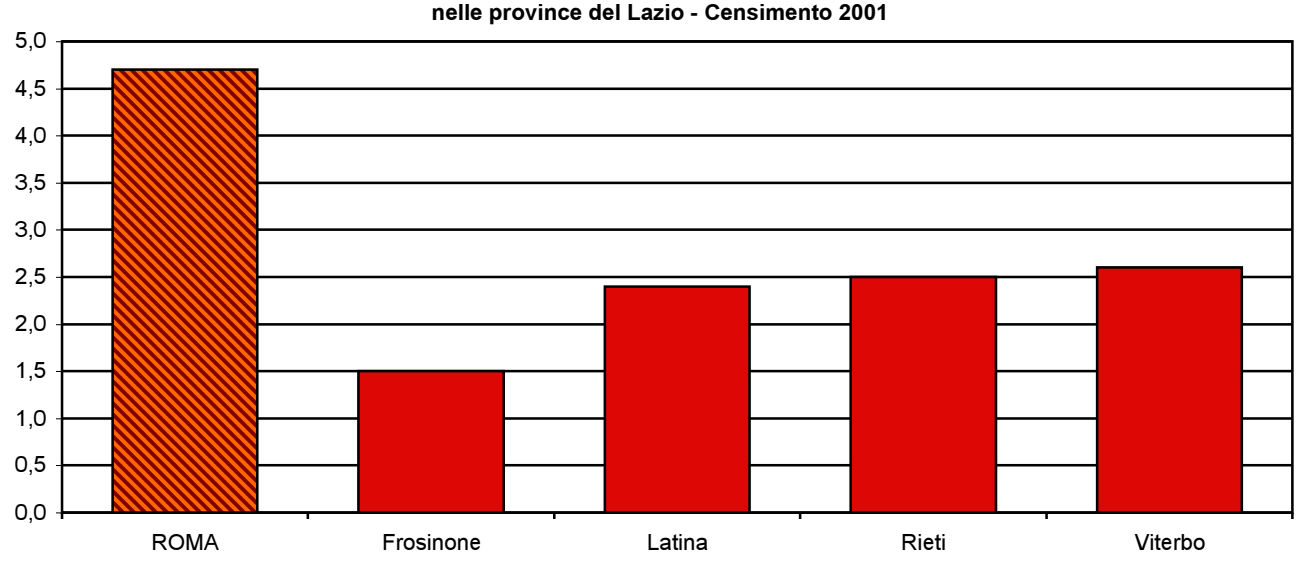


L'evoluzione della struttura familiare che si è osservata nell'arco un decennio è evidenziata anche dalla composizione dei nuclei familiari. Dal 1991 al 2001 nel Lazio sono aumentate le coppie senza figli (da 26,3% nel 1991 a 29,1% nel 2001) e quelle formate da madri sole con figli (dal 9,2% a 12,4%). Viterbo è la provincia con la maggiore percentuale di coppie senza figli e Roma quella con famiglie di madri sole con figli (13,5%). Anche questi dati sono ricollegabili ai bassi tassi di natalità che si sono verificati negli ultimi dieci anni e all'aumento delle separazioni e divorzi che nella maggior parte dei casi vedono le madri come affidatarie dei propri figli.

Tavola 25 - Percentuale di coppie non coniugate nelle province del Lazio - Censimenti 1991 e 2001

COMUNI	% coppie non coniugate
ROMA	*4,7*
Frosinone	1,5
Latina	2,4
Rieti	2,5
Viterbo	2,6
Lazio	**4,0**

Grafico 49 - Percentuale di coppie non coniugate nelle province del Lazio - Censimento 2001



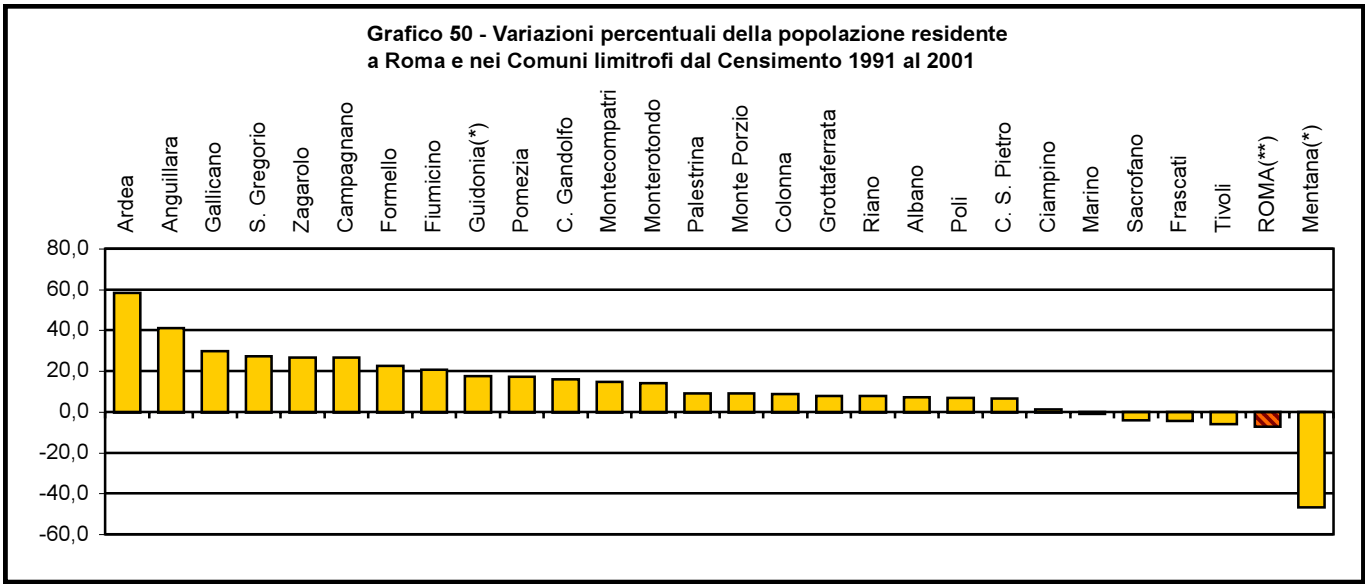
La provincia di Roma detiene il primato delle coppie residenti non coniugate che convivono (4,7%), seguita dalla provincia di Viterbo (2,6%), anche questo segnale di un diverso concetto di "vivere" la famiglia. In tutto il Lazio le coppie non coniugate sono il 4%.

Tavola 26 - Popolazione residente a Roma e nei Comuni limitrofi ai Censimenti 1991 e 2001

Comuni	1991	2001	var%
Albano Laziale	31.399	33.692	7,3
Anguillara Sabazia	10.083	14.236	41,2
Ardea	16.854	26.711	58,5
Campagnano di Roma	6.874	8.708	26,7
Castel Gandolfo	6.843	7.930	15,9
Castel San Pietro Romano	698	743	6,4
Ciampino	35.685	36.074	1,1
Colonna	3.059	3.329	8,8
Fiumicino	41.834	50.535	20,8
Formello	7.574	9.271	22,4
Frascati	20.123	19.314	-4,0
Gallicano nel Lazio	3.528	4.578	29,8
Grottaferrata	16.361	17.663	8,0
Guidonia Montecelio(*)	57.473	67.516	17,5
Marino	32.903	32.706	-0,6
Mentana(*)	30.360	16.288	-46,4
Montecompatri	7.166	8.221	14,7
Monte Porzio Catone	7.452	8.121	9,0
Monterotondo	30.124	34.376	14,1
Palestrina	15.802	17.234	9,1
Poli	2.025	2.163	6,8
Pomezia	37.512	43.960	17,2
Riano	6.017	6.486	7,8
ROMA(**)	***2.733.416***	***2.546.804***	***-6,8***
Sacrofano	1.499	1.444	-3,7
San Gregorio da Sassola	4.475	5.691	27,2
Tivoli	52.372	49.342	-5,8
Zagarolo	10.047	12.735	26,8
Totale Provincia	**3.761.067**	**3.700.424**	**-1,6**

(*) Dal 1991 al 2001 sono intervenute modifiche nei confini territoriali
(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

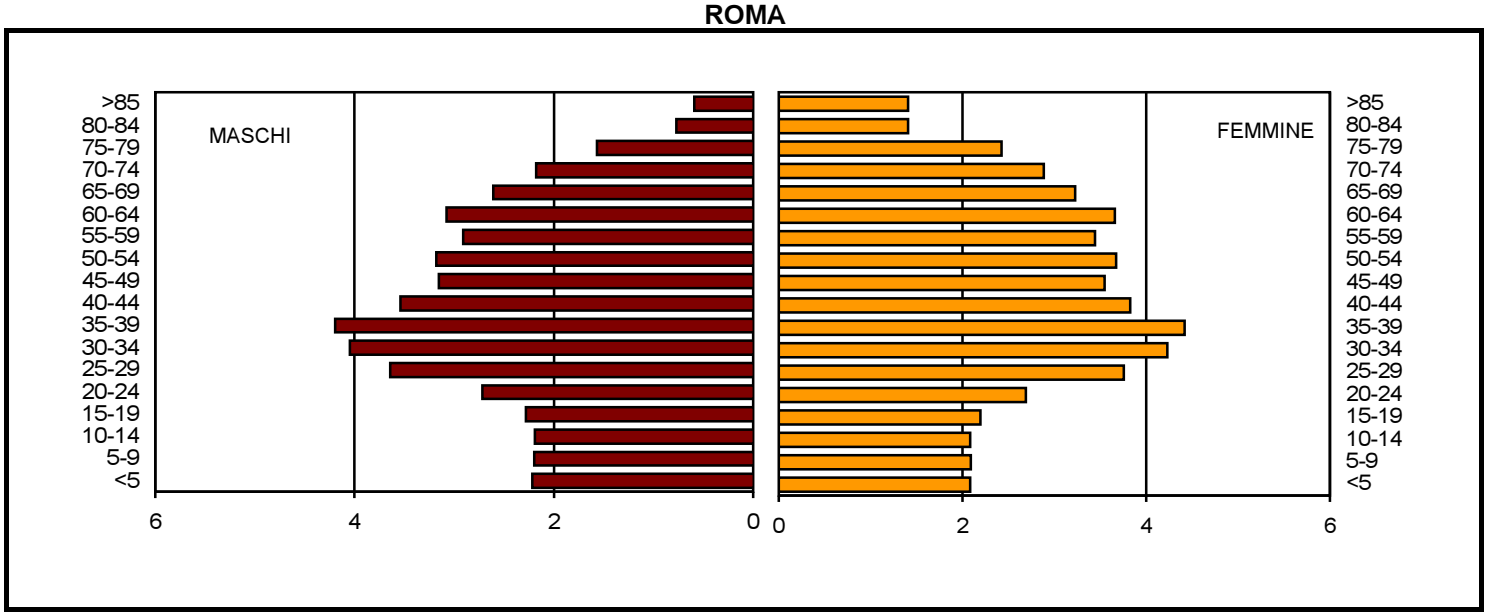
Grafico 50 - Variazioni percentuali della popolazione residente a Roma e nei Comuni limitrofi dal Censimento 1991 al 2001



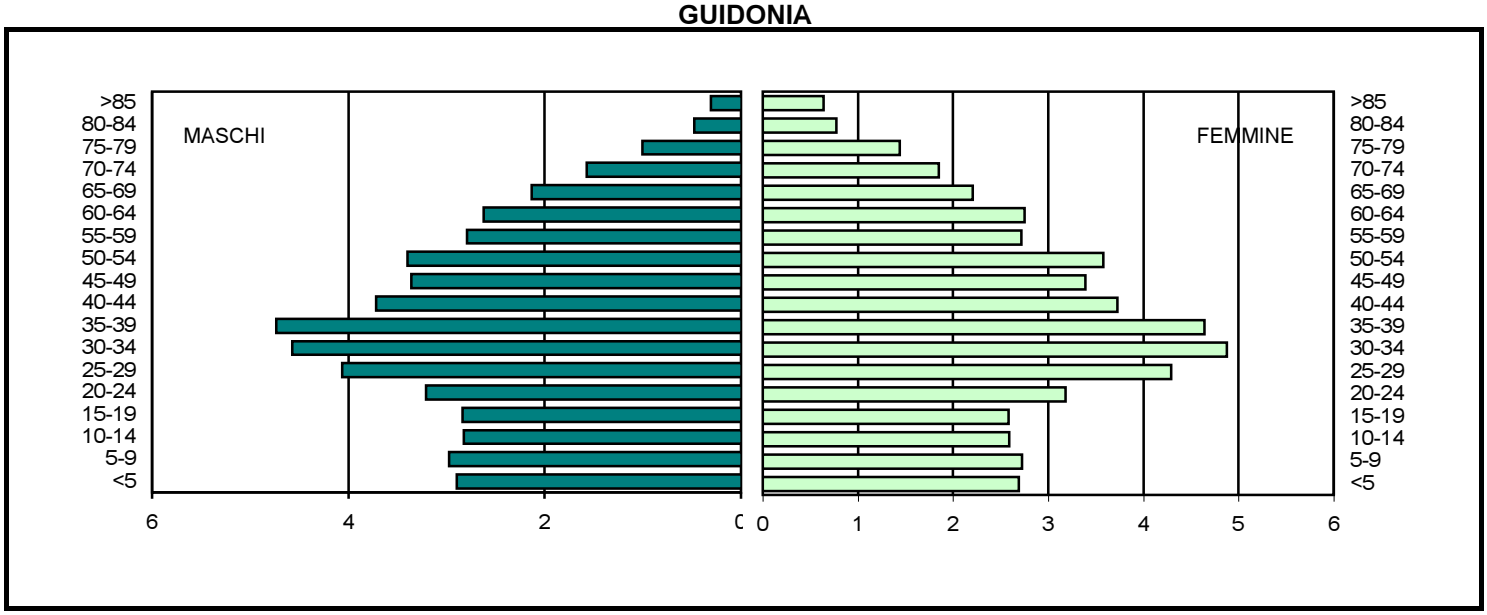
(*) Dal 1991 al 2001 sono intervenute modifiche nei confini territoriali
(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

Graf. 51 - Piramidi delle età di Roma e dei primi 4 comuni limitrofi per grandezza - Censimento 2001

ROMA



GUIDONIA



FIUMICINO

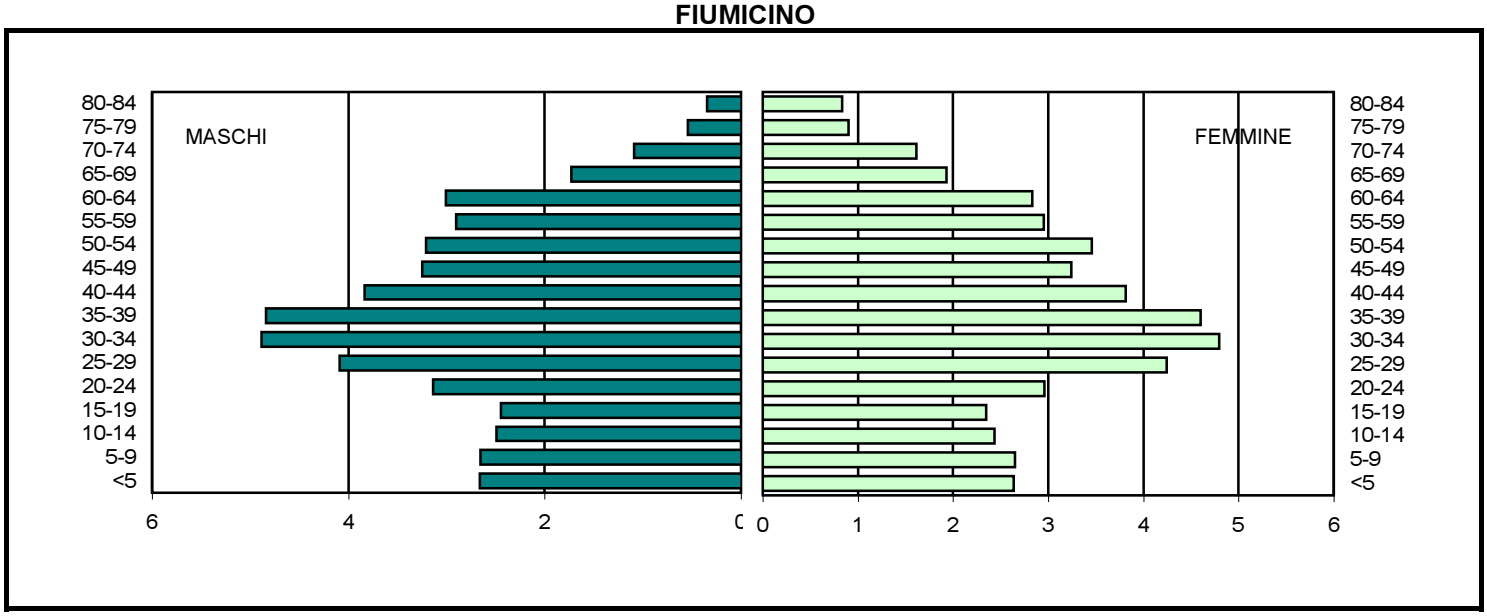
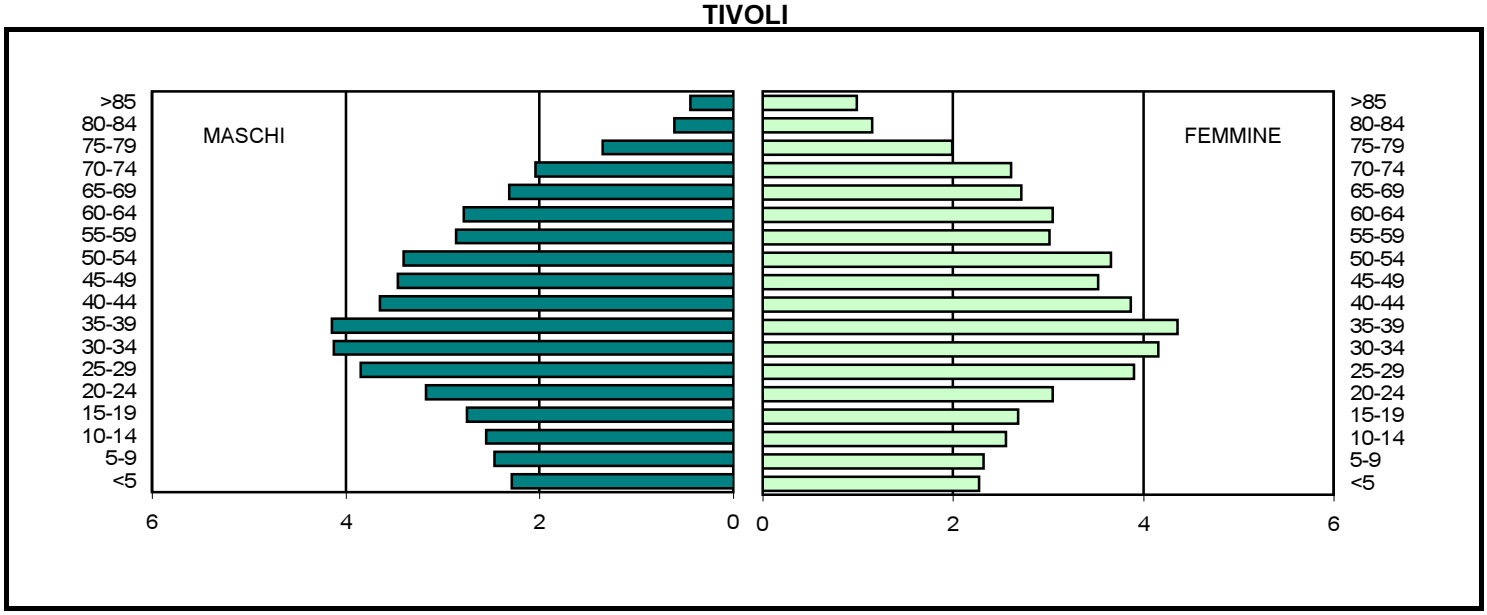
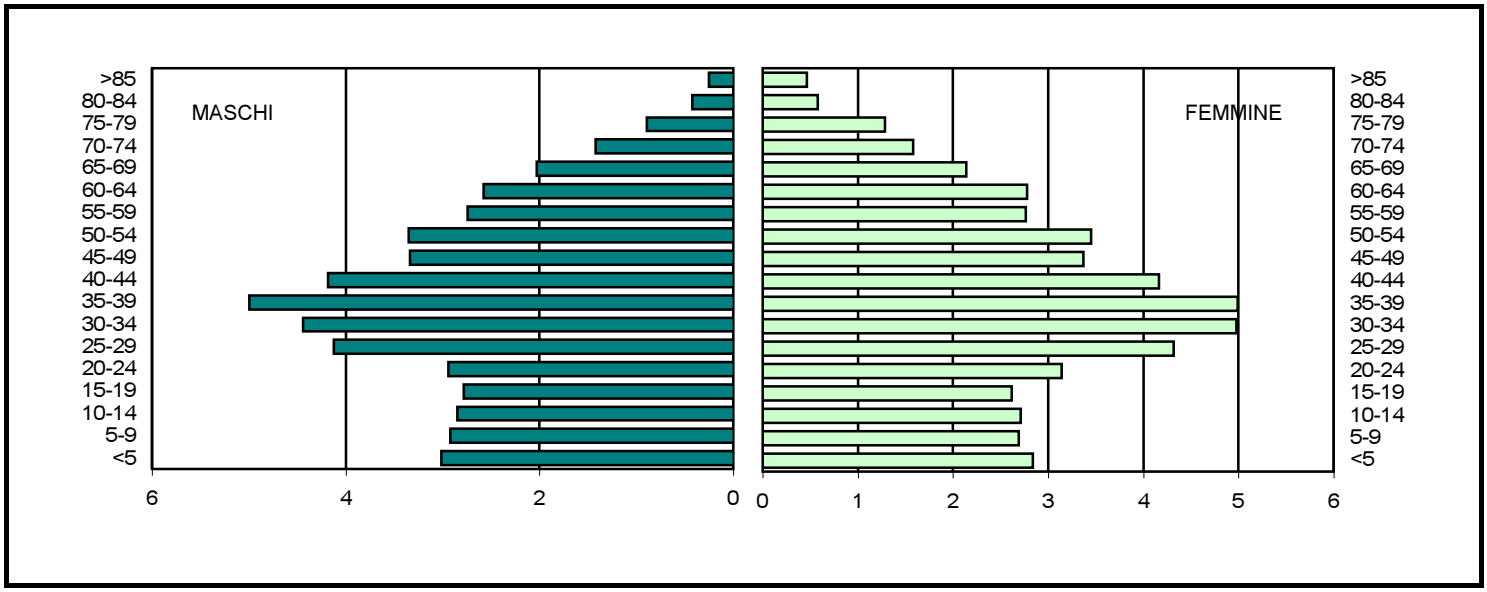


Grafico 51 *(segue)* **- Piramidi delle età di Roma e dei primi 4 comuni limitrofi per grandezza - Censimento 2001**

TIVOLI



POMEZIA



Dall'analisi della struttura per età della popolazione romana e quelle dei primi quattro comuni limitrofi per ampiezza demografica si notano aspetti interessanti. I comuni di Roma e Tivoli presentano delle piramidi delle età che si avvicinano, anche se molto teoricamente, ad una popolazione matura stazionaria, con basso tasso di ricambio, dovuto alla scarsa natalità e con un ritmo di eliminazione per morte molto lento. Al contratrio i comuni di Pomezia, Guidonia e Fiumicino, pur mantenendo un aspetto assimilabile a popolazioni mature stazionarie, presentano fasce di popolazione giovane più consistenti, in particolare Pomezia.

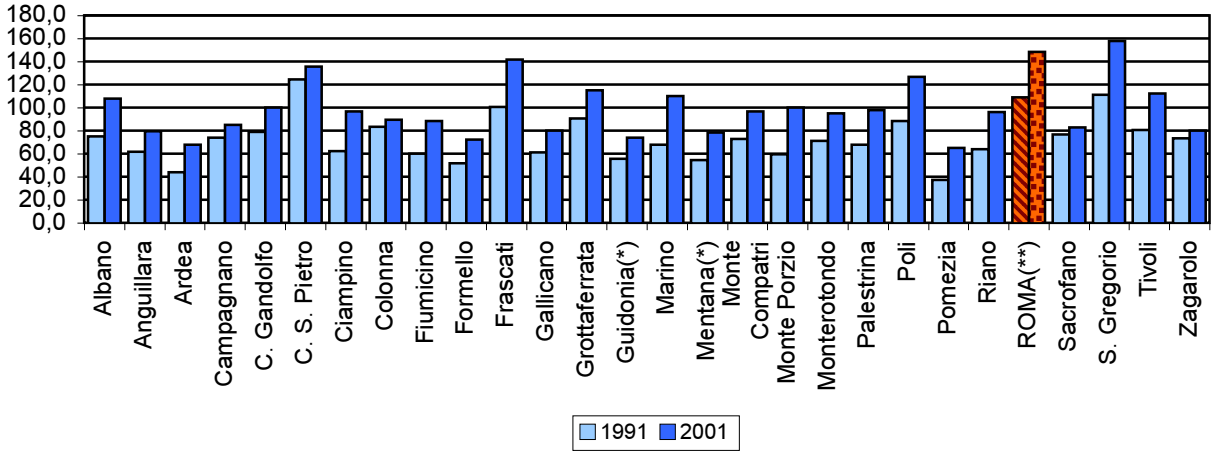
Tavola 28 - Indice di vecchiaia a Roma e nei comuni limitrofi - Censimenti 1991 e 2001

COMUNI	Indice di vecchiaia	
	1991	*2001*
Albano Laziale	75,1	107,7
Anguillara Sabazia	61,4	79,4
Ardea	43,9	68,0
Campagnano di Roma	73,8	84,9
Castel Gandolfo	79,0	100,1
Castel San Pietro Romano	124,3	135,8
Ciampino	62,4	96,7
Colonna	83,1	89,2
Fiumicino	60,2	88,4
Formello	51,9	72,1
Frascati	100,8	141,4
Gallicano nel Lazio	61,3	80,2
Grottaferrata	90,4	115,0
Guidonia Montecelio(*)	55,8	74,2
Marino	68,0	110,0
Mentana(*)	54,2	78,6
Montecompatri	72,7	96,8
Monte Porzio Catone	59,7	99,7
Monterotondo	70,9	95,1
Palestrina	67,7	97,9
Poli	88,2	126,9
Pomezia	37,3	64,7
Riano	63,8	95,9
ROMA(**)	***108,7***	***148,3***
Sacrofano	76,7	82,7
San Gregorio da Sassola	111,1	157,7
Tivoli	80,3	112,1
Zagarolo	73,4	80,0
Totale Provincia	**103,8**	**131,0**

(*) Dal 1991 al 2001 sono intervenute modifiche nei confini territoriali
(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

A Roma e in tutti i Comuni limitrofi dal 1991 al 2001 è aumentata consistentemente la percentuale di popolazione anziana su 100 giovani (indice di vecchiaia). A Roma si è passati da 108,7 anziani per 100 giovani a 148,3, quasi 1,5 anziani per un giovane. Tali dati sono segnali di invecchiamento della popolazione. Il Comune di Ardea, anche se presenta il minor indice di vecchiaia rispetto agli altri comuni, ha visto crescere maggiormente la popolazione anziana rispetto a quella giovane; infatti la prima è quasi raddoppiata rispetto alla seconda in dieci anni (da 43,9 anziani per 100 giovani a 68 anziani su 100 giovani). Insieme a Roma sette sono i Comuni limitrofi con un rapporto anziani giovani a svantaggio di questi ultimi: Castel S. Pietro, Frascati, Marino, Poli, S. Gregorio da Sassola e Tivoli.

Grafico 52 - Indice di vecchiaia a Roma e nei comuni limitrofi Censimenti 1991 e 2001



(*) Dal 1991 al 2001 sono intervenute modifiche nei confini territoriali
(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

Tavola 29 - Rapporto di mascolinità a Roma e nei comuni limitrofi - Censimenti 1991 e 2001

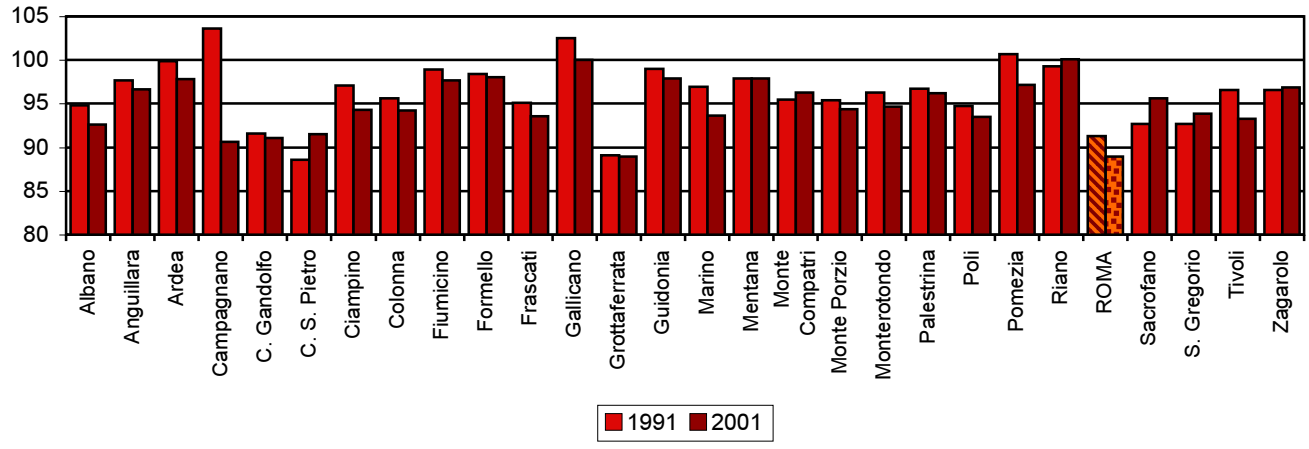
COMUNI	Rapporto di mascolinità	
	1991	*2001*
Albano Laziale	94,8	92,6
Anguillara Sabazia	97,7	96,7
Ardea	99,9	97,8
Campagnano di Roma	103,6	90,6
Castel Gandolfo	91,6	91,0
Castel San Pietro Romano	88,6	91,5
Ciampino	97,1	94,3
Colonna	95,6	94,2
Fiumicino	98,9	97,7
Formello	98,4	98,1
Frascati	95,1	93,6
Gallicano nel Lazio	102,5	100,0
Grottaferrata	89,1	89,0
Guidonia Montecelio(*)	99,0	97,9
Marino	96,9	93,6
Mentana(*)	97,9	97,9
Monte Compatri	95,5	96,3
Monte Porzio Catone	95,4	94,4
Monterotondo	96,3	94,6
Palestrina	96,7	96,2
Poli	94,7	93,5
Pomezia	100,7	97,1
Riano	99,3	100,1
ROMA(**)	***91,3***	***89,0***
Sacrofano	92,7	95,6
San Gregorio da Sassola	92,7	93,8
Tivoli	96,6	93,3
Zagarolo	96,6	96,9
Totale Provincia	**92,9**	**90,9**

(*) Dal 1991 al 2001 sono intervenute modifiche nei confini territoriali

(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

Il rapporto di mascolinità ossia il numero di maschi per 100 femmine sia nel 1991 che nel 2001 è stato sempre a svantaggio dei primi, ma nell'ultimo Censimento tale svantaggio è ulteriormente aumentato. Casi particolari si registrano nei comuni di Campagnano e Pomezia, dove da una prevalenza di maschi nel 1991 si è passati ad una prevalenza di popolazione femminile. Situazione di perfetta parità tra i sessi si osserva nel comune di Gallicano. Roma e Grottaferrata detengono il primato di minor tasso di mascolinità (89 maschi su 100 femmine).

Grafico 53 - Rapporto di mascolinità a Roma e nei comuni limitrofi Censimenti 1991 e 2001



(*) Dal 1991 al 2001 sono intervenute modifiche nei confini territoriali

(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

Tavola 30 - Indice di dipendenza a Roma e nei comuni limitrofi - Censimenti 1991 e 2001

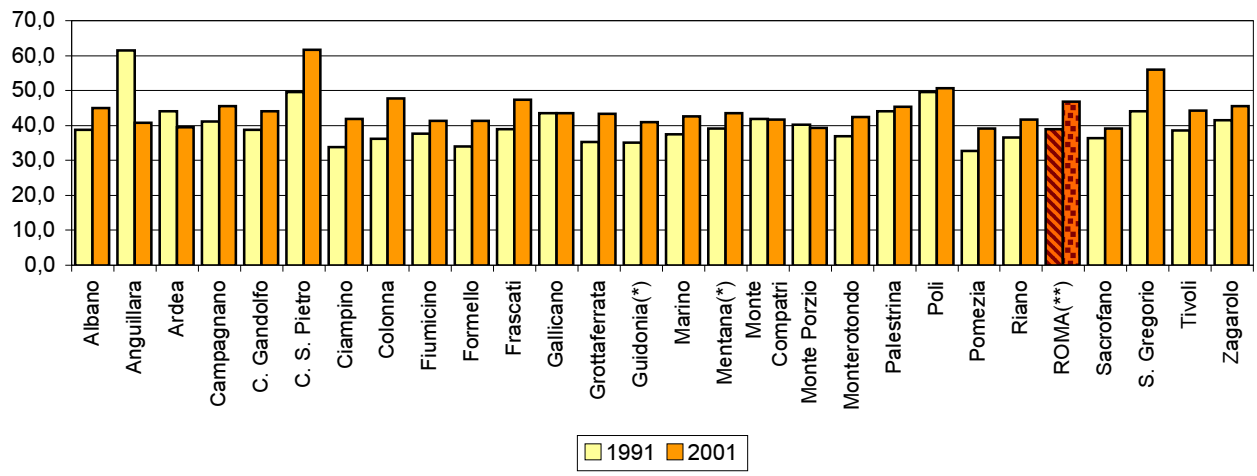
COMUNI	Indice di dipendenza	
	1991	*2001*
Albano Laziale	38,7	45,0
Anguillara Sabazia	31,6	40,7
Ardea	43,9	39,3
Campagnano di Roma	41,1	45,5
Castel Gandolfo	38,7	43,9
Castel San Pietro Romano	49,5	61,5
Ciampino	33,8	41,7
Colonna	36,1	47,6
Fiumicino	37,5	41,3
Formello	33,9	41,3
Frascati	38,9	47,2
Gallicano nel Lazio	43,4	43,4
Grottaferrata	35,1	43,2
Guidonia Montecelio(*)	35,0	40,9
Marino	37,4	42,5
Mentana(*)	39,1	43,4
Montecompatri	41,8	41,6
Monte Porzio Catone	40,1	39,3
Monterotondo	36,8	42,4
Palestrina	43,9	45,2
Poli	49,4	50,5
Pomezia	32,6	38,9
Riano	36,4	41,7
ROMA (**)	***38,8***	***46,8***
Sacrofano	36,2	39,1
San Gregorio da Sassola	44,0	55,9
Tivoli	38,5	44,1
Zagarolo	41,5	45,4
Totale Provincia	**37,3**	**45,9**

(*) Dal 1991 al 2001 sono intervenute modifiche nei confini territoriali

(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

L'indice di dipendenza, ossia il rapporto tra la popolazione non attiva e la popolazione attiva è aumentato in un decennio a Roma e nella maggior parte dei comuni limitrofi, ed eccezione dei comuni di Ardea, Montecompatri e Monte Porzio Catone. Nel comune di Roma si è passati da 38,8 persone non attive su 46,8 attive. Il comune con il più alto indice in assoluto è Castel San Pietro (61,5%); quello con la situazione migliore Sacrofano (39,1%).
L'aumento di tale indice non è un segnale positivo né da un punto sociale né da un punto di vista economico perché sempre una più esigua quota di popolazione attiva deve farsi carico di una sempre più crescente quota di popolazione non attiva, soprattutto anziana.

Grafico 54 - Indice di dipendenza a Roma e nei comuni limitrofi Censimenti 1991 e 2001



(*) Dal 1991 al 2001 sono intervenute modifiche nei confini territoriali

(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

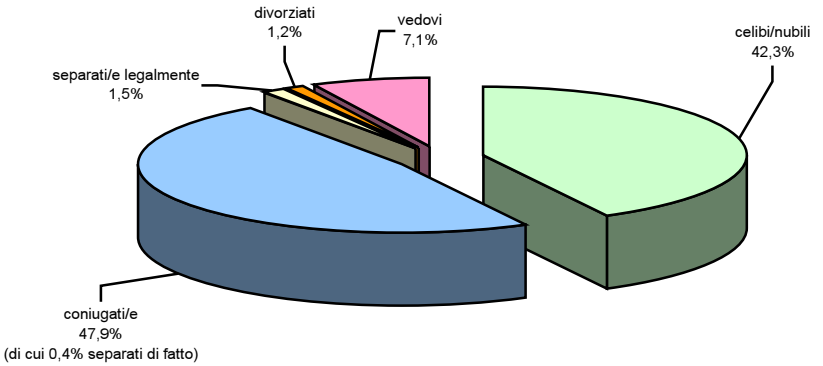
Tavola 31 - Popolazione residente per stato civile a Roma e nei Comuni limitrofi - Censimenti 1991 e 2001 - Valori percentuali

COMUNI	Celibi/nubili		Coniugati/e				Separati/e legalmente		Divorziati/e		Vedovi/e		Totale	
			Totale		Di cui: separati/e di fatto									
Albano Laziale	38,5	39,8	50,6	50,4	0,3	0,6	1,0	2,1	0,8	1,3	9,1	6,4	100,0	100,0
Anguillara Sabazia	40,0	41,0	50,7	50,1	0,4	0,6	1,2	2,2	0,6	1,4	7,5	5,3	100,0	100,0
Ardea	39,4	40,2	52,8	51,0	0,7	1,0	1,3	2,7	0,9	1,7	5,7	4,4	100,0	100,0
Campagnano di Roma	38,0	41,9	50,3	46,9	0,2	0,7	1,5	2,5	1,2	1,8	9,1	6,9	100,0	100,0
Castel Gandolfo	40,3	39,5	48,3	51,3	0,2	0,4	0,9	1,9	0,6	1,3	9,8	6,0	100,0	100,0
Castel San Pietro Romano	39,5	41,0	48,6	48,6	0,0	0,3	0,0	1,3	0,0	0,4	11,9	8,6	100,0	100,0
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Colonna	38,0	39,4	50,2	51,5	0,4	0,6	0,8	1,6	0,6	1,3	10,4	6,2	100,0	100,0
Fiumicino	38,2	40,4	50,9	49,9	0,4	0,8	1,2	2,4	0,8	1,5	8,9	6,0	100,0	100,0
Formello	40,5	41,0	50,2	49,2	0,2	0,7	1,2	2,9	1,3	2,1	6,9	4,8	100,0	100,0
Frascati	37,9	40,1	49,4	49,4	0,4	0,6	1,3	1,7	0,6	1,3	10,8	7,5	100,0	100,0
Gallicano nel Lazio	39,2	40,3	50,3	51,4	0,2	0,5	0,3	1,7	0,6	0,8	9,5	5,9	100,0	100,0
Grottaferrata	42,3	42,7	45,9	47,8	0,2	0,7	1,1	1,9	0,9	1,4	9,8	6,3	100,0	100,0
Guidonia Montecelio(*)	39,3	40,2	51,5	51,4	0,2	0,5	1,1	2,0	0,6	1,1	7,6	5,2	100,0	100,0
Marino	38,3	39,6	51,4	50,7	0,3	0,6	0,8	2,0	0,7	1,2	8,8	6,5	100,0	100,0
Mentana(*)	38,7	40,0	52,2	51,4	0,3	0,5	0,9	1,7	0,5	1,1	7,7	5,8	100,0	100,0
Montecompatri	40,2	41,3	48,0	49,1	0,4	0,5	1,1	2,2	0,6	1,0	10,0	6,3	100,0	100,0
Monte Porzio Catone	41,2	41,9	49,2	48,3	0,4	0,6	1,2	2,2	0,5	1,4	7,9	6,2	100,0	100,0
Monterotondo	37,2	38,8	51,4	51,0	0,3	0,6	1,1	2,1	0,6	1,5	9,7	6,6	100,0	100,0
Palestrina	38,5	40,2	51,3	51,1	0,2	0,3	0,5	1,3	0,3	0,8	9,4	6,6	100,0	100,0
Poli	35,9	38,5	50,1	49,7	0,1	0,5	0,6	1,8	0,5	0,9	13,0	9,1	100,0	100,0
Pomezia	40,0	40,9	51,9	50,1	0,4	0,8	1,3	2,5	0,8	1,5	6,1	4,9	100,0	100,0
Riano	38,7	39,7	51,8	50,6	0,2	0,6	0,9	1,9	0,9	1,8	7,7	6,0	100,0	100,0
ROMA(**)	***39,0***	***40,7***	***46,1***	***47,0***	***0,5***	***0,7***	***1,7***	***2,5***	***1,5***	***2,1***	***11,6***	***7,7***	***100,0***	***100,0***
Sacrofano	38,1	42,3	48,4	47,2	0,3	0,7	1,6	2,5	1,6	2,3	10,2	5,7	100,0	100,0
San Gregorio da Sassola	35,1	38,0	50,8	50,8	0,0	0,6	0,4	1,0	0,9	1,1	12,9	9,0	100,0	100,0
Tivoli	37,5	39,1	51,2	51,0	0,3	0,5	1,0	1,7	0,5	1,1	9,8	7,0	100,0	100,0
Zagarolo	37,8	40,8	50,7	50,1	0,4	0,6	0,8	2,0	0,6	1,3	10,1	5,8	100,0	100,0
Totale	**38,8**	**37,3**	**47,4**	**46,0**	**0,4**	**0,7**	**1,5**	**2,6**	**1,3**	**2,3**	**11,0**	**11,8**	**100,0**	**100,0**

(*) Dal 1991 al 2001 sono intervenute modifiche nei confini territoriali

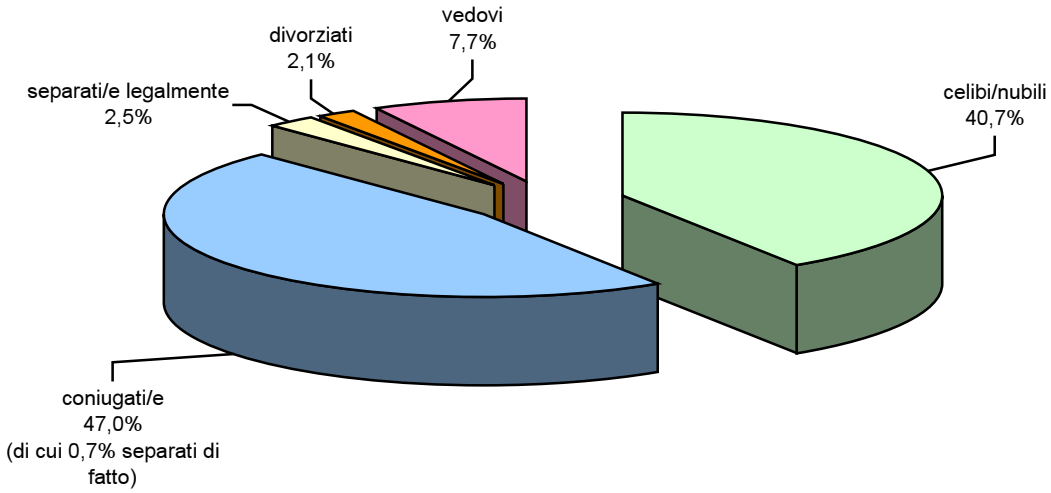
(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

Grafico 55 - Popolazione residente a Roma(**) per stato civile - Censimento 1991



(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

Grafico 56 - Popolazione residente a Roma per stato civile - Censimento 2001



Dal 1991 al 2001 a Roma sono aumentate sia la percentuale di separati legalmente (da 1,5% a 2,5%), sia quella dei divorziati (da 1,2% a 2,1%), segnali di forti cambiamenti intervenuti nella società e nel modo di intendere la famiglia.
Tale andamento si registra in tutti i comuni limitrofi alla Capitale, anche se in misura meno evidente, tranne casi particolari come i comuni di Pomezia e Ardea (soprattutto per l'aumento dei separati legalmente).
In aumento anche il numero dei vedovi, in particolare nei comuni limitrofi (a Roma si è passati solo dal 7,1% al 7,7%).

Tavola 32 - Numero medio di componenti per famiglia a Roma e nei Comuni limitrofi - Censimenti 1991 e 2001

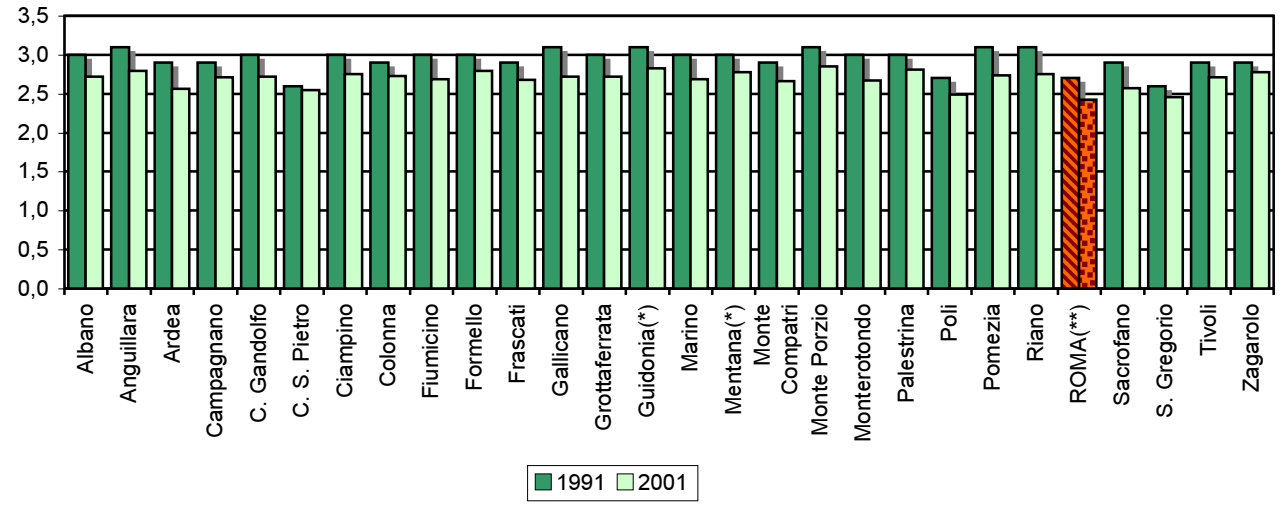
COMUNI	n.° medio di componenti per famiglia	
	1991	*2001*
Albano Laziale	3,0	2,7
Anguillara Sabazia	3,1	2,8
Ardea	2,9	2,6
Campagnano di Roma	2,9	2,7
Castel Gandolfo	3,0	2,7
Castel San Pietro Romano	2,6	2,6
Ciampino	3,0	2,8
Colonna	2,9	2,7
Fiumicino	3,0	2,7
Formello	3,0	2,8
Frascati	2,9	2,7
Gallicano nel Lazio	3,1	2,7
Grottaferrata	3,0	2,7
Guidonia Montecelio(*)	3,1	2,8
Marino	3,0	2,7
Mentana(*)	3,0	2,8
Montecompatri	2,9	2,7
Monte Porzio Catone	3,1	2,9
Monterotondo	3,0	2,7
Palestrina	3,0	2,8
Poli	2,7	2,5
Pomezia	3,1	2,7
Riano	3,1	2,8
ROMA(**)	***2,7***	***2,4***
Sacrofano	2,9	2,6
San Gregorio da Sassola	2,6	2,5
Tivoli	2,9	2,7
Zagarolo	2,9	2,8
Totale Provincia	**2,7**	**2,5**

(*) Dal 1991 al 2001 sono intervenute modifiche nei confini territoriali

(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

In diminuzione anche l'ampiezza media delle famiglie residenti nel comune di Roma e in quelli limitrofi. A Roma si è passati da 2,7 componenti per famiglia in media a 2,4, valore più basso rispetto a tutti i restanti comuni. Il valore più alto si registra invece nel comune di Monte Porzio Catone, con 2,9 componenti in media per famiglia.

Grafico 57 - Numero medio di componenti per famiglia a Roma e nei comuni limitrofi Censimenti 1991 e 2001



(*) Dal 1991 al 2001 sono intervenute modifiche nei confini territoriali

(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

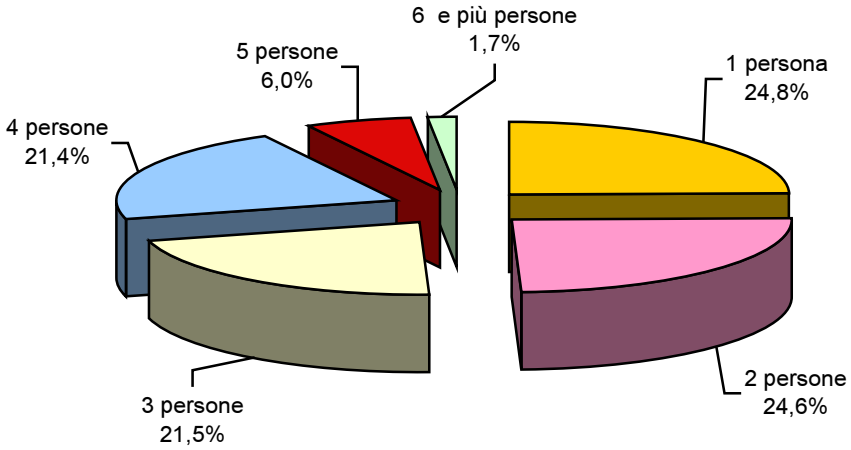
Tavola 33 - Percentuale di famiglie per numero di componenti a Roma e nei comuni limitrofi - Censimenti 1991 e 2001

COMUNI	Numero di componenti													
	1 persona		2 persone		3 persone		4 persone		5 persone		6 o più persone		Totale famiglie	
	1991	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*
Albano Laziale	14,9	19,7	24,7	27,1	23,2	23,7	26,1	22,4	8,6	5,6	2,5	1,4	100,0	100,0
Anguillara Sabazia	14,0	19,9	21,6	25,2	23,2	21,7	28,3	24,2	9,4	8,2	3,5	0,9	100,0	100,0
Ardea	19,9	27,0	21,9	25,6	20,6	20,2	26,2	20,0	8,4	5,7	2,9	1,4	100,0	100,0
Campagnano di Roma	18,3	21,4	25,3	27,3	21,8	20,8	24,8	22,1	7,1	6,9	2,7	1,5	100,0	100,0
Castel Gandolfo	17,4	21,2	23,0	26,5	20,8	22,3	26,7	22,0	9,0	6,1	3,1	1,9	100,0	100,0
Castel San Pietro Romano	24,2	28,9	26,4	23,0	21,5	20,6	18,9	20,6	7,9	5,5	1,1	1,4	100,0	100,0
Ciampino	13,5	18,3	22,9	27,1	24,3	24,5	28,2	23,1	8,3	5,5	2,9	1,5	100,0	100,0
Colonna	18,7	20,7	21,4	24,3	23,6	24,0	25,3	24,9	9,2	5,4	1,8	0,7	100,0	100,0
Fiumicino	16,6	22,9	22,8	25,4	22,6	22,1	26,6	21,6	8,4	6,4	2,9	1,7	100,0	100,0
Formello	14,5	20,0	23,2	24,5	22,6	23,6	28,5	23,5	8,3	6,5	2,9	2,0	100,0	100,0
Frascati	17,2	21,8	25,1	27,1	20,6	21,3	25,6	22,5	8,6	5,7	2,9	1,5	100,0	100,0
Gallicano nel Lazio	17,4	23,8	20,5	22,9	19,0	21,7	28,3	22,9	10,7	7,4	4,0	1,3	100,0	100,0
Grottaferrata	15,9	20,9	22,2	26,2	23,6	23,5	26,0	21,2	9,2	6,6	3,1	1,7	100,0	100,0
Guidonia Montecelio(*)	11,9	16,5	23,1	26,2	23,5	24,4	29,6	25,5	8,9	6,1	3,0	1,4	100,0	100,0
Marino	14,3	20,7	22,9	27,1	23,0	23,1	27,8	22,6	8,8	5,7	3,1	0,9	100,0	100,0
Mentana(*)	13,1	18,8	23,6	26,2	23,6	22,5	29,3	25,4	8,1	5,6	2,3	1,6	100,0	100,0
Montecompatri	20,7	23,8	22,9	25,3	20,5	21,7	23,9	21,2	9,3	6,3	2,7	1,6	100,0	100,0
Monte Porzio Catone	14,8	19,5	21,5	23,6	22,6	21,7	28,7	25,4	9,5	8,2	3,0	1,7	100,0	100,0
Monterotondo	14,6	21,6	23,4	26,6	23,5	23,3	27,5	22,1	8,3	5,5	2,7	0,9	100,0	100,0
Palestrina	15,1	19,4	22,8	25,1	21,9	21,2	27,8	25,6	9,0	6,9	3,4	1,7	100,0	100,0
Poli	21,1	29,4	27,7	27,3	17,5	16,1	24,7	21,2	7,6	4,8	1,4	1,2	100,0	100,0
Pomezia	13,2	20,4	21,7	25,7	24,1	23,1	29,7	23,7	8,6	5,6	2,7	1,5	100,0	100,0
Riano	14,7	20,0	22,6	26,8	23,2	21,8	25,5	23,3	10,5	6,1	3,5	1,9	100,0	100,0
ROMA(**)	***24,7***	***28,2***	***24,6***	***29,0***	***21,5***	***21,0***	***21,4***	***17,2***	***6,0***	***3,8***	***1,7***	***0,8***	***100,0***	***100,0***
Roviano	21,7	31,7	30,9	26,7	17,9	20,1	20,8	17,5	8,0	3,7	0,7	0,2	100,0	100,0
Sacrofano	20,9	25,9	22,9	24,6	21,9	23,3	22,1	19,7	9,0	5,4	3,1	1,1	100,0	100,0
San Gregorio da Sassola	25,3	29,1	27,0	26,2	18,9	19,2	22,7	22,8	5,4	1,7	0,7	1,0	100,0	100,0
Tivoli	19,2	20,1	23,3	27,2	21,5	22,8	26,1	23,0	7,8	5,8	2,2	1,0	100,0	100,0
Zagarolo	19,6	20,8	24,0	24,9	20,3	22,3	23,9	22,7	9,2	7,2	3,0	2,0	100,0	100,0
Totale	**22,8**	**26,5**	**24,3**	**28,1**	**21,7**	**21,3**	**22,6**	**18,7**	**6,6**	**4,5**	**2,0**	**0,9**	**100,0**	**100,0**

(*) Dal 1991 al 2001 sono intervenute modifiche nei confini territoriali

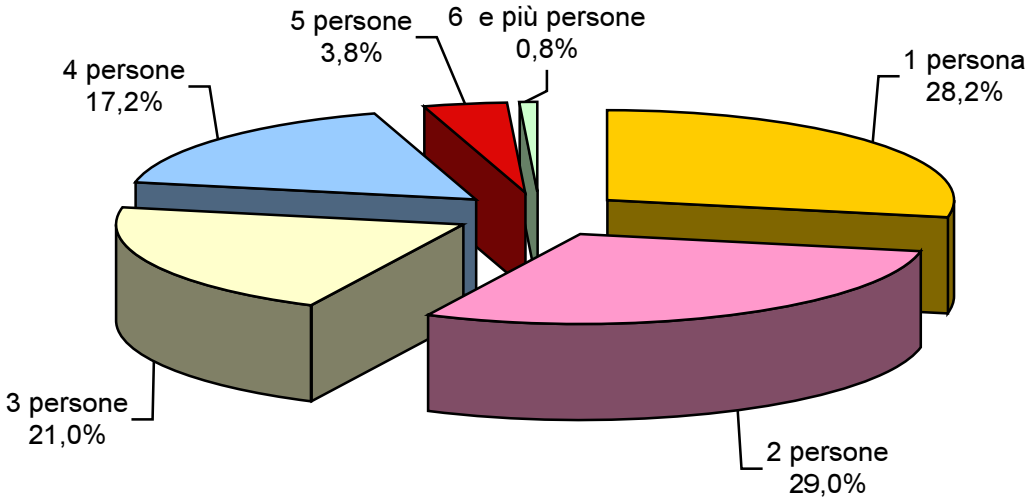
(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

Graf. 58 - Famiglie romane(**) per numero di componenti
Censimento 1991



(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

Graf. 59 - Famiglie romane per numero di componenti
Censimento 2001



Aumentano le famiglie unipersonali e quelle composte da due persone e diminuiscono le famiglie più numerose. Nel comune di Roma le famiglie unipersonali sono passate dal 24,8% del 1991 al 28,2% del 2001 mentre quelle composte da due persone sono salite dal 24,5% al 29,0%. Situazione simile si registra nei comuni limitrofi alla Capitale. Il comune di Roviano detiene il primato delle famiglie unipersonali (31,7%) e Roma quello delle famiglie composte da due persone (29%).

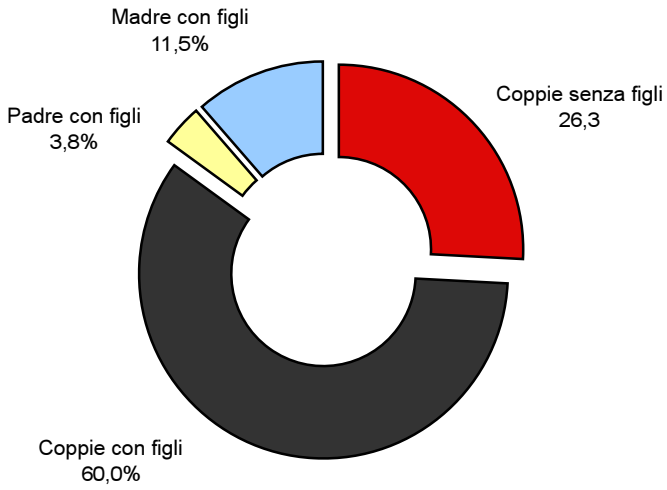
Tavola 34 - Percentuale di nuclei familiari a Roma e nei comuni limitrofi per tipo di nucleo familiare - Censimenti 1991 e 2001

COMUNI	Tipi di nucleo familiare									
	Coppie senza figli		Coppie con figli		Padre con figli		Madre con figli		Totale	
	1991	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*	*1991*	*2001*
Albano Laziale	25,7	28,2	64,4	58,9	2,4	2,1	7,4	10,8	100,0	100,0
Anguillara Sabazia	27,4	27,1	65,0	60,0	2,2	2,5	5,4	10,4	100,0	100,0
Ardea	25,0	29,9	65,5	58,0	2,6	2,4	7,0	9,6	100,0	100,0
Campagnano di Roma	27,3	27,1	61,2	57,8	3,6	2,5	7,9	12,5	100,0	100,0
Castel Gandolfo	25,3	29,0	66,6	58,7	1,7	2,1	6,4	10,2	100,0	100,0
Castel San Pietro Romano	24,3	25,6	61,9	58,3	4,2	3,0	9,5	13,1	100,0	100,0
Ciampino	24,0	27,6	65,6	58,6	2,7	2,3	7,6	11,5	100,0	100,0
Colonna	28,2	25,4	62,4	61,2	2,9	1,6	6,6	11,8	100,0	100,0
Fiumicino	23,8	27,3	66,2	59,1	3,0	2,6	7,0	11,0	100,0	100,0
Formello	23,2	25,9	66,1	58,7	3,4	3,0	7,3	12,4	100,0	100,0
Frascati	26,7	28,3	61,0	56,2	3,1	2,9	9,2	12,6	100,0	100,0
Gallicano nel Lazio	23,3	26,7	67,7	62,1	2,7	2,1	6,3	9,0	100,0	100,0
Grottaferrata	23,2	27,2	64,3	56,8	2,8	3,0	9,7	12,9	100,0	100,0
Guidonia Montecelio(*)	23,5	26,9	67,3	61,6	2,8	2,1	6,4	9,4	100,0	100,0
Marino	24,3	29,0	65,8	58,0	3,3	2,2	6,5	10,8	100,0	100,0
Mentana(*)	24,9	27,7	66,6	61,2	2,8	2,5	5,7	8,6	100,0	100,0
Montecompatri	24,9	26,5	64,0	58,8	2,4	3,5	8,7	11,2	100,0	100,0
Monte Porzio Catone	22,6	24,8	66,0	61,5	5,3	2,4	6,1	11,3	100,0	100,0
Monterotondo	25,1	28,3	64,4	58,9	2,4	2,1	8,0	10,8	100,0	100,0
Palestrina	23,8	26,5	67,3	62,3	2,2	2,1	6,6	9,1	100,0	100,0
Poli	30,7	29,0	58,3	55,4	3,5	4,7	7,4	10,9	100,0	100,0
Pomezia	21,8	26,6	68,2	60,3	3,6	2,1	6,4	11,0	100,0	100,0
Riano	25,7	28,8	64,4	58,8	3,5	2,7	6,5	9,8	100,0	100,0
ROMA(**)	***26,3***	***29,8***	***60,0***	***52,2***	***3,8***	***3,3***	***11,5***	***14,7***	***100,0***	***100,0***
Sacrofano	27,0	26,6	61,0	58,3	2,4	3,2	9,7	11,9	100,0	100,0
San Gregorio da Sassola	30,3	29,2	58,9	58,9	2,9	2,7	7,9	9,2	100,0	100,0
Tivoli	25,2	28,0	64,9	59,0	3,3	2,1	6,6	11,0	100,0	100,0
Zagarolo	26,9	27,1	62,5	60,1	3,1	2,3	7,4	10,5	100,0	100,0
Totale Provincia	**25,7**	**29,1**	**60,6**	**54,4**	**3,5**	**3,0**	**10,1**	**13,5**	**100,0**	**100,0**

(*) Dal 1991 al 2001 sono intervenute modifiche nei confini territoriali

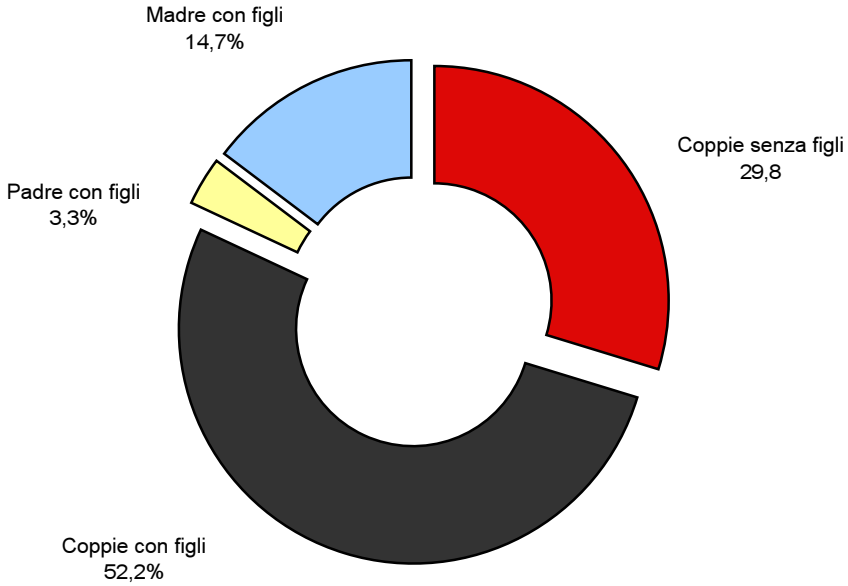
(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

Grafico 60 - Nuclei familiari a Roma(**) e nei comuni limitrofi per tipo di nucleo - Censimento 1991



(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

Grafico 61 - Nuclei familiari a Roma e nei comuni limitrofi per tipo di nucleo - Censimento 2001



Le famiglie composte da due persone sono costituite soprattutto da coppie senza figli e da madri sole con figli. Nel comune di Roma le coppie senza figli sono passate dal 26,3% del 1991 al 29,8% del 2001 e le madri sole con figli dal 11,5% al 14,7%. Nel comune di Ardea si registra la maggiore percentuale di coppie senza figli (29,9%) e nella Capitale quella di madri sole con figli (14,7%).

Tavola 35 - Percentuale di coppie non coniugate a Roma e nei comuni limitrofi - Censimento 2001

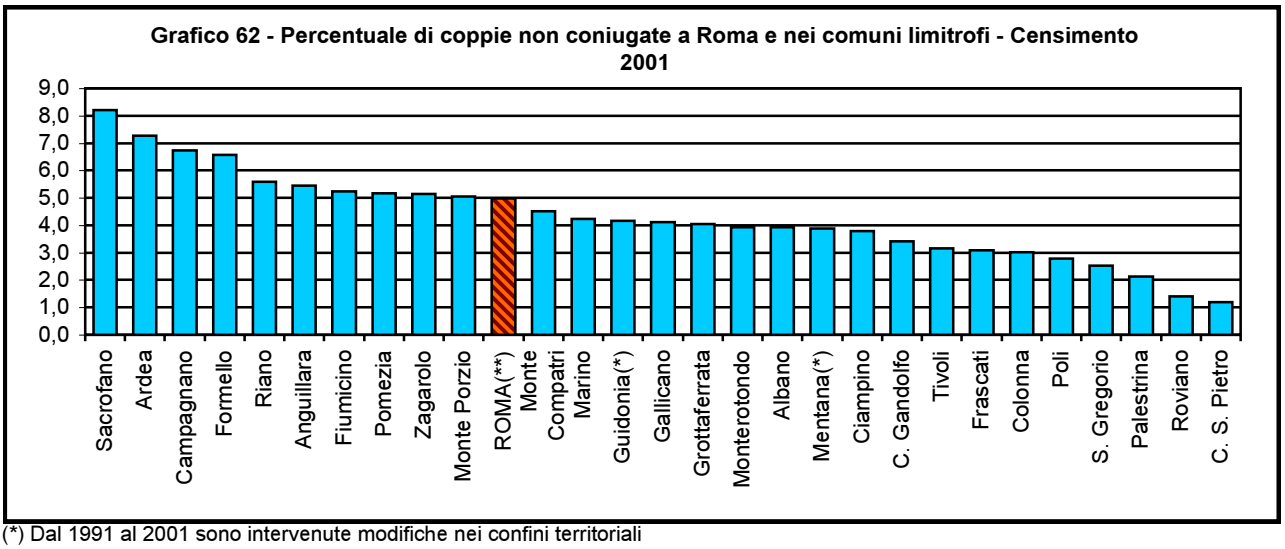
COMUNI	% coppie non coniugate
Albano Laziale	3,9
Anguillara Sabazia	5,5
Ardea	7,3
Campagnano di Roma	6,7
Castel Gandolfo	3,4
Castel San Pietro Romano	1,2
Ciampino	3,8
Colonna	3,0
Fiumicino	5,2
Formello	6,6
Frascati	3,1
Gallicano nel Lazio	4,1
Grottaferrata	4,0
Guidonia Montecelio(*)	4,2
Marino	4,2
Mentana(*)	3,9
Montecompatri	4,5
Monte Porzio Catone	5,0
Monterotondo	3,9
Palestrina	2,1
Poli	2,8
Pomezia	5,2
Riano	5,6
ROMA(**)	***5,0***
Roviano	1,4
Sacrofano	8,2
San Gregorio da Sassola	2,5
Tivoli	3,2
Zagarolo	5,1
Totale Provincia	**4,7**

(*) Dal 1991 al 2001 sono intervenute modifiche nei confini territoriali

(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino

Anche a Roma e nei comuni limitrofi significative sono le percentuali di coppie non coniugate conviventi. Nel comune di Roma il 5% delle coppie conviventi non sono coniugate. Sacrofano è il comune con percentuale maggiore di coppie non coniugate (8,2%) e Castel San Pietro quello con percentuale minore (1,2%).

Grafico 62 - Percentuale di coppie non coniugate a Roma e nei comuni limitrofi - Censimento 2001



(*) Dal 1991 al 2001 sono intervenute modifiche nei confini territoriali

(**) Dal dato Censimento del 1991 è escluso il Comune di Fiumicino